



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 18 DICEMBRE 2006

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si comunica che la consegna degli avvisi presso gli STER per la pubblicazione sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni e Concorsi – n. 1 del 3 gennaio 2007, è anticipata a giovedì 21 dicembre 2006 alle ore 16.30.

Rimane invariato il termine di consegna degli avvisi per la postazione di Milano.

A) CONSIGLIO REGIONALE

| | | |
|--|---------|------|
| COMUNICATO REGIONALE 13 DICEMBRE 2006 - N. 140 | (1.8.0) | |
| Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in società controllata: Finlombarda s.p.a. | | 3649 |
| COMUNICATO REGIONALE 13 DICEMBRE 2006 - N. 141 | (1.8.0) | |
| Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (A.L.E.R.) di Brescia | | 3650 |
| COMUNICATO REGIONALE 13 DICEMBRE 2006 - N. 142 | (1.8.0) | |
| Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in organi diversi delle società controllate | | 3651 |

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

| | | |
|---|---------|------|
| DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 5 DICEMBRE 2006 - N. 14033 | (1.8.0) | |
| Delega all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma per la «Realizzazione del collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia» | | 3652 |

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

| | | |
|---|---------|------|
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2006 - N. 8/3622 | (4.3.0) | |
| Approvazione Statuto del Consorzio di Bonifica «Vaso Fiume» di Cadignano, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 7/2003 | | 3652 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3691 | (2.1.0) | |
| Progetto «Centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Veduggio al Lambro», e contestuale variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 (l.r. 31/96, art. 6, comma 2) – Direzione Centrale Programmazione Integrata – 6° provvedimento | | 3657 |

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

Anno XXXVI - N. 252 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

| | |
|--|------|
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3692 (2.1.0) | |
| Progetto «Restauro di Palazzo Cigola Martinoni a Cigole (BS) come sede del centro di valorizzazione della cultura rurale e del gioco storico», e contestuale variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 (l.r. 31/96, art. 6, comma 2) – Direzione Generale Culture, Identità ed Autonomie della Lombardia – 4° provvedimento | 3660 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3693 (2.1.0) | |
| Progetto «Restauro dell'Abbazia Benedettina di San Paolo d'Argon (BG)», e contestuale variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 (l.r. 31/96, art. 6, comma 2) – Direzione Generale Culture, Identità ed Autonomie della Lombardia – 5° provvedimento | 3662 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3694 (2.1.0) | |
| Progetto «Riqualficazione Strada Plassa – Monte Arera – lotto 1», e contestuale variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 (l.r. 31/96, art. 6, comma 2) – Direzione Generale Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica – 8° provvedimento | 3664 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3699 (4.3.0) | |
| Iniziativa «10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali» – Avvio di progetti pilota e dei criteri di riparto a favore delle Province ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 27/2004 | 3666 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3700 (4.3.0) | |
| Progetto di «Miglioramento strutturale dei soprassuoli della Valle Camonica finalizzato al potenziamento della filiera bosco-legno-energia»: integrazione del finanziamento a favore della Provincia di Brescia | 3667 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3702 (3.1.0) | |
| Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili «Casa Famiglia Padre Spinelli» con sede a Rivolta d'Adda (CR) via Galilei, 18 – Diminuzione posti – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale | 3667 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3703 (3.1.0) | |
| Accreditamento dell'Hospice presso la RSA «A. Passerini» con sede in Nozza di Vestone (BS) – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2006 | 3668 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3704 (3.1.0) | |
| Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili «Piccolo Cottolengo di Don Orione» con sede in Seregno, via Verdi, 95 – Finanziamento a carico di Fondo Sanitario Regionale | 3669 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3706 (3.1.0) | |
| Accreditamento di Comunità alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità ubicate nelle ASL di BG, CO, CR, Città di Milano, MI 1, PV e VA – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale | 3670 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3707 (3.1.0) | |
| Autorizzazione e accreditamento del Consultorio familiare pubblico di Gussago (BS) | 3671 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3710 (3.1.0) | |
| Autorizzazione e accreditamento di strutture riabilitative riclassificate ai sensi della d.g.r. n. 7/19883/2004 – V Provvedimento | 3672 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3712 (3.1.0) | |
| Estinzione ai sensi dell'art. 6 l.r. 1/2003 dell'IPAB denominata «Opera Pia Grattoni» avente sede legale in comune di Voghera (PV) | 3673 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3717 (4.6.1) | |
| Disciplina dei saldi invernali: modifica della d.g.r. 13313/2003 | 3674 |
| DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 8/3726 (5.2.1) | |
| Indizione della Conferenza di Servizi per l'esame e la valutazione del progetto definitivo del terminale ferroviario di Sacconago – 1° lotto, in Comune di Busto Arsizio | 3674 |

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

| | |
|--|------|
| DECRETO DIRETTORE GENERALE 5 DICEMBRE 2006 - N. 14071 (3.3.0) | |
| Aggiornamento dell'elenco delle sedi operative accreditate in attuazione della d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 – Novembre 2006 | 3675 |
| DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 5 DICEMBRE 2006 - N. 14073 (3.3.0) | |
| Approvazione Dispositivo multimisura per la realizzazione di Progetti Quadro – Formazione superiore – FSE – Ob. 3 – Mis. A2 – C3 | 3676 |
| DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 6 DICEMBRE 2006 - N. 14170 (3.3.0) | |
| Approvazione Dispositivo multimisura per la realizzazione di Progetti Quadro per l'integrazione sociale e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti/e adulti e per l'accompagnamento al lavoro dei minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari. FSE – Ob. 3 – Mis. B1 – A2 | 3680 |
| DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 DICEMBRE 2006 - N. 14705 (3.1.0) | |
| Realizzazione di ulteriori edizioni di progetti approvati con d.d.u.o. n. 20341 del 30 dicembre 2005 relativi alla «Sperimentazione percorsi di alta formazione in apprendistato» d.d.g. n. 11145 del 13 luglio 2005 | 3687 |

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

| | |
|--|------|
| DECRETO DIRETTORE GENERALE 6 DICEMBRE 2006 - N. 14135 (3.1.0) | |
| L.r. 23/99 art. 5 comma 1 – Cancellazione dal Registro Regionale di n. 3 associazioni di solidarietà familiare | 3688 |

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 DICEMBRE 2006 - N. 14269 (4.6.4)
 Approvazione del piano di riparto 2006 per la concessione, di contributi in conto capitale per la costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di rifugi e per interventi ad essi complementari di cui all'art. 4, comma 1, lettera d) l.r. 26/02. 3689

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 30 NOVEMBRE 2006 - N. 13678 (4.0.0)
 Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società Monotile s.r.l. tramite l'Istituto di credito Mantovabanca 1896 in adempimento alla d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003 3698

D.G. Infrastrutture e mobilità

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 24 NOVEMBRE 2006 - N. 13320 (5.2.0)
 D.lgs. 285/1992 - Provincia di Bergamo - Declassificazione a bene patrimoniale disponibile della Provincia di Bergamo dell'area individuata dal mappale n. 600 in comune di Castelli Calepio lungo la S.P. n. 91 3699

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRETTORE GENERALE 4 DICEMBRE 2006 - N. 13873 (5.3.4)
 D.d.g. n. 3536 del 29 agosto 1997 recante i criteri e le procedure per la gestione dei sistemi di monitoraggio delle emissioni da impianti termoelettrici - Modificazioni relative agli impianti turbogas. 3699

DECRETO DIRETTORE GENERALE 12 DICEMBRE 2006 - N. 14631 (5.3.4)
 Bando di assegnazione contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel - Pubblicazione e adempimenti conseguenti 3700

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 NOVEMBRE 2006 - N. 12391 (5.3.5)
 Approvazione del Progetto di bonifica dell'area stabilimento Johnson Matthey Ceramics s.p.a., sita in via Marconi, 3, del Comune di Segrate e contestuale autorizzazione alla Società Johnson Matthey Ceramics s.p.a., con sede in Concesio (RA) per la realizzazione delle operazioni in esso previste 3702

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 NOVEMBRE 2006 - N. 12467 (5.3.5)
 Approvazione ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Progetto Operativo di bonifica dell'area ex Rastelli s.p.a. sita in via Altamura, 4 in Comune di Milano e autorizzazione degli interventi in esso previsti 3702

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 NOVEMBRE 2006 - N. 12483 (5.3.5)
 Approvazione ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Progetto Definitivo/Operativo di bonifica dell'ex area industriale sita in via Lombardia, 6 nel Comune di Alzano Lombardo - Società Sa.Ma.Fer. s.r.l. e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti 3703

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 NOVEMBRE 2006 - N. 12484 (5.3.5)
 Approvazione ai sensi del comma 5, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dell'Analisi di Rischio dell'area ex Sarpi Metalli sita in località «Cason Polo» nel Comune di Borgo San Siro (PV) - Società Cometel s.r.l. e autorizzazione alla realizzazione delle misure di riparazione in essa previste 3704

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 16 NOVEMBRE 2006 - N. 12855 (5.3.5)
 Approvazione ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Piano della caratterizzazione dell'area ex Tridella Brass s.p.a., sita in via Milano, 61, nel Comune di Cologno Monzese e autorizzazione degli interventi in esso previsti 3704

D.G. Casa e opere pubbliche

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 28 NOVEMBRE 2006 - N. 13548 (5.1.2)
 «Lombardia per tutti: le Città Ospitali» - Cofinanziamento a fondo perduto ai comuni per la progettazione esecutiva di interventi per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e spazi pubblici a favore dei comuni lombardi - Approvazione seconda graduatoria - Impegno della somma di € 142.745,52 3705

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 1 DICEMBRE 2006 - N. 13829 (5.1.2)
 Attuazione del nono comma dell'art. 3 della l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» e dell'art. 46 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 - Erogazione di contributi per agevolare l'accesso ed il recupero della prima casa di abitazione - 5° bando - Liquidazione 13ª tranche 3706

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO**Corte Costituzionale**

ORDINANZA 6 NOVEMBRE 2006 - N. 375
 Ordinanza del 6 novembre 2006 n. 375 3708

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2006011)

Com.r. 13 dicembre 2006 - n. 140

(1.8.0)

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in società controllata: Finlombarda s.p.a.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere al rinnovo di **due membri effettivi e due supplenti** nel

Collegio sindacale di FINLOMBARDA s.p.a.

Scadenza presentazione candidature: **giovedì 25 gennaio 2007.**

Le proposte di candidature per il **Collegio Sindacale** vanno presentate al **Presidente del Consiglio regionale** - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Requisiti: oltre ai requisiti professionali di cui all'art. 5 della l.r. n. 14/95, sono richiesti gli *ulteriori requisiti*, previsti dal decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 30 dicembre 1998, n. 516, di seguito riportato.

«Regolamento recante norme per la determinazione di professionalità ed onorabilità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso gli intermediari finanziari, ai sensi dell'art. 109 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385».

Art. 1 - Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione di intermediari finanziari

1. I Consiglieri di amministrazioni degli intermediari finanziari devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno *un triennio* attraverso l'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività dell'intermediario finanziario;
- attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

2. Il *Presidente* del Consiglio di Amministrazione deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno *un quinquennio* attraverso l'esercizio dell'attività o delle funzioni indicate nel comma 1.

3. L'amministratore delegato, l'amministratore unico ed il direttore generale devono essere in possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa maturata attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio. La medesima esperienza può essere stata maturata in imprese aventi una dimensione comparabile con quella dell'intermediario finanziario presso il quale la carica deve essere ricoperta. Analoghi requisiti sono richiesti per le cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di Direttore Generale.

4. Il Consiglio di Amministrazione, nel verificare, ai sensi dell'art. 109, comma 2, del testo unico, la sussistenza dei requisiti previsti dai commi 2 e 3, sentito l'interessato, previa contestazione dei requisiti mancanti da effettuarsi almeno quindici giorni prima dell'audizione, valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali dell'intermediario finanziario, indicando nel verbale della riunione le valutazioni effettuate.

Art. 2 - Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di controllo

1. I soggetti competenti al controllo dei conti di intermediari finanziari devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili.

Art. 3 - Situazioni impeditive

1. Non possono ricoprire cariche di amministratori, direttori generali e sindaci in intermediari finanziari coloro che, almeno per i due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese sottoposte a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa e a procedure equiparate. Le frazioni superiori a sei mesi nell'ultimo esercizio equivalgono a un esercizio intero.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche a coloro che:

- hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria;
- nell'esercizio della professione di agente di cambio, non abbiano fatto fronte agli impegni previsti dalla legge, o si trovino in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato.

3. Il divieto di cui ai commi 1 e 2 ha la durata di tre anni dall'adozione dei provvedimenti. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell'imprenditore o degli organi amministrativi dell'impresa.

Art. 4 - Requisiti di onorabilità

1. Le cariche, comunque denominate, di *AMMINISTRATORE, SINDACO* e Direttore Generale negli intermediari finanziari non possono essere ricoperte da coloro che:

- si trovano in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, salvi gli effetti della riabilitazione;
- sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - a pena detentiva per uno dei reati previste dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
 - alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

2. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, sindaco e direttore generale in intermediari finanziari non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste al comma 1, lettera c), salvo il caso dell'estinzione del reato; le pene previste da comma 1, lettera c), numeri 1) e 2), non rilevano se inferiori ad un anno.

3. Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai commi 1 e 2 è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Art. 5 - Sospensione dalle cariche

1. Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministratore, sindaco e di direttore generale:

- la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al precedente art. 4, comma 1, lett. c);
- l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente art. 4, comma 2, con sentenza non definitiva;
- l'applicazione non provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, da ultimo sostituito dall'art. 3 della legge 19 maggio 1990, n. 55, e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

2. Il Consiglio di Amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti dei quali ha dichiarato la sospensione fra le materie

da trattare nella prima assemblea utile successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione indicate nel comma 1. La revoca è dichiarata sentito l'interessato nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. La sospensione del direttore generale nominato dagli amministratori non può durare oltre quarantacinque giorni, trascorsi i quali il consiglio di amministrazione deve deliberare se procedere alla revoca. L'esponente non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni. Nei casi previsti dalle lettere c) e d) del comma 1, la sospensione si applica in ogni caso per l'intera durata delle misure ivi previste.

ESEMPIO DEI DOCUMENTI ACQUISIBILI PER LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E ONORABILITÀ DEI CANDIDATI

| | <i>AMMINISTRATORI</i> | <i>SINDACI</i> |
|------------------------------|---|--|
| REQUISITI DI ONORABILITÀ | <ul style="list-style-type: none"> - certificato generale del casellario giudiziale - certificati dei carichi pendenti - certificato della Prefettura attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10, della legge 575/65 e successive modificazioni e integrazioni, ovvero certificato del registro delle imprese recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla Camera di Commercio - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 4, comma 2, del Regolamento n. 516/98 - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle condizioni di all'art. 4, comma 1, lett. a), del Regolamento n. 516/98 | <ul style="list-style-type: none"> - certificato generale del casellario giudiziale - certificati dei carichi pendenti - certificato della Prefettura attestante l'insussistenza delle misure di prevenzione di cui all'art. 10, della legge 575/65 e successive modificazioni e integrazioni, ovvero certificato del registro delle imprese recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla Camera di Commercio - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 4, comma 2, del Regolamento 516/98 - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle condizioni di all'art. 4, comma 1, lett. a), del Regolamento n. 516/98 |
| REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ | <ul style="list-style-type: none"> - curriculum vitae sottoscritto dall'interessato - dichiarazione dell'impresa, società o ente di provenienza - certificazioni di enti universitari/ attestazioni di attività di insegnamento | <ul style="list-style-type: none"> - certificato attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili |
| SITUAZIONI IMPEDITIVE | <ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 3 del Regolamento 516/98 | <ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione dell'interessato attestante l'insussistenza di una delle situazioni di cui all'art. 3 del Regolamento 516/98 |

Sono fatte salve le norme vigenti in materia di dichiarazioni sostitutive ai sensi delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione V, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante il *Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) iscrizione nel *registro dei revisori contabili*.

Dovranno inoltre essere *allegati*:

- 1) il **curriculum** professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;
- 2) la specifica dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
- 3) la specifica dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95;
- 4) la *documentazione* attestante l'iscrizione nel *registro dei revisori contabili* (copia del decreto del Ministero della Giustizia o copia della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ove sono pubblicati gli estremi del decreto medesimo).

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (*curriculum* datato e sottoscritto e iscrizione nel registro dei revisori contabili) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14

Art. 6 - Norme transitorie

Omissis.

Ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità dei candidati si fornisce di seguito un'elencazione esemplificativa dei documenti acquisibili, così come previsto dalla **tabella B** allegata al Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 30 dicembre 1998, n. 516.

«Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto; per l'incarico a *revisore dei conti* o di membro del *collegio sindacale* è consentito il cumulo di *due incarichi*.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui ai punti 2 e 3 sopraspecificati) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le *Authority* del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi, bandi e nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Milano, 11 dicembre 2006

Il Presidente:
Ettore Adalberto Albertoni

(BUR2006012)

Com.r. 13 dicembre 2006 - n. 141

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (A.L.E.R.) di Brescia

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA
C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere alla nomina di **un componente** nel **Consiglio di Amministrazione**, in sostituzione di dimissionario, e di **un esperto** in materie giuridiche, ambientali ed architettoniche nel **Comitato Tecnico**, in sostituzione di deceduto, nella

**AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
(A.L.E.R.) DI BRESCIA**

Requisiti per i componenti del Consiglio di Amministrazione: oltre ai requisiti professionali previsti dall'art. 5 della l.r. n. 14/95, i componenti del Consiglio di Amministrazione delle A.L.E.R. sono

scelti tra soggetti in possesso di idonei titoli professionali o di comprovata esperienza, che abbiano svolto mansioni di direzione amministrativa o gestionale di durata pluriennale, in strutture o società pubbliche o private.

Scadenza presentazione candidature: giovedì 18 gennaio 2007.

Le proposte di candidatura per il **Consiglio di Amministrazione** vanno presentate al **Presidente della Giunta regionale**, presso il protocollo generale, in via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le proposte di candidatura per il **Comitato Tecnico** vanno presentate al **Presidente del Consiglio regionale** - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- dati anagrafici completi e residenza;
- titolo di studio;
- rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- inesistenza di alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
- insussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95.

Dovrà inoltre essere *allegato* il *curriculum* professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti.

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (*curriculum* datato e sottoscritto) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui alle lettere e) ed f) sopraspecificate) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le *Authority* del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi, bandi e nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Milano, 11 dicembre 2006

Il Presidente:
Ettore Adalberto Albertoni

(BUR2006013)

(1.8.0)

Com.r. 13 dicembre 2006 - n. 142
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in organi diversi delle società controllate

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA
C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere alla nomina dei propri rappresentanti negli organi delle seguenti società a partecipazione regionale:

FEDERFIDI LOMBARDA S.C.R.L.

- *Consiglio di Amministrazione: quattro* membri.

Scadenza presentazione candidature: giovedì 25 gennaio 2007.

Le proposte di candidatura vanno presentate al **Presidente della Giunta regionale**, presso il protocollo generale, in via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

LOMBARDIA INFORMATICA S.P.A.

- *Consiglio di Gestione: cinque* membri.

Scadenza presentazione candidature: giovedì 25 gennaio 2007.

Le proposte di candidatura per il **Consiglio di Gestione** vanno presentate al **Presidente della Giunta regionale**, presso il protocollo generale, in via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

CENTRO LOMBARDO PER LO SVILUPPO TECNOLOGICO E PRODUTTIVO DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE IMPRESE
CESTEC S.P.A.

- *Collegio Sindacale: tre* membri effettivi e *due* supplenti.

Scadenza presentazione candidature: giovedì 25 gennaio 2007.

Le proposte di candidatura vanno presentate al **Presidente del Consiglio regionale** della Lombardia - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.

- *Consiglio di Gestione: cinque* componenti.

Requisiti professionali per i candidati alla carica di componente del *Consiglio di Gestione*.

Oltre ai requisiti professionali di cui all'art. 5 della l.r. n. 14/95, i componenti del Consiglio di Gestione devono essere in possesso di *esperienza* almeno *quinquennale* di tipo professionale o dirigenziale o di presidente o di amministratore delegato, in almeno uno degli ambiti di attività individuati nel Progetto Industriale e Societario approvato con d.g.r. del 9 giugno 2003, n. 13220 (a seguito di parere delle competenti commissioni consiliari), maturata in enti o aziende pubbliche o private di dimensione economica e strutturale assimilabile a quella della Società interessata.

Scadenza presentazione candidature: giovedì 25 gennaio 2007.

Le proposte di candidatura per il **Consiglio di Gestione** vanno presentate al **Presidente della Giunta regionale**, presso il protocollo generale, in via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- dati anagrafici completi e residenza;
- titolo di studio;
- rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- iscrizione nel *registro dei revisori contabili* (per le sole candidature al Collegio Sindacale).

Dovranno inoltre essere *allegati*:

- il *curriculum* professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;
- la specifica dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
- la specifica dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95;
- per l'incarico di componente del **Collegio Sindacale**, la *documentazione* attestante l'iscrizione nel *registro dei revisori*

contabili (copia del decreto del Ministero della Giustizia o copia della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ove sono pubblicati gli estremi del decreto medesimo).

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (*curriculum* datato e sottoscritto e iscrizione nel registro dei revisori contabili) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto; per l'incarico a *revisore dei conti* o di membro del *collegio sindacale* è consentito il cumulo di *due incarichi*.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui ai punti 2 e 3 sopraspacificati) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le *Authority* del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi, bandi e nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Milano, 11 dicembre 2006

Il Presidente:
Ettore Adalberto Albertoni

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2006014)

D.p.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 14033

(1.8.0)

Delega all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma per la «Realizzazione del collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia»

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7872, «Nomina del sig. Raffaele Cattaneo quale Assessore alle Infrastrutture e Mobilità - Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 5 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Preso atto che con il d.p.g.r. 17 ottobre 2006, n. 11557, sono stati delegati all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di infrastrutture e mobilità indicati nell'allegato al d.p.g.r. stesso;

Considerato che con d.g.r. 22 novembre 2006, n. 3569, la Giunta regionale ha promosso un Accordo di Programma per la «Realizzazione del collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia»;

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi al sopra menzionato Accordo di Programma;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339, e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

- la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

- la l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di delegare l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferitogli con decreto del 7 luglio 2006, n. 7872, con riferimento all'Accordo di Programma per la «Realizzazione del collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia»:

- all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;
- alla presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;
- all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma.

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione.

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2006015)

(4.3.0)

D.g.r. 28 novembre 2006 - n. 8/3622

Approvazione Statuto del Consorzio di Bonifica «Vaso Fiume» di Cadignano, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 7/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 6 della l.r. n. 7 del 16 giugno 2003 «Norme in materia di bonifica e irrigazione» che prevede l'approvazione degli statuti consortili da parte della Giunta regionale;

Vista la d.g.r. n. 7/15676 del 18 dicembre 2003 che approva le «Linee guida per la predisposizione dello Statuto dei consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 6 1° comma della l.r. 7/2003»;

Vista la deliberazione n. 59 adottata dalla Consulta Consorziale il 21 febbraio 2006 del Consorzio di Bonifica «Vaso Fiume» di Cadignano con sede in Verolavecchia (BS), recante per oggetto: «Approvazione del nuovo Statuto Consorziale»;

Considerato dal dirigente dell'Unità organizzativa proponente, che lo Statuto Consortile adottato con la suddetta deliberazione:

- è stato predisposto secondo le direttive regionali contenute nei criteri approvati con d.g.r. 15676/03;
 - a seguito delle pubblicazioni di legge non sono state presentate opposizioni come da comunicazione del Consorzio in atti;
- Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;
- All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepisce le motivazioni di cui alle premesse:

1. di approvare lo Statuto del Consorzio di Bonifica Vaso Fiume di Cadignano, con sede in Verolavecchia (BS), nel testo allegato alla deliberazione n. 59, adottata dalla Consulta Consorziale il 21 febbraio 2006 che si compone di n. 39 articoli e di n. 21 pagine che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

CONSORZIO DI BONIFICA «VASO FIUME» DI CADIGNANO

STATUTO

Approvato dal Commissario regionale
ai sensi della l.r. Lombardia n. 7 del 16 giugno 2003 - art. 6

Capo I

Natura giuridica - Sede - Fini - Comprensorio - Perimetro

Art. 1 - Natura giuridica - Sede

Il Consorzio di Bonifica di Prima Categoria «Vaso Fiume» di Cadignano, è stato costituito con regio decreto del 27 settembre 1938, registrato alla Corte dei Conti il 21 novembre 1938 al registro 16 fg. 55 n. 4957 allo scopo di procedere alla bonifica idraulica del comprensorio.

Il Consorzio è ente di diritto pubblico economico a carattere associativo, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 16 giugno 2003, n. 7 ed ha sede in Verolavecchia, p.za G. Verdi 3.

Ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 7 del 16 giugno 2003 il Consorzio è retto dal presente Statuto.

Art. 2 – Finalità e compiti del Consorzio

Ai fini della sicurezza idraulica del territorio, dell'uso plurimo e della razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche, della provvista, della regimazione e della tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue, del risparmio idrico, dell'attitudine alla produzione agricola del suolo e dello sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali, della salvaguardia e della valorizzazione del territorio, il Consorzio espleta le funzioni e i compiti che gli sono attribuiti dalle disposizioni legislative e regolamentari, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.

In particolare provvede:

a) alla elaborazione, nell'ambito delle sue competenze, di proposte e osservazioni concernenti il piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale;

b) all'adozione ed all'attuazione del piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e del piano di riordino irriguo;

c) alla progettazione ed alla esecuzione in concessione di tutte le opere pubbliche di bonifica e di irrigazione indicate nell'art. 2 della l.r. 7/2003;

d) alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione di strade, acquedotti ed elettrodotti rurali, nonché delle opere di protezione civile, delle opere di navigazione nonché all'esercizio di ogni altro compito connesso e funzionale alla difesa del suolo, alla conservazione dinamica e alla valorizzazione dello spazio rurale nonché alla tutela e gestione delle risorse idriche attribuito dalla normativa vigente, dagli atti di programmazione e dai provvedimenti di finanziamento di opere e di servizi della Regione, dell'Autorità di bacino, della Provincia e dei Comuni nell'ambito delle rispettive competenze ai sensi di quanto previsto dagli artt. 1 e 11 della legge 183/1989;

e) alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica sui canali consortili e di approvvigionamento di imprese produttive con le acque fluenti nei canali stessi per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni;

f) alla manutenzione ed all'esercizio delle opere suddette, ivi compresi gli interventi necessari a seguito di eventi calamitosi, nonché agli interventi per la derivazione e distribuzione di acque, anche ad uso plurimo, a beneficio dei consorziati;

g) ad assumere, a termini della legge 12 febbraio 1942, n. 183, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di interesse comune a più proprietà, nonché di quelle occorrenti a dare scolo alle acque e a non recare pregiudizio allo scopo per il quale furono eseguite le opere pubbliche di bonifica;

h) ad assumere le funzioni dei preesistenti consorzi di miglioramento fondiario, di tutti gli altri soggetti operanti nel settore irriguo, e qualora autorizzati di Consorzio di utilizzazione idrica relativamente alle utenze di colò ed irrigue che si esercitano nell'ambito del comprensorio consortile;

i) al concorso, attraverso eventuali appositi accordi di programma con le competenti autorità, nella realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione;

j) alla realizzazione di opere di protezione dalle calamità naturali mediante interventi di ripristino delle opere di bonifica e di irrigazione di manutenzione idraulica, di forestazione e di ripristino ambientale;

k) all'attuazione di studi, ricerche e sperimentazioni di interesse per la bonifica, l'irrigazione e la tutela del territorio rurale;

l) alla promozione di iniziative ed adozione di interventi per l'attività di informazione e formazione degli utenti e per la valorizzazione e la diffusione delle conoscenze dell'attività di bonifica e di irrigazione e delle risorse acqua e suolo;

m) all'espressione di parere obbligatorio sulle istanze di concessione di derivazioni d'acqua pubblica aventi rilevanza per il comprensorio;

n) all'espressione di parere obbligatorio previsto dall'art. 36

della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava;

o) ad assistere la proprietà consorziata per quanto concerne le opere idrauliche e irrigue relative:

– la trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende;

– la progettazione ed esecuzione delle opere di competenza privata, volontarie od obbligatorie, anche comuni a più fondi, e nel conseguimento delle relative provvidenze;

p) ad eseguire, su richiesta e per conto dei proprietari consorziati, le opere di cui alla precedente lettera, curandone la manutenzione, sempreché l'intervento presenti interesse ai fini della funzionalità delle opere pubbliche o comuni;

q) ad eseguire, ed a spese dei proprietari, le opere di loro spettanza ove siano decorsi inutilmente i termini assegnati o comunque risulti impossibile, per il tempo decorso, l'esecuzione delle stesse nei termini stabiliti;

r) a vigilare sull'adempimento delle direttive del piano generale di bonifica;

s) ad assumere le funzioni di consorzio idraulico;

t) ad assumere le funzioni di consorzio di contribuzione nei confronti di non consorziati che usufruiscano del beneficio delle opere di bonifica;

u) a realizzare le iniziative necessarie alla difesa della produzione ed alla valorizzazione economico-agraria del comprensorio;

v) tutte le altre funzioni ad essi attribuite dalla legge, dagli atti di programmazione e dai provvedimenti di finanziamento di opere e di servizi della Regione, dell'Autorità di bacino, dell'ALPO, dell'ARPA, delle Province e dei Comuni.

Nell'espletamento dei compiti di vigilanza di cui alla precedente lett. r) il Consorzio:

w) tiene informata la Regione Lombardia sull'attuazione del piano generale di bonifica;

x) concorda, su richiesta della Regione stessa, le opere di competenza privata, da eseguirsi da parte di coloro che sono soggetti agli obblighi di bonifica, nonché gli indirizzi da adottare per la trasformazione degli ordinamenti produttivi.

Art. 3 – Comprensorio

Il Comprensorio del Consorzio ha una superficie territoriale complessiva di ha 480.48.40, che ricadono in Regione Lombardia, Provincia di Brescia e distinta come segue.

a) COMPRENSORIO ORIGINARIO:

- nel Comune di Barbariga ha 279.64.75
- nel Comune di Verolanuova ha 499.14.95
- nel Comune di Verolavecchia ha 67.28.45

Totale 480.48.40

Art. 4 – Perimetro del Comprensorio consorziale

Il Vaso Fiume ha la sua origine nell'abitato del Comune di Barbariga e precisamente in località subito a valle del Mulino detto della Terra. È raccogliitore di importanti acque colatizie e risorgente durante il suo percorso e specialmente nella zona intercorrente il Mulino della Terra ed il Mulino detto Val di Co', anch'esso nel Comune di Barbariga e distante circa Km 1.5 dal primo.

Caduta l'acqua del Mulino Val di Co', il Vaso prosegue attraversando la Str. Provinciale n. IX (quinzanese) abbastanza incassato; dapprima dividendo i territori di Scarpizzolo e Faverzano, indi attraversando il territorio di Scarpizzolo raggiungendo quello di Cadignano (fraz. di Verolanuova) fino al Mulino di Cadignano.

Quest'ultimo edificio costituisce il termine del Comprensorio poiché non molto a valle le acque si gettano nel Fiume Strone affluente di sinistra del Fiume Oglio.

Prima di detto manufatto nel senso Nord-Sud vi sono tre diramazioni importanti denominate Fiumetti che portano l'acqua ad irrigare tutta la parte Est e Sud di Cadignano per continuare, dopo aver superato il Colatore Lusignolo, ad irrigare tutto il territorio di Verolavecchia delimitato a Sud e Ovest dal Fiume Strone.

Capo II Organi e uffici

Art. 5 – Organi del Consorzio

Sono organi del Consorzio, oltre all'Assemblea che ha soltanto

funzioni elettive secondo quanto disciplinato dal regolamento elettorale ai sensi dell'art. 7 della l.r. 7/2003, rispettivamente:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) il Presidente;
- c) il Revisore dei Conti.

Sezione I – Consiglio di Amministrazione

Art. 6 – Composizione

Il Consiglio di amministrazione è composto:

- a) da 5 (cinque) componenti eletti dagli associati;
- b) da 2 (due) rappresentanti dei Comuni e della Provincia di Brescia, di cui uno in rappresentanza dei Comuni e uno in rappresentanza della Provincia.

Art. 7 – Ineleggibilità

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione, oltre alle persone indicate dalla legislazione nazionale e regionale vigente per quanto applicabile, coloro i quali abbiano rapporti di lavoro o incarichi professionali o lite pendente o abbiano in corso contratti di fornitura o di appalto con il Consorzio, ovvero esercitino funzioni di vigilanza sullo stesso.

Art. 8 – Attribuzioni e funzioni

Spetta al Consiglio di Amministrazione:

- a) eleggere tra i componenti di cui alla lettera a) del precedente art. 6, in occasione della prima seduta, il Presidente ed il Vicepresidente;
- b) approvare la relazione di inizio mandato;
- c) adottare col voto favorevole di almeno 2 terzi dei componenti assegnati le modifiche statutarie;
- d) deliberare il piano triennale delle opere, i programmi di attività del Consorzio, i piani comprensoriali di bonifica e il piano di riordino irriguo e i progetti attuativi;
- e) deliberare il piano di classifica del comprensorio per il riparto degli oneri di contribuzione;
- f) deliberare i regolamenti, le norme di funzionamento dei servizi e i piani di organizzazione variabile dei servizi consortili;
- g) fissare gli emolumenti dei componenti degli Organi del Consorzio;
- h) deliberare sull'acquisto, sulla costituzione e sull'alienazione di diritti reali immobiliari;
- i) deliberare sui servizi di tesoreria e cassa e di riscossione dei tributi;
- l) deliberare sui criteri di rilascio delle concessioni idrauliche;
- m) deliberare di stare o resistere in giudizio davanti all'autorità giudiziaria ed a qualsiasi giurisdizione speciale;
- n) autorizzare eventuali transazioni nonché ratificare la costituzione in giudizio deliberata in via d'urgenza dal Presidente;
- o) deliberare l'assunzione di mutui;
- p) affidare incarichi professionali a professionisti esterni all'organico del Consorzio;
- q) approvare il bilancio preventivo, le variazioni al medesimo, nonché il conto consuntivo;
- r) deliberare la partecipazione con responsabilità limitata ad enti, società od associazioni, che comunque si presenti di interesse per il Consorzio o per l'attività di bonifica;
- s) redigere, allo scadere del proprio mandato, una relazione tecnico-economica e finanziaria sull'attività svolta;
- t) deliberare le controdeduzioni ai ricorsi proposti avverso le proprie deliberazioni;
- u) deliberare in materia di ricorsi avverso l'elenco degli aventi diritto al voto;
- v) adottare atti di indirizzo generale per il funzionamento dell'ente;
- w) deliberare ogni altro provvedimento attribuito alla sua competenza da disposizioni di legge, di regolamento o dal presente statuto.

Art. 9 – Convocazione

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente non meno di otto volte all'anno.

Deve altresì essere convocato su istanza del Revisore dei Conti, ovvero quando ne sia stata fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei Consiglieri in carica con l'indicazione degli argomenti da trattare, entro trenta giorni dalla richiesta stessa.

Le riunioni del Consiglio hanno luogo nella sede consorziale o in altra località scelta dal Presidente.

La convocazione deve essere fatta a mano, a mezzo dipendente consorzile, ovvero con lettera raccomandata spedita ai consiglieri almeno quattro giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

Con il consenso scritto degli interessati la convocazione può essere eseguita con mezzi telematici.

In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma sino a due giorni prima della data della riunione.

Almeno 48 ore prima della riunione gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno saranno depositati presso la segreteria del Consorzio, a disposizione dei Consiglieri.

Il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione ai delegati almeno 24 ore prima dell'adunanza. In questo caso, quando un terzo dei presenti lo richieda, ogni deliberazione sui nuovi argomenti dovrà essere differita al giorno successivo.

Il Consiglio di Amministrazione, per la seduta di insediamento, è convocato dal Presidente uscente o da chi ne fa le veci entro trenta giorni dalla data delle elezioni, ed è presieduto dal Consigliere più anziano di età.

Sezione II – Presidenza

Art. 10 – Elezione del Presidente e del Vicepresidente

Per l'elezione del Presidente e del Vicepresidente è richiesta la maggioranza assoluta dei votanti; dopo due votazioni infruttuose sarà sufficiente la maggioranza relativa dei voti.

Art. 11 – Funzioni del Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale del Consorzio ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi consortili, impartisce direttive al Direttore in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti. In particolare:

1. convoca l'assemblea dei consorziati, fissa la data delle elezioni e approva l'elenco degli aventi diritto al voto;
2. convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
3. sovrintende all'amministrazione consorzile e assicura l'osservanza delle norme di legge, di regolamento e di statuto;
4. propone al Consiglio la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Consorzio presso enti, aziende e società partecipate;
5. promuove e conclude accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, in base agli indirizzi del Consiglio di Amministrazione;
6. propone al Consiglio la nomina del Direttore;
7. sottoscrive gli accordi sindacali di ambito locale, previa approvazione del Consiglio e del parere positivo del revisore dei conti;
8. nomina i responsabili del procedimento per la realizzazione dei lavori pubblici;
9. propone al Consiglio gli atti generali di indirizzo;
10. acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi consortili le informazioni e gli atti, anche riservati;
11. promuove, direttamente o avvalendosi del Direttore, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Consorzio;
12. conferisce il mandato per la rappresentanza in giudizio del Consorzio;
13. assume in caso di indefferibilità e urgenza, le delibere di variazione del bilancio preventivo da sottoporre a ratifica del Consiglio entro i successivi trenta giorni.

Art. 12 – Funzioni del Vicepresidente

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento e lo coadiuva nell'espletamento delle sue funzioni, anche mediante l'esercizio di funzioni delegate dal Presidente.

Sezione III – Revisore dei Conti

Art. 13 – Funzioni e competenze

La Giunta regionale della Lombardia, ai sensi della l.r. n. 7/2003, provvede alla nomina del Revisore dei Conti.

Il Revisore dei Conti:

- a) esercita il controllo di legittimità sugli atti deliberativi del Consorzio;
- b) vigila sulla gestione del Consorzio;
- c) presenta al Consiglio una relazione sul bilancio preventivo e sul rendiconto consuntivo;
- d) esamina e vista mensilmente gli atti deliberativi adottati d'urgenza dal Presidente e trimestralmente il conto di cassa.

Il Revisore dei Conti assiste alle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

Il Revisore dei Conti può, in qualsiasi momento, procedere ad atti d'ispezione e di controllo.

In caso di accertamento di gravi irregolarità il Revisore dei Conti ha facoltà di richiedere al Presidente la convocazione del Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dalla richiesta medesima.

Nel caso di accertamento di atti deliberativi illegittimi adottati dal Consiglio o dal Presidente, il Revisore segnala tempestivamente la circostanza agli uffici regionali.

Il compenso annuo spettante al Revisore dei Conti nonché la misura del rimborso delle spese sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione IV – Disposizioni comuni

Art. 14 – Accettazione delle cariche

L'elezione si perfeziona con l'accettazione, che dovrà essere comunicata per iscritto al Consorzio entro otto giorni dal ricevimento dell'avviso del risultato delle elezioni.

Tale avviso dovrà essere inviato a tutti coloro che sono stati eletti alle cariche consorziali, con raccomandata A.R. entro tre giorni dalla data di proclamazione o della votazione, a seconda che si tratti di elezioni a delegato od alle altre cariche consorziali.

In caso di mancata accettazione della carica di Presidente o di Vice Presidente, il Consiglio d'Amministrazione procederà a nuova elezione.

Art. 15 – Inizio delle cariche

I componenti del Consiglio di Amministrazione entrano in carica all'atto della scadenza dell'amministrazione uscente.

Il Presidente, il Vicepresidente entrano in carica all'atto dell'accettazione di cui al precedente art. 14.

Qualora i nuovi organi non siano stati eletti o nominati, ovvero non siano ancora intervenute le accettazioni di cui al precedente art. 14, gli organi cessati per scadenza del termine rimangono prorogati per non oltre quarantacinque giorni con facoltà di compiere solamente atti di ordinaria amministrazione.

Art. 16 – Durata delle cariche

I componenti degli organi del Consorzio restano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

La scadenza di tutti gli organi si verifica in ogni caso al 31 dicembre del quinto anno, anche se l'entrata in carica sia intervenuta in epoca successiva al 1° gennaio.

Art. 17 – Dimissioni dalle cariche

Le dimissioni devono essere rassegnate per iscritto. Le dimissioni del Presidente e del Vicepresidente sono irrevocabili e hanno efficacia dal momento in cui è intervenuta l'accettazione da parte di coloro che sono stati eletti in sostituzione dei dimissionari.

Per quanto riguarda le dimissioni dalla carica di Consigliere, queste hanno effetto immediato.

Art. 18 – Decadenza dalle cariche

La decadenza dalle cariche si verifica quando, successivamente alla nomina, cessino le condizioni di eleggibilità ovvero sopravvenga una causa di ineleggibilità. Decadono parimenti coloro che senza giustificato motivo non partecipino per tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio, nonché coloro i quali non ottemperino all'obbligo previsto dal successivo art. 23.

Il Presidente dà avviso all'interessato del procedimento di dichiarazione di decadenza, decorsi trenta giorni dalla comunicazione il Consiglio di Amministrazione delibera in via definitiva con provvedimento motivato, valutando le eventuali osservazioni presentate.

La cessazione della carica di Consigliere comporta la perdita delle cariche di Presidente o Vicepresidente.

Art. 19 – Vacanza delle cariche e sostituzioni

Quando il Presidente e il Vicepresidente cessano dalla carica per qualsiasi motivo, deve essere convocato entro trenta giorni il Consiglio di Amministrazione per provvedere alla loro sostituzione.

Qualora il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione eletti dall'Assemblea risulti ridotto a meno della metà, l'Assemblea dovrà essere convocata entro tre mesi per il rinnovo dell'intera rappresentanza.

In caso di cessazione dalla carica dei rappresentanti dei Comuni e della Provincia, su segnalazione del Presidente del Consorzio da effettuarsi entro trenta giorni dal verificarsi della circostanza sopra accennata, l'ente interessato dovrà procedere alla designazione di un nuovo rappresentante entro il termine di sessanta giorni.

I nuovi nominati rimangono in carica sino a quando vi sarebbero rimasti i sostituti.

Art. 20 – Indennità di carica Gettone di presenza e rimborso spese

Al Presidente e al Vicepresidente può essere attribuita un'indennità annua di carica; ai Consiglieri può essere corrisposto un gettone di presenza.

Ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta comunque il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del loro ufficio.

Spetta al Consiglio deliberare in merito a quanto previsto dal presente articolo.

Art. 21 – Validità delle adunanze

Le adunanze del Consiglio sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti in carica.

In caso di mancato raggiungimento del *quorum* necessario ed in caso di urgenza potrà essere indetta, con ulteriore invito, una seduta di seconda convocazione da tenersi tre giorni dopo la prima; in tale caso l'adunanza sarà valida con la presenza di un terzo dei componenti assegnati.

Il Consiglio di Amministrazione, in assenza del Presidente e del Vicepresidente, è presieduto dal componente più anziano di età.

Art. 22 – Intervento alle sedute di funzionari e di estranei

Il Direttore del Consorzio interviene alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Ove siano in discussione argomenti riguardanti il Direttore od il Segretario verbalizzante, l'interessato dovrà astenersi dalla riunione. I funzionari stessi potranno essere invitati dal Presidente ad assentarsi quando siano in discussione questioni riguardanti i componenti degli organi. In caso di assenza del Segretario le funzioni saranno svolte dal Direttore; ove anche il Direttore sia assente le funzioni di Segretario saranno svolte dal più giovane dei presenti.

Potranno essere chiamati ad assistere alle sedute suddette anche altri funzionari del Consorzio od estranei, affinché forniscano chiarimenti su determinati problemi.

Art. 23 – Astensioni – Conflitto d'interesse

Il Consigliere che in merito all'oggetto di una determinata deliberazione ha, per conto proprio o di terzi, interesse in conflitto con quello del Consorzio, deve darne notizia agli altri consiglieri ed astenersi dal partecipare alla deliberazione.

La violazione di tale obbligo comporta la decadenza da tutte le cariche consorziali, ferme restando le responsabilità per danni oltreché la possibilità di annullamento della deliberazione nell'ipotesi in cui senza il voto di chi doveva astenersi non si sarebbe raggiunta la maggioranza prescritta.

Art. 24 – Votazioni

Di regola le votazioni sono palesi. Avvengono a scrutinio segreto qualora concernano persone ovvero un terzo dei presenti ne faccia richiesta.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta, in prima votazione, la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso contrario la votazione sarà ripetuta e per la sua validità è richiesta la maggioranza relativa dei voti dei presenti. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, la votazione sarà ripetuta, e qualora permanga la parità, prevale il voto del Presidente.

Sono nulle le votazioni palesi quando il numero degli astenuti

sia superiore a quello dei voti espressi e sono altresì nulle le votazioni a scrutinio segreto quando il numero delle schede bianche sia superiore a quello delle schede con espresso il voto.

In ambedue i casi potrà essere indetta, nella stessa adunanza, una votazione, che sarà valida, a maggioranza relativa, qualunque sia rispettivamente il numero degli astenuti o delle schede bianche.

Gli astenuti ai sensi dell'art. 23 comma 1°, non vengono considerati né ai fini della determinazione del numero dei presenti, né ai fini del computo dei voti.

Art. 25 – Verbale delle adunanze del Consiglio di Amministrazione

Per ogni adunanza viene redatto un verbale che dovrà contenere la data, l'ora e il luogo dell'adunanza, la data di invio degli avvisi di convocazione, le generalità degli intervenuti, degli assenti giustificati e di quelli ingiustificati, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, un breve riassunto della discussione, le dichiarazioni di coloro che hanno partecipato alla discussione e che, in quella sede, ne abbiano fatto richiesta, le deliberazioni adottate, distintamente per ciascun argomento, nonché l'ora in cui viene chiusa la riunione.

I verbali sono firmati dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.

Dei verbali è data lettura, salvo dispensa unanime dei presenti, nella seduta successiva dell'organo deliberante. In tale sede potranno essere corretti gli errori materiali e apportate rettifiche richieste da un componente ed approvate a maggioranza semplice. Le modifiche sono inserite nel verbale di approvazione ed annotate a margine nel verbale rettificato, con le firme del Presidente e del Segretario verbalizzante.

Art. 26 – Pubblicazione delle deliberazioni e ricorso contro le medesime

Le deliberazioni del Presidente e del Consiglio debbono essere pubblicate nell'Albo del Consorzio per otto giorni consecutivi non oltre il quindicesimo giorno successivo alla data della loro adozione.

Le deliberazioni non soggette ad approvazione od a controllo di legittimità da parte della Regione Lombardia, acquistano efficacia dalla data del primo giorno di pubblicazione.

Gli allegati che hanno formato oggetto di approvazione debbono essere tenuti, per due giorni successivi a quelli di pubblicazione, a disposizione di chi ne voglia prendere visione.

Contro le deliberazioni gli interessati possono ricorrere al Presidente della Giunta regionale entro trenta giorni dalla conoscenza delle stesse.

Art. 27 – Visione e copia dei documenti amministrativi

Chiunque abbia un interesse personale e concreto per la tutela di proprie situazioni giuridicamente rilevanti ha diritto di accesso agli atti amministrativi consorziali e di farsi rilasciare copia degli stessi, previo pagamento delle spese di riproduzione.

Apposito regolamento disciplina le modalità di esercizio ed i casi di esclusione dal diritto di accesso ai documenti amministrativi del Consorzio.

Sezione V – Uffici

Art. 28 – Organizzazione degli uffici

Gli uffici sono organizzati sulla base del Piano di Organizzazione Variabile dei servizi consortili, deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 29 – Funzioni e responsabilità

I poteri di indirizzo e controllo spettano agli organi consortili mentre la gestione amministrativa è attribuita al Direttore, che si avvale del personale dipendente.

Gli organi elettivi consortili definiscono gli obiettivi ed i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

Art. 30 – Direttore

1. La gestione amministrativa è attribuita al Direttore sulla base di provvedimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione ed è esercitata in attuazione dei provvedimenti assunti dagli organi.

2. Spetta al Direttore la direzione dei servizi secondo i criteri dettati dal presente statuto e dai provvedimenti di organizzazione.

3. Spettano al Direttore tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dal Consiglio di Amministrazione, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dai regolamenti dell'ente:

- la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
- la firma dei contratti e di tutti gli atti di impegno verso l'esterno, in attuazione dei provvedimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- provvedimenti di assenso, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, dagli atti generali di indirizzo, ivi comprese le licenze e le concessioni idrauliche;
- le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide ed ogni altro atto costituente manifestazioni di giudizio e di conoscenza;
- la firma e l'apposizione del visto di esecutività sui ruoli di contribuzione consortile;
- gli altri atti ad essi attribuiti dai regolamenti consortili.

4. Il Direttore gestisce le risorse umane, strumentali e finanziarie ed è responsabile degli atti amministrativi.

Art. 31 – Responsabile del procedimento per la realizzazione dei lavori pubblici

1. Le funzioni di responsabile del procedimento in materia di lavori pubblici sono affidate, per ogni singolo intervento, dal Presidente e su proposta del dirigente responsabile della programmazione triennale, a funzionari nell'ambito dell'organico del Consorzio, ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Il Responsabile del procedimento svolge le funzioni previste dalla legge e dal regolamento di attuazione.

Sezione VI – Gestione finanziaria e patrimoniale

Art. 32 – Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare. È fatta salva la possibilità di prorarre la chiusura dei conti sino al 31 gennaio dell'anno successivo per la riscossione delle entrate accertate entro il 31 dicembre e per la liquidazione delle spese impegnate sempre entro tale data.

Art. 33 – Bilancio preventivo

Il bilancio preventivo è approvato non oltre il termine del 15 dicembre precedente l'esercizio finanziario.

Detto bilancio è formulato in termini finanziari di competenza e deve chiudere in pareggio. Tutte le spese debbono essere iscritte nel loro importo integrale, senza alcuna riduzione di carattere compensativo. Non sono ammesse gestioni al di fuori del bilancio.

Il bilancio preventivo, predisposto dagli uffici è proposto al Consiglio dal Presidente unitamente alla relazione illustrativa. Il bilancio verrà sottoposto all'esame del Revisore dei Conti il quale, con apposita relazione, dovrà dare atto fra l'altro della sua formale e sostanziale regolarità e della sua corretta impostazione nel rispetto dei criteri generali della vigente classifica per il riparto delle spese consortili.

Art. 34 – Conto consuntivo

Il conto consuntivo è approvato entro il 30 giugno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Detto conto è composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione amministrativa e della situazione patrimoniale. Il rendiconto finanziario comprende i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e per la spesa, distintamente per titoli, categorie e capitoli, ripartitamente per competenza e per residui.

La situazione amministrativa pone in evidenza:

- la consistenza del conto di tesoreria e di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivi eseguiti nell'anno in conto di competenza e in conto residui, nonché il saldo alla chiusura dell'esercizio;
- il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere e da pagare alla fine dell'esercizio;
- l'avanzo o il disavanzo di amministrazione.

La situazione patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio ed al termine dell'esercizio. Essa pone altresì in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del

patrimonio netto iniziale. Non sono ammesse compensazioni tra partite dell'attivo e del passivo.

Il conto consuntivo, predisposto dagli uffici unitamente alla relazione illustrativa del Presidente, è sottoposto all'esame del Revisore che redige apposita relazione contenente tra l'altro l'attestazione circa la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili, la regolarità della gestione in rapporto al perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente nonché l'attribuzione delle entrate e delle spese secondo i criteri generali del piano di classifica per il riparto delle spese consorziati.

Sezione VII – Riparto della contribuzione

Art. 35 – Classifica provvisoria e definitiva

Le spese a carico della proprietà consorziata per l'esecuzione, la manutenzione e l'esercizio delle opere di bonifica, nonché quelle relative al funzionamento e alle altre finalità istituzionali del Consorzio, sono ripartite a bonifica ultimata in ragione dei benefici effettivamente conseguiti, sulla base di apposito piano di classifica.

Durante l'esecuzione della bonifica, il riparto delle spese di cui al precedente comma è effettuato a mezzo di piani di classifica provvisoria sulla base di indici approssimativi e presuntivi del beneficio conseguibile.

Sezione VIII – Esattoria, tesoreria e cassa

Art. 36 – Servizio di esattoria

La riscossione dei contributi sarà effettuata a mezzo dei Concessionari per il servizio di riscossione tributi secondo le disposizioni di legge vigenti in materia.

I ruoli annuali dei contributi a carico dei consorziati, resi esecutivi, saranno consegnati al Concessionario per il servizio di riscossione tributi nei modi e nei termini stabiliti per le imposte dirette.

Il Consiglio di Amministrazione potrà disporre il ricorso ad esattore speciale o alla riscossione volontaria tramite il tesoriere o tramite convenzione con altri soggetti ai sensi dell'art. 15, comma 3, l.r. 7/2003.

Art. 37 – Ricorsi

Salvo il ricorso alla competente commissione tributaria provinciale, contro l'iscrizione a ruolo i consorziati potranno ricorrere per errore materiale o per duplicazione dell'iscrizione.

Il ricorso dovrà essere proposto al Presidente entro trenta giorni dalla notificazione della cartella di pagamento e, in mancanza, dalla notificazione dell'avviso di mora.

Il ricorso non sospenderà la riscossione tuttavia il Presidente avrà facoltà di disporre con provvedimento motivato la temporanea sospensione.

Art. 38 – Servizio di tesoreria e cassa

Per i servizi di tesoreria e cassa, da affidarsi ad istituto bancario, il Consorzio stipulerà apposite convenzioni, che prevederanno la prestazione di idonee garanzie.

Sezione IX – Regolamenti

Art. 39 – Materie

Saranno disciplinati da appositi regolamenti:

- i servizi del Consorzio;
- il funzionamento dell'amministrazione per eventuali aspetti non disciplinati dal presente Statuto;
- la disciplina organizzativa del personale del Consorzio.

(BUR2006016)

(2.1.0)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3691

Progetto «Centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Vedano al Lambro», e contestuale variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 (l.r. 31/96, art. 6, comma 2) – Direzione Centrale Programmazione Integrata – 6° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2001, n. 6670 con la quale è stato approvato il nuovo schema-tipo applicabile a tutte le tipologie di progetti infrastrutturali finanziabili ai sensi della suindicata l.r. 31/96;

Richiamata la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 con la quale sono stati nominati i componenti il Nucleo di valutazione;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 26 ottobre 2005 n. VIII/25 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 26 ottobre 2005 n. VIII/26 di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2006-2008, con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì, il decreto della Presidenza del 16 marzo 2006 n. 2879 che formalizza gli obiettivi operativi per l'anno 2006, ed in particolare l'obiettivo operativo 3.2.1.1. «Consolidamento dei sistemi di connettività integrata della rete dei Centri di Eccellenza»;

Vista la legge regionale 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/1638 del 29 dicembre 2005 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 17 del 2 agosto 2006 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Dato atto che con nota A1.2006.0112215 del 23 ottobre 2006 la Direzione Centrale Programmazione Integrata ha presentato, al fine di sottoporlo al Nucleo di Valutazione, il progetto «Centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Vedano al Lambro»;

Visto il progetto costituito complessivamente da n. 95 allegati contrassegnati B);

Visto il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 25 ottobre 2006 ove risulta che lo stesso ha espresso parere favorevole sul predetto progetto, subordinando l'erogazione del contributo all'acquisizione da parte dell'Università degli Studi Milano Bicocca della deroga al PRG, e all'assunzione degli atti relativi agli impegni di cofinanziamento dell'Università, da verificarsi da parte della Struttura competente;

Vista la scheda prevista dall'art. 3, comma IV, l.r. 31/96, contrassegnata A) relativa al progetto «Centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Vedano al Lambro», parte integrante del presente atto;

Dato atto che i sopracitati documenti contrassegnati A) e B) vengono allegati al presente atto e costituiscono sue parti integranti;

Atteso che, secondo quanto stabilito dalla delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, nonché dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dall'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è fatto obbligo ai soggetti titolari di investimenti pubblici o comunque attuatori di interventi finanziati con risorse pubbliche, in particolare stazioni appaltanti e/o soggetti aggiudicatori di lavori pubblici *ex lege* n. 109/94, di provvedere alla codifica del progetto di investimento secondo la procedura di cui alla citata delibera 143/02 (Sistema per l'attribuzione del codice unico di progetto di investimento pubblico – CUP);

Atteso altresì che la registrazione al sistema CUP è obbligatoria dall'1 gennaio 2004 per gli investimenti pubblici di qualsiasi importo;

Dato atto che l'art. 3, comma 4, della l.r. 31/96 prevede l'approvazione dei progetti da parte della Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente per materia nella seduta del 29 novembre 2006;

Atteso che per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto infrastrutturale, si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari a € 6.500.000,00 per il 2006 previsto nell'UPB 7.4.0.3.254 cap.

4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008»»;

Visto l'art. 6, comma 2, della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale. Sostituzione dell'art. 5 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34» e sue successive modifiche ed integrazioni, che consente al fine di accelerare le procedure di spesa in deroga alla legge regionale di contabilità, di disporre con deliberazione della Giunta regionale le occorrenti variazioni di bilancio per prelevare somme dall'apposito fondo ed iscriverle in nuovi capitoli od in aumento degli stanziamenti dei capitoli esistenti;

Verificata la disponibilità del capitolo 7.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» a fronte di un fabbisogno finanziario del progetto sopra richiamato per l'anno 2006;

Verificata, da parte del Dirigente competente, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

Su proposta dell'assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il progetto «Centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Vedano al Lambro» ai sensi della l.r. 31/96 (obiettivo operativo 3.2.1.1. «Consolidamento dei sistemi di connettività integrata della rete dei Centri di Eccellenza»), con i relativi allegati contrassegnati A) e B) (*omissis*) (1), che costituiscono parte integrante e con le prescrizioni citate in premessa dettate dal Nucleo di valutazione da verificarsi da parte della Direzione Centrale competente per la fase di attuazione del progetto;

2. di apportare al bilancio pluriennale 2006-2008 a legislazione vigente e programmatico, ed al documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

– alla funzione obiettivo 7.4. «Fondi» spesa in conto capitale, UPB 7.4.0.3.254. «Fondo per progetti infrastrutturali», capitolo 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa è ridotta di € 6.500.000,00 per il 2006;

– alla funzione obiettivo 3.2. «Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico» spesa in conto capitale, UPB 3.2.1.3.374 «Rete delle eccellenze» è istituito il capitolo 6994 «Contributo per la realizzazione del progetto «Centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Vedano al Lambro» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 6.500.000,00 per il 2006;

3. di condizionare l'erogazione delle risorse alla codifica del progetto, ai sensi della delibera CIPE 27 dicembre 2002 n. 143, da verificarsi da parte della Direzione Generale competente per l'attuazione del progetto;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Bonomo

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la Direzione Centrale Programmazione Integrata – Struttura Strumenti Finanziari integrati.

ALLEGATI

All. A) Scheda prevista dall'art. 3, comma IV, l.r. 31/96;

All. B) Progetto definitivo (composto da n. 93 allegati) (*omissis*)

| All. | PROGETTO DEFINITIVO | |
|----------|--|--------|
| B | Ricerca biomedica alta formazione – Vedano al Lambro | |
| B1 | Relazione descrittiva | |
| B2 | Relazione geologica, geotecnica e sismica | |
| B3 | Relazione tecnica e scientifica | |
| B4 | Relazione tecnica specialistica opere architettoniche | |
| B5 | Relazione tecnica specialistica strutture e calcoli preliminari | |
| B6 | Relazione tecnica specialistica impianti meccanici e calcoli preliminari | |
| B7 | Relazione tecnica specialistica impianto e calcoli preliminari | |
| B8 | Planimetria generale | TAV. 1 |
| B9 | Pianta piano secondo interrato | TAV. 1 |
| B10 | Pianta piano primo interrato | TAV. 1 |
| B11 | Pianta piano terra | TAV. 1 |
| B12 | Pianta piano primo | TAV. 1 |
| B13 | Descrizione pianta piano secondo | TAV. 1 |
| B14 | Descrizione pianta piano terzo | TAV. 1 |
| B15 | Descrizione pianta piano quarto | TAV. 1 |
| B16 | Descrizione pianta piano tecnologico | TAV. 1 |
| B17 | Sezione A1-A1 | TAV. 1 |
| B18 | Sezione B1-B1 | TAV. 1 |
| B19 | Prospetti | TAV. 1 |
| B20 | Abaco materiali piano secondo interrato | TAV. 1 |
| B21 | Abaco materiali piano primo interrato | TAV. 1 |
| B22 | Abaco materiali piano terra | TAV. 1 |
| B23 | Abaco materiali piano primo | TAV. 1 |
| B24 | Abaco materiali piano secondo | TAV. 1 |
| B25 | Abaco materiali piano terzo | TAV. 1 |
| B26 | Abaco materiali piano quarto | TAV. 1 |
| B27 | Abaco materiali piano tecnologico | TAV. 1 |
| B28 | Abaco porte | TAV. 1 |
| B29 | Abaco controsoffitti | |
| B30 | Pianta delle fondazioni – pianta solaio piano secondo interrato | |
| B30 bis | Pianta delle fondazioni – pianta solaio piano primo interrato, pianta solaio piano terra | |
| B31 | Pianta solaio piano primo – pianta solaio piano secondo | |
| B31 bis | Pianta solaio piano terzo – pianta solaio piano quarto | |
| B32 | Studio di fattibilità ambientale | |
| B33 | Disciplinare descrittivo e prestazionale elementi tecnici | |
| B34 | Computo metrico estimativo | |
| B35 | Quadro economico | |
| B36 | Layout arredi piano terra | |
| B37 | Layout arredi piano primo | |
| B38 | Layout arredi piano secondo | |
| B39 | Layout arredi piano terzo | |
| B40 | Layout arredi piano quarto | |
| B41 | Prescrizioni tecniche arredi studi aule | |
| B42 | Prescrizioni tecniche arredi tecnici da laboratorio | |
| B43 | Computo metrico estimativo arredi studi e aule | |
| B44 | Computo metrico estimativo arredi tecnici da laboratorio | |
| B45 | Pianta piano secondo interrato | |
| B46 | Pianta piano primo interrato | |
| B47 | Pianta piano terra | |
| B48 | Pianta piano primo | |
| B49 | Pianta piano secondo | |

| All. | PROGETTO DEFINITIVO |
|------|--|
| B50 | Pianta piano terzo |
| B51 | Pianta piano quarto |
| B52 | Pianta piano copertura |
| B53 | Schema funzionale centrale idrica vasca di sollevamento |
| B54 | Schema altimetrico reti di adduzione |
| B55 | Schema altimetrico reti di scarico |
| B56 | Dettaglio servizio igienico tipo A |
| B57 | Dettaglio servizio igienico tipo B – Dettaglio doccia di emergenza |
| B58 | Dettaglio servizio igienico tipo C |
| B59 | Dettaglio servizio igienico tipo D |
| B60 | Layout antincendio piano secondo interrato |
| B61 | Layout antincendio piano primo interrato |
| B62 | Layout antincendio piano terra |
| B63 | Layout antincendio piano primo |
| B64 | Layout antincendio piano secondo |
| B65 | Layout antincendio piano terzo |
| B66 | Layout antincendio piano quarto |
| B67 | Layout antincendio piano quinto |
| B68 | Planimetria generale antincendio |
| B69 | Layout gas tecnici piano secondo interrato |
| B70 | Layout gas tecnici piano primo interrato |
| B71 | Layout gas tecnici piano terra |
| B72 | Layout gas tecnici piano primo |
| B73 | Layout gas tecnici piano secondo |
| B74 | Layout gas tecnici piano terzo |
| B75 | Layout gas tecnici piano quarto |
| B76 | Layout gas tecnici piano copertura |
| B77 | Layout impianto elettrico piano secondo interrato |
| B78 | Layout impianto elettrico piano primo interrato |
| B79 | Layout impianto elettrico piano terra |
| B80 | Layout impianto elettrico piano primo |
| B81 | Layout impianto elettrico piano secondo |
| B82 | Layout impianto elettrico piano terzo |
| B83 | Layout impianto elettrico piano quarto |
| B84 | Layout impianto elettrico piano tecnologico |
| B85 | Layout tipici |
| B86 | Centrale termica |
| B87 | Centrale frigorifera |
| B88 | Schema funzionale e altimetrico gas tecnici |

| All. | PROGETTO DEFINITIVO |
|------|---|
| B89 | Schema unifilare distribuzione MT – BT – UPS |
| B90 | Schema a blocchi Distr. FM normale – Pref. – continuità |
| B91 | Schema funzionale UTA AULE |
| B92 | Schema funzionale UTA LABORATORI |
| B93 | Schema funzionale ed altimetrico antincendio |

ALLEGATO A)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Centro di eccellenza per la creazione di una struttura, destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Vedano al Lambro.

Asse d'intervento: 3.2.1 Rete delle eccellenze.

Obiettivo operativo: 3.2.1.1 Consolidamento dei sistemi di connettività integrata della rete dei Centri di Eccellenza.

Denominazione sottoprogetto: 1 Centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Vedano al Lambro.

Obiettivi e risultati:

| Descrizione Obiettivo | Indicatori di risultato obiettivo |
|--|-----------------------------------|
| 1. Sviluppo nuove tecnologie in ambito diagnostico terapeutico | Numero e qualità dei progetti |
| 2. Trasferimento tecnologico a imprese ed enti (settore della biotecnologie) | N. Contratti e convenzioni |
| 3. Brevettazione delle invenzioni derivanti dall'attività di ricerca | Numero brevetti |
| 4. Incremento del personale ricercatore-tecnico-amministrativo impiegato | Numero unità |
| 5. Incremento corsi dottorato – Scuole di specializzazione | N. corsi-scuole |

Costo complessivo: € 17.015.000,00.

Soggetti beneficiari dei contributi: Università degli Studi di Milano – Bicocca.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Università degli Studi di Milano Bicocca.

Localizzazione territoriale:

| COMUNE | PROVINCIA |
|------------------|-----------|
| VEDANO AL LAMBRO | MILANO |

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

| Finanziamenti | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | Totale |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Fondo perduto l.r. 31/96 | 6.500.000,00 | | | | 6.500.000,00 |
| Rimborso l.r. 31/96 | | | | | |
| Statali | | | | | |
| Comunitari | | | | | |
| Enti Locali | | | | | |
| Sogg. Pubblici | | | | | |
| Università degli Studi di Milano - Bicocca | | 1.959.000,00 | 4.700.000,00 | 3.856.000,00 | 10.515.000,00 |
| Sogg. Privati | | | | | |
| TOTALE | 6.500.000,00 | 1.959.000,00 | 4.700.000,00 | 3.856.000,00 | 17.015.000,00 |

Data inizio e termine lavori:

– data previsione inizio lavori: 1° giugno 2007;

– data previsione fine lavori: 31 dicembre 2009;

– data previsione inizio esercizio: 1° febbraio 2010.

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi: attraverso periodici sopralluoghi valutati dal Collegio di Vigilanza e da periodiche relazioni tecnico-scientifiche da sottoporre all'approvazione del Collegio di Vigilanza.

(BUR2006017)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3692

(2.1.0)

Progetto «Restauro di Palazzo Cigola Martinoni a Cigole (BS) come sede del centro di valorizzazione della cultura rurale e del gioco storico», e contestuale variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 (l.r. 31/96, art. 6, comma 2) - Direzione Generale Culture, Identità ed Autonomie della Lombardia - 4° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2001, n. 6670 con la quale è stato approvato il nuovo schema-tipo applicabile a tutte le tipologie di progetti infrastrutturali finanziabili ai sensi della suindicata l.r. 31/96;

Richiamata la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 con la quale sono stati nominati i componenti il Nucleo di valutazione;

Visto il d.p.g.r. 5 aprile 2005 n. 4973 «Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 dell'Accordo di Programma denominato «Restauro di palazzo Cigola Martinoni a Cigole (BS) come sede del centro di valorizzazione della cultura rurale e del gioco storico»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 26 ottobre 2005 n. VIII/25 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 26 ottobre 2005 n. VIII/26 di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2006-2008, con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì, il decreto della Presidenza del 16 marzo 2006 n. 2879 che formalizza gli obiettivi operativi per l'anno 2006, ed in particolare l'obiettivo operativo 2.3.1.1 «Sviluppo di piani d'area in ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistico-culturale e paesaggistica»;

Vista la legge regionale 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/1638 del 29 dicembre 2005 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 17 del 2 agosto 2006 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Dato atto che con nota L1.2006.0010459 del 16 ottobre 2006 la Direzione generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia ha presentato, al fine di sottoporlo al Nucleo di Valutazione, il progetto «Restauro di palazzo Cigola Martinoni a Cigole (BS) come sede del centro di valorizzazione della cultura rurale e del gioco storico»;

Visto il progetto costituito complessivamente da n. 60 allegati contrassegnati B);

Visto il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 25 ottobre 2006 ove risulta che lo stesso ha espresso parere favorevole sul progetto subordinando l'erogazione del finanziamento alla presentazione della fideiussione bancaria, da verificarsi da parte della Direzione Generale competente per l'attuazione del progetto;

Vista la scheda prevista dall'art. 3, comma IV, l.r. 31/96, contrassegnata A) relativa al progetto «Restauro di palazzo Cigola Martinoni a Cigole (BS) come sede del centro di valorizzazione della cultura rurale e del gioco storico», parte integrante del presente atto;

Dato atto che i sopraccitati documenti contrassegnati A) e B) vengono allegati al presente atto e costituiscono sue parti integranti;

Atteso che, secondo quanto stabilito dalla delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, nonché dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dall'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è fatto obbligo ai soggetti titolari di investimenti pubblici o comunque attuatori di interventi finanziati con risorse pubbliche,

in particolare stazioni appaltanti e/o soggetti aggiudicatori di lavori pubblici *ex lege* n. 109/94, di provvedere alla codifica del progetto di investimento secondo la procedura di cui alla citata delibera 143/02 (Sistema per l'attribuzione del codice unico di progetto di investimento pubblico - CUP);

Atteso altresì che la registrazione al sistema CUP è obbligatoria dal 1° gennaio 2004 per gli investimenti pubblici di qualsiasi importo;

Dato atto che l'art. 3, comma 4, della l.r. 31/96 prevede l'approvazione dei progetti da parte della Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente per materia nella seduta del 29 novembre 2006;

Atteso che: per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto infrastrutturale, si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari a € 1.056.000,00 per il 2006, previsto nell'UPB 7.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008»»;

Visto l'art. 6, comma 2, della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale. Sostituzione dell'art. 5 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34» e sue successive modifiche ed integrazioni, che consente, al fine di accelerare le procedure di spesa in deroga alla legge regionale di contabilità, di disporre con deliberazione della giunta regionale le occorrenti variazioni di bilancio per prelevare somme dall'apposito fondo ed iscriverle in nuovi capitoli od in aumento degli stanziamenti dei capitoli esistenti;

Verificata la disponibilità del capitolo 7.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» a fronte di un fabbisogno finanziario del progetto sopra richiamato per l'anno 2006;

Verificata, da parte del Dirigente competente, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali e dell'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il progetto «Restauro di palazzo Cigola Martinoni a Cigole (BS) come sede del centro di valorizzazione della cultura rurale e del gioco storico», ai sensi della l.r. 31/96 (obiettivo operativo 2.3.1.1. «Sviluppo di piani d'area in ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistico-culturale e paesaggistica», con i relativi allegati contrassegnati A) e B) (*omissis*) (1) che costituiscono parte integrante e con le prescrizioni citate in premessa dettate dal Nucleo di valutazione da verificarsi da parte della Direzione Generale competente per la fase di attuazione del progetto;

2. di apportare al bilancio pluriennale 2006-2008 a legislazione vigente e programmatico, ed al documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 7.4. «Fondi» spesa in conto capitale, UPB 7.4.0.3.254. «Fondo per progetti infrastrutturali», capitolo 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa è ridotta di € 1.056.000,00 per il 2006;

- alla funzione obiettivo 2.3. «Culture, identità e autonomie» spesa in conto capitale, UPB 2.3.1.3.56 «Valorizzazione del patrimonio culturale» è istituito il capitolo 6991 «Contributo per la realizzazione del progetto Restauro di palazzo Cigola Martinoni a Cigole (BS) come sede del centro di valorizzazione della cultura rurale e del gioco storico» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 1.056.000,00 per il 2006;

3. di condizionare l'erogazione delle risorse alla codifica del progetto, ai sensi della delibera CIPE 27 dicembre 2002 n. 143, da verificarsi da parte della Direzione Generale competente per l'attuazione del progetto;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Bonomo

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la Direzione Centrale Programmazione Integrata - Struttura Strumenti Finanziari integrati.

ALLEGATI

All. A) Scheda prevista dall'art. 3, comma IV, l.r. 31/96;

All. B) Progetto definitivo (composto da n. 60 allegati) (omissis)

| All. | PROGETTO DEFINITIVO | |
|-----------|--|----------|
| B1 | Progetto «Restauro palazzo Cigola Martinoni» | |
| B1.1 | Saggi stratigrafici ed indagini diagnostiche conoscitive | |
| B1.2 | Relazione tecnica | |
| B1.3 | Documentazione fotografica | |
| B1.4 | Computo metrico estimativo | |
| B1.5 | Schede tecniche di intervento superfici interne piano terra-piano primo | |
| B1.6 | Rilievo fotografico e topografico restituzione fotopiani prospetto sud | TAV. 1.1 |
| B1.7 | Rilievo fotografico e topografico restituzione fotopiani prospetto ovest | TAV. 1.2 |
| B1.8 | Rilievo fotografico e topografico restituzione fotopiani prospetto est | TAV. 1.3 |
| B1.9 | Rilievo fotografico e topografico restituzione fotopiani superfici interne sezione A-A Sezione C-C | TAV. 1.4 |
| B1.10 | Rilievo fotografico e topografico restituzione fotopiani superfici interne sezione D-D sezione E-E sezione F-F | TAV. 1.5 |
| B1.11 | Rilievo metrico-Geometrico pianta piano terra - quota + 1.50 m pianta terra | TAV. 2.1 |
| B1.12 | Rilievo metrico-Geometrico pianta piano primo-pianta piano secondo | TAV. 2.2 |
| B1.13 | Rilievo metrico-Geometrico pianta coperture | TAV. 2.3 |
| B1.14 | Rilievo metrico-Geometrico prospetto nord prospetto est torrione | TAV. 2.4 |
| B1.15 | Rilievo metrico-Geometrico prospetto sud prospetto est | TAV. 2.5 |
| B1.16 | Rilievo metrico-Geometrico prospetto ovest prospetto ovest torrione sezione A-A' Sezione B-B' | TAV. 2.6 |
| B1.17 | Rilievo metrico-Geometrico Sezione C-C' Sezione D-D' | TAV. 2.7 |
| B1.18 | Analisi dei materiali e dello stato di conservazione Sezione C-C' | TAV. 3.1 |
| B1.19 | Analisi dei materiali e dello stato di conservazione Sezione D-D'' | TAV. 3.2 |
| B1.20 | Analisi dei materiali e dello stato di conservazione prospetto ovest | TAV. 3.3 |
| B1.21 | Analisi dei materiali e dello stato di conservazione prospetto nord | TAV. 3.4 |
| B1.22 | Analisi dei materiali e dello stato di conservazione prospetto est | TAV. 3.5 |
| B1.23 | Analisi dei materiali e dello stato di conservazione prospetto ovest interno | TAV. 3.6 |
| B1.24 | Analisi dei materiali e dello stato di conservazione pianta pavimentazione piano terra e piano interrato | TAV. 3.7 |
| B1.25 | Analisi dei materiali e dello stato di conservazione pianta pavimentazione piano primo e piano secondo | TAV. 3.8 |
| B1.26 | Analisi delle strutture e dei dissesti indagini diagnostiche e quadro fessurativo | TAV. 4.1 |
| B1.27 | Analisi delle strutture e dei dissesti orditura solai piano terra piano primo indagini diagnostiche | TAV. 4.2 |

| All. | PROGETTO DEFINITIVO | |
|-------|--|-----------|
| B1.28 | Analisi delle strutture e dei dissesti orditura solai piano primo e copertura indagini diagnostiche copertura ala ovest | TAV. 4.3 |
| B1.29 | Progetto di conservazione delle superfici esterne sezione C-C' | TAV. 5.1 |
| B1.30 | Progetto di conservazione delle superfici esterne sezione D-D'' | TAV. 5.2 |
| B1.31 | Progetto di conservazione delle superfici esterne prospetto ovest | TAV. 5.3 |
| B1.32 | Progetto di conservazione delle superfici esterne prospetto nord | TAV. 5.4 |
| B1.33 | Progetto di conservazione delle superfici esterne prospetto est | TAV. 5.5 |
| B1.34 | Progetto di conservazione delle superfici esterne prospetto ovest interno | TAV. 5.6 |
| B1.35 | Progetto di consolidamento statico pianta pavimentazione piano terra e piano interrato | TAV. 7.1 |
| B1.36 | Progetto di consolidamento statico pianta pavimentazione piano primo e piano secondo | TAV. 7.2 |
| B1.37 | Consolidamento fondazioni | TAV. 1 |
| B1.38 | Consolidamento solai | TAV. 2 |
| B1.39 | Progetto di riuso confronto planimetria generale di rilievo e di progetto | TAV: 8.1 |
| B1.40 | Progetto di riuso planimetrie individuanti aree funzionali | TAV: 8.2 |
| B1.41 | Progetto di riuso pianta piano interrato - pianta piano terra | TAV: 8.3 |
| B1.42 | Progetto di riuso pianta piano primo - pianta piano secondo | TAV. 8.4 |
| B1.43 | Progetto di riuso sintesi delle trasformazioni pianta piano interrato - pianta piano terra | TAV. 8.5 |
| B1.44 | Progetto di riuso sintesi delle trasformazioni pianta piano primo - pianta piano secondo | TAV. 8.6 |
| B1.45 | Progetto di riuso pianta piano interrato - pianta piano terra | TAV. 8.7 |
| B1.46 | Progetto di riuso pianta piano primo - pianta piano secondo | TAV. 8.8 |
| B1.47 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto antiincendio pianta piano interrato - pianta piano terra | TAV. 9.1 |
| B1.48 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto antiincendio pianta piano primo - pianta piano secondo | TAV. 9.2 |
| B1.49 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto antiincendio pianta e sezione centrale termica | TAV. 9.3 |
| B1.50 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto di riscaldamento/raffrescamento percorso tubazioni principali pianta piano terra | TAV. 9.4 |
| B1.51 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto di riscaldamento/raffrescamento percorso tubazioni principali pianta piano primo-pianta piano secondo | TAV. 9.5 |
| B1.52 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto di riscaldamento/raffrescamento riscaldamento a pannelli radianti pianta piano terra | TAV. 9.6 |
| B1.53 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto di riscaldamento/raffrescamento riscaldamento a pannelli radianti pianta piano primo-pianta piano secondo | TAV. 9.7 |
| B1.54 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto di riscaldamento/raffrescamento schema funzionale | TAV. 9.8 |
| B1.55 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto di ventilazione sala polifunzionale-pianta piano terra | TAV. 9.9 |
| B1.56 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto elettrico planimetria generale | TAV. 9.10 |
| B1.57 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto elettrico pianta piano interrato-pianta piano terra | TAV. 9.11 |
| B1.58 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto elettrico pianta piano primo-pianta piano secondo | TAV. 9.12 |
| B1.59 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto idricosanitario pianta piano terra-pianta piano primo particolari distributivi bagni | TAV. 9.13 |
| B1.60 | Progetto di adeguamento impiantistico impianto di scarico pianta piano terra-pianta piano primo | TAV. 9.14 |

ALLEGATO A)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Restauro di palazzo Cigola Martinoni a Cigole (BS) come sede del Centro di valorizzazione della cultura rurale e del gioco storico.

Asse d'intervento: 2.3.1 Valorizzazione del patrimonio culturale.

Obiettivo operativo: 2.3.1.1 Sviluppo di «piani d'area» in ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistico-culturale e paesaggistica.

Denominazione sottoprogetto: 1 Restauro di palazzo Cigola Martinoni a Cigole (BS) come sede del Centro di valorizzazione della cultura rurale e del gioco storico.

Obiettivi e risultati:

| Descrizione Obiettivo | Indicatori di risultato obiettivo |
|--|---|
| Consolidamento e recupero del Palazzo con criteri conservativi | Rispetto della tempistica di inizio e fine lavori |

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

| Finanziamenti | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | Totale |
|--------------------------|------------------------------|---------------------|-------------------|---------------------|---------------------|
| Fondo perduto l.r. 31/96 | 1.056.000,00 | | | | 1.056.000,00 |
| Rimborso l.r. 31/96 | | | | | |
| Statali | | | | | |
| Comunitari | | | | | |
| Enti Locali | | | | | |
| | Provincia di Brescia | 100.000,00 | | | 100.000,00 |
| | Comune di Cigole | 200.000,00 | | | 200.000,00 |
| Sogg. Pubblici | | | | | |
| | CCIAA di Brescia | 100.000,00 | | | 100.000,00 |
| Sogg. Privati | | | | | |
| | Fondazione Pianura Bresciana | 227.745,90 | 1.013.127,05 | 1.013.127,05 | 2.254.000,00 |
| | TOTALE | 1.056.000,00 | 627.745,90 | 1.013.127,05 | 3.710.000,00 |

Data inizio e termine lavori:

- data previsione inizio lavori: 1° aprile 2007;
- data previsione fine lavori: 31 dicembre 2009;
- data previsione inizio esercizio: 2 gennaio 2010.

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi: relazione semestrale da parte del soggetto attuatore (Fondazione Pianura Bresciana) al Collegio di Vigilanza dell'AdP; monitoraggio dello stato di attuazione del progetto da parte della Segreteria Tecnica; eventuali sopralluoghi.

(BUR2006018)

(2.1.0)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3693

Progetto «Restauro dell'Abbazia Benedettina di San Paolo d'Argon (BG)», e contestuale variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 (l.r. 31/96, art. 6, comma 2) - Direzione Generale Culture, Identità ed Autonomie della Lombardia - 5° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2001, n. 6670 con la quale è stato approvato il nuovo schema-tipo applicabile a tutte le tipologie di progetti infrastrutturali finanziabili ai sensi della suindicata l.r. 31/96;

Richiamata la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 con la quale sono stati nominati i componenti il Nucleo di valutazione;

Vista la d.g.r. n. 7/19085 del 22 ottobre 2004 «Promozione di un accordo di programma per la ristrutturazione e il recupero conservativo del Cenobio di San Paolo D'Argon e il completamento del restauro della chiesa di Santa Maria in Argon (BG)»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 26 ottobre 2005 n. VIII/25 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 26 ottobre

| Descrizione Obiettivo | Indicatori di risultato obiettivo |
|--|--|
| Organizzazione di eventi per lo sviluppo dell'attività culturale, economica e commerciale della Fondazione | N. di visitatori coinvolti per anno Incremento del fatturato per anno Sponsor coinvolti per anno |
| Riuso del Palazzo come Centro di valorizzazione della cultura rurale e del gioco storico | Realizzazione di percorsi didattico-culturali e turistici (SI/NO) N. di percorsi attivati per anno N. di visitatori per anno |

Costo complessivo: € 3.710.000,00.

Soggetti beneficiari dei contributi: Fondazione Pianura Bresciana.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Fondazione Pianura Bresciana.

Localizzazione territoriale:

| COMUNE | PROVINCIA |
|--------|-----------|
| CIGOLE | BRESCIA |

2005 n. VIII/26 di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2006-2008, con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì, il decreto della Presidenza del 16 marzo 2006 n. 2879 che formalizza gli obiettivi operativi per l'anno 2006, ed in particolare l'obiettivo operativo 2.3.1.1 «Sviluppo di piani d'area in ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistico-culturale e paesaggistica»;

Vista la legge regionale 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/1638 del 29 dicembre 2005 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 17 del 2 agosto 2006 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Dato atto che con nota L1.2006.0010486 del 17 ottobre 2006 la Direzione generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia ha presentato, al fine di sottoporlo al Nucleo di Valutazione, il progetto «Restauro dell'Abbazia Benedettina di San Paolo D'Argon (BG)»;

Visto il progetto costituito complessivamente da n. 43 allegati contrassegnati B);

Visto il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 25 ottobre 2006 ove risulta che lo stesso ha espresso parere favorevole sul predetto progetto, subordinando l'erogazione dei finanziamenti alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, nel quale verranno tra l'altro assunti i relativi impegni finanziari e all'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici, da verificarsi da parte della Direzione Generale competente per l'attuazione del progetto;

Vista la scheda prevista dall'art. 3, comma IV, l.r. 31/96, contrassegnata A) relativa al progetto «Restauro dell'Abbazia Benedettina di San Paolo D'Argon (BG)», parte integrante del presente atto;

Dato atto che i sopracitati documenti contrassegnati A) e B) vengono allegati al presente atto e costituiscono sue parti integranti;

Atteso che, secondo quanto stabilito dalla Delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, nonché dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dall'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è fatto obbligo ai soggetti titolari di investimenti pubblici o comunque attuatori di interventi finanziati con risorse pubbliche, in particolare stazioni appaltanti e/o soggetti aggiudicatori di lavori pubblici *ex lege* n. 109/94, di provvedere alla codifica del progetto di investimento secondo la procedura di cui alla citata delibera 143/02 (Sistema per l'attribuzione del codice unico di progetto di investimento pubblico - CUP);

Atteso altresì che la registrazione al sistema CUP è obbligatoria dal 1° gennaio 2004 per gli investimenti pubblici di qualsiasi importo;

Dato atto che l'art. 3, comma 4, della l.r. 31/96 prevede l'approvazione dei progetti da parte della Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente per materia nella seduta del 29 novembre 2006;

Atteso che per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto infrastrutturale, si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari a € 2.500.000,00 per il 2006 previsto nell'UPB 7.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008»;

Visto l'art. 6, comma 2, della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale. Sostituzione dell'art. 5 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34» e sue successive modifiche ed integrazioni, che consente, al fine di accelerare le procedure di spesa in deroga alla legge regionale di contabilità, di disporre con deliberazione della Giunta regionale le occorrenti variazioni di bilancio per prelevare somme dall'apposito fondo ed iscriverle in nuovi capitoli od in aumento degli stanziamenti dei capitoli esistenti;

Verificata la disponibilità del capitolo 7.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» a fronte di un fabbisogno finanziario del progetto sopra richiamato per l'anno 2006;

Verificata, da parte del Dirigente competente, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali e dell'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il progetto «Restauro dell'Abbazia Benedettina di San Paolo D'Argon (BG)», ai sensi della l.r. 31/96 (obiettivo operativo 2.3.1.1 «Sviluppo di piani d'area in ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistico-culturale e paesaggistica»), con i relativi allegati contrassegnati A) e B) (*omissis*) (1), che costituiscono parte integrante e con le prescrizioni citate in premessa dettate dal Nucleo di valutazione da verificarsi da parte della Direzione Generale competente per la fase di attuazione del progetto;

2. di apportare al bilancio pluriennale 2006-2008 a legislazione vigente e programmatico, ed al documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

– alla funzione obiettivo 7.4. «Fondi» spesa in conto capitale, UPB 7.4.0.3.254 «Fondo per progetti infrastrutturali», capitolo 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa è ridotta di € 2.500.000,00 per il 2006;

– alla funzione obiettivo 2.3. «Culture, identità e autonomie» spesa in conto capitale, UPB 2.3.1.3.56 «Valorizzazione del patrimonio culturale» è istituito il capitolo 6992 «Contributo per la realizzazione del progetto «Restauro dell'Abbazia Benedettina di San Paolo D'Argon (BG)» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 2.500.000,00 per il 2006;

3. di condizionare l'erogazione delle risorse alla codifica del progetto, ai sensi della delibera CIPE 27 dicembre 2002 n. 143, da verificarsi da parte della Direzione generale competente per l'attuazione del progetto;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Bonomo

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la Direzione Centrale Programmazione Integrata - Struttura Strumenti Finanziari integrati.

ALLEGATI

All. A) Scheda prevista dall'art. 3, comma IV, l.r. 31/96;

All. B) Progetto definitivo (composto da n. 43 allegati) (*omissis*)

| All. | PROGETTO DEFINITIVO | |
|----------|--|--------|
| B | Restauro Abbazia Benedettina S. Paolo d'Argon (BG) | |
| B1 | Relazione tecnica opere civili - Parte 1/2 | |
| B2 | Relazione tecnica opere civili - Parte 2/2 | |
| B3 | Rilievo fotografico allegato alla relazione tecnica opere civili | |
| B4 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 01 Sezione orizzontale - 01 piano seminterrato | TAV. 1 |
| B5 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 01 Sezione orizzontale - 02 piano rialzato | TAV. 1 |
| B6 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 01 Sezione orizzontale - 03 piano primo | TAV. 1 |
| B7 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 01 Sezione orizzontale - 04 piano sottotetto | TAV. 1 |
| B8 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 01 Sezione orizzontale - 05 pianta copertura | TAV. 1 |
| B9 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 02 Interventi sottotetto - 01 tavola A | TAV. 1 |
| B10 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 02 Interventi sottotetto - 02 tavola B | TAV. 1 |
| B11 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 02 Interventi sottotetto - 03 tavola C | TAV. 1 |
| B12 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 02 Interventi sottotetto - 04 tavola D | TAV. 1 |
| B13 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 02 Interventi sottotetto - 05 tavola E | TAV. 1 |
| B14 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 02 Interventi sottotetto - 06 tavola F | TAV. 1 |
| B15 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 02 Interventi sottotetto - 07 Particolari costruttivi | TAV. 1 |
| B16 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 03 Interventi solai voltati - 01 Copertura P. Int. | TAV. 1 |
| B17 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 03 Interventi solai voltati - 02 Copertura P. Rialzato | TAV. 1 |
| B18 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 03 Interventi solai voltati - 03 Copertura P. Primo | TAV. 1 |
| B19 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 04 Interventi muratura - 01 Piano Rialzato | TAV. 1 |
| B20 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 04 Interventi muratura - 02 Piano Primo | TAV. 1 |
| B21 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 04 Interventi muratura - 03 Fasciatura P. Sud | TAV. 1 |
| B22 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 04 Interventi muratura - 04 Fasciatura P. Est | TAV. 1 |
| B23 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 04 Interventi muratura - 05 Fasciatura P. Nord | TAV. 1 |

ALLEGATO A)

| All. | PROGETTO DEFINITIVO | |
|------|--|--------|
| B24 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 04 Interventi muratura - 06 Capriate in acciaio | TAV. 1 |
| B25 | 01 Progetto - 01 degrado e interventi - 04 Interventi muratura - 07 Particolari costruttivi | TAV. 1 |
| B26 | Computo metrico allegato - 01 Consolidamento strutturale - Consolidamento nastri in fibra, fasciatura, cerchiaggio e prove diagnostiche sperimentali | |
| B27 | Computo metrico estimativo generale | |
| B28 | Impianti meccanici - 04 Progetto | |
| B29 | Impianti elettrici - 04 Progetto | |
| B30 | Relazione generale | |
| B31 | Rilievo fotografico | |
| B32 | Relazione storica | |
| B33 | 01 Estratti- 01 mappa catastale | TAV. 1 |
| B34 | 01 Estratti- 02 aerofotogrammetrico 01 foglio 3 | TAV. 1 |
| B35 | 03 Confronto-demolizioni e nuove costruzioni 02 sezione orizzontale 01 piano seminterrato | TAV. 1 |
| B36 | 03 Confronto-demolizioni e nuove costruzioni 02 sezione orizzontale 02 piano rialzato | TAV. 1 |
| B37 | 03 Confronto-demolizioni e nuove costruzioni 02 sezione orizzontale 03 piano primo | TAV. 1 |
| B38 | 03 Confronto-demolizioni e nuove costruzioni 02 sezione orizzontale 04 sottotetto | TAV. 1 |
| B39 | 04 progetto 01 planimetria complessiva dell'area | TAV. 1 |
| B40 | 04 progetto 02 sezione orizzontale 01 piano seminterrato | TAV. 1 |
| B41 | 04 progetto 02 sezione orizzontale 02 piano rialzato | TAV. 1 |
| B42 | 04 progetto 02 sezione orizzontale 03 piano primo | TAV. 1 |
| B43 | 04 progetto 02 sezione orizzontale 04 piano sottotetto | TAV. 1 |

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

| Finanziamenti | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | Totale |
|-----------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Fondo perduto l.r. 31/96 | 2.500.000,00 | | | | | 2.500.000,00 |
| Rimborso l.r. 31/96 | | | | | | |
| Statali | | | | | | |
| Comunitari | | | | | | |
| Enti Locali | | | | | | |
| Provincia di Bergamo | | 1.000.000,00 | 500.000,00 | 500.000,00 | 500.000,00 | 2.500.000,00 |
| Comune di San Paolo d'Argon | | 100.000,00 | 200.000,00 | 200.000,00 | | 500.000,00 |
| Sogg. Pubblici | | | | | | |
| Sogg. Privati | | | | | | |
| Fondazione CARIPLO | | 1.500.000,00 | 500.000,00 | | | 2.000.000,00 |
| Diocesi di Bergamo | | 215.000,00 | 1.500.000,00 | 2.000.000,00 | 754.367,80 | 4.469.367,80 |
| TOTALE | 2.500.000,00 | 2.815.000,00 | 2.700.000,00 | 2.700.000,00 | 1.254.367,80 | 11.969.367,80 |

Data inizio e termine lavori:

- data previsione inizio lavori: 1° giugno 2007;
- data previsione fine lavori: 31 maggio 2010;
- data previsione inizio esercizio: 1° settembre 2010.

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi: trasmissione da parte del soggetto attuatore (Curia di Bergamo) degli stati di avanzamento sottoscritti dalla Direzione Lavori; monitoraggio da parte della Segreteria Tecnica; eventuali sopralluoghi in cantiere.

(BUR2006019)

(2.1.0)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3694

Progetto «Riqualificazione Strada Plassa - Monte Arera - lotto 1», e contestuale variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 (l.r. 31/96, art. 6, comma 2) - Direzione Generale Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica - 8° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concer-

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Restauro dell'Abbazia Benedettina di San Paolo d'Argon (BG).

Asse d'intervento: 2.3.1 Valorizzazione del patrimonio culturale.

Obiettivo operativo: 2.3.1.1 Sviluppo di «piani d'area» in ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistico-culturale e paesaggistica.

Denominazione sottoprogetto: 1 Restauro dell'Abbazia Benedettina di San Paolo d'Argon (BG).

Obiettivi e risultati:

| Descrizione Obiettivo | Indicatori di risultato obiettivo |
|--|---|
| Realizzazione del Centro Internazionale di studi e documentazione sul fenomeno migratorio | Realizzazione del progetto culturale Apertura al pubblico delle attività |
| Recupero del complesso architettonico | Inizio/fine lavori |
| Valorizzazione del complesso e delle attività del Centro mediante l'inserimento del complesso in una rete internazionale | - Iscrizione del Centro alla rete internazionale dei complessi benedettini (Cluny, Royaumont, ecc.) e condivisione dei programmi - N. di visitatori per anno - N. di eventi per anno - N. di ospiti che fruiscono i servizi per anno - Capacità di autosostentamento del Centro |

Costo complessivo: € 11.969.367,80.

Soggetti beneficiari dei contributi: Diocesi di Bergamo.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Diocesi di Bergamo.

Localizzazione territoriale:

| COMUNE | PROVINCIA |
|-------------------|-----------|
| SAN PAOLO D'ARGON | BERGAMO |

nenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2001, n. 6670 con la quale è stato approvato il nuovo schema-tipo applicabile a tutte le tipologie di progetti infrastrutturali finanziabili ai sensi della suindicata l.r. 31/96;

Richiamata la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 con la quale sono stati nominati i componenti il Nucleo di valutazione;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 26 ottobre 2005 n. VIII/25 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 26 ottobre 2005 n. VIII/26 di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2006-2008, con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì, il decreto della Presidenza del 16 marzo 2006 n. 2879 che formalizza gli obiettivi operativi per l'anno 2006, ed in parti-

colare l'obiettivo operativo 3.4.1.4. «Politiche integrate per la crescita della competitività del sistema»;

Vista la legge regionale 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/1638 del 29 dicembre 2005 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 17 del 2 agosto 2006 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Dato atto che con nota N1.2006.0005316 del 21 giugno 2006 la Direzione generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica ha presentato, al fine di sottoporlo al Nucleo di Valutazione, il progetto «Riqualficazione Strada Plassa - Monte Arera - Lotto 1»;

Visto il progetto costituito complessivamente da n. 24 allegati contrassegnati B);

Visto il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 25 ottobre 2006 ove risulta che lo stesso ha espresso parere favorevole sul predetto progetto, subordinando l'erogazione dei finanziamenti alla verifica da parte della Direzione competente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni;

Vista la scheda prevista dall'art. 3, comma IV, l.r. 31/96, contrassegnata A) relativa al progetto «Riqualficazione Strada Plassa - Monte Arera - Lotto 1», parte integrante del presente atto;

Dato atto che i sopracitati documenti contrassegnati A) e B) vengono allegati al presente atto e costituiscono sue parti integranti;

Atteso che, secondo quanto stabilito dalla delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, nonché dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dall'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è fatto obbligo ai soggetti titolari di investimenti pubblici o comunque attuatori di interventi finanziati con risorse pubbliche, in particolare stazioni appaltanti e/o soggetti aggiudicatori di lavori pubblici *ex lege* n. 109/94, di provvedere alla codifica del progetto di investimento secondo la procedura di cui alla citata delibera 143/02 (Sistema per l'attribuzione del codice unico di progetto di investimento pubblico - CUP);

Atteso altresì che la registrazione al sistema CUP è obbligatoria dal 1° gennaio 2004 per gli investimenti pubblici di qualsiasi importo;

Dato atto che l'art. 3, comma 4, della l.r. 31/96 prevede l'approvazione dei progetti da parte della Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

Preso atto che nella seduta del 30 novembre 2006 la Commissione consiliare competente per materia ha espresso parere favorevole, a condizione che venga garantito l'uso pubblico della strada;

Atteso che: per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto infrastrutturale, si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari a € 850.000,00 per il 2006 previsto nell'UPB 7.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008»;

Visto l'art. 6, comma 2, della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale. Sostituzione dell'art. 5 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34» e sue successive modifiche ed integrazioni, che consente, al fine di accelerare le procedure di spesa in deroga alla legge regionale di contabilità, di disporre con deliberazione della Giunta regionale le occorrenti variazioni di bilancio per prelevare somme dall'apposito fondo ed iscriverle in nuovi capitoli od in aumento degli stanziamenti dei capitoli esistenti;

Verificata la disponibilità del capitolo 7.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» a fronte di un fabbisogno finanziario del progetto sopra richiamato per l'anno 2006;

Verificata, da parte del Dirigente competente, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali e dell'Assessore ai Giovani, Sport e Promozione dell'Attività Turistica;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il progetto «Riqualficazione Strada Plassa - Monte Arera - Lotto 1», ai sensi della l.r. 31/96 (obiettivo operativo 3.4.1.4. «Politiche integrate per la crescita della competitività del sistema»), con i relativi allegati contrassegnati A) e B) (*omissis*) (1), che costituiscono parte integrante, con la condizione che venga garantito l'uso pubblico della strada, così come disposto dalla Commissione Consiliare competente e, con le prescrizioni dettate dal Nucleo di valutazione citate in premessa da verificarsi da parte della Direzione Generale competente per la fase di attuazione del progetto;

2. di apportare al bilancio pluriennale 2006-2008 a legislazione vigente e programmatico, ed al documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 7.4. «Fondi» spesa in conto capitale, UPB 7.4.0.3.254. «Fondo per progetti infrastrutturali», capitolo 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa è ridotta di € 850.000,00 per il 2006;

- alla funzione obiettivo 3.4. «Turismo» spesa in conto capitale, UPB 3.4.1.3.361 «Sistemi Turistici» è istituito il capitolo 6993 «Contributo per la realizzazione del progetto «Riqualficazione Strada Plassa - Monte Arera - Lotto 1» con la dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 850.000,00 per il 2006;

3. di condizionare l'erogazione delle risorse alla codifica del progetto, ai sensi della delibera CIPE 27 dicembre 2002 n. 143, da verificarsi da parte della Direzione Generale competente per l'attuazione del progetto;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Bonomo

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la Direzione Centrale Programmazione Integrata - Struttura Strumenti Finanziari integrati.

ALLEGATI

All. A) Scheda prevista dall'art. 3, comma IV, l.r. 31/96;

All. B) Progetto definitivo (composto da n. 24 allegati) (*omissis*)

| All. | PROGETTO DEFINITIVO | |
|-----------|--|------------|
| B1 | Progetto «Riqualficazione strada Plassa - Monte Arera - lotto 1 | |
| B1.1 | Relazione di inquadramento generale | |
| B1.2 | Relazione geologica | |
| B1.3 | Carta geologico-morfologica | TAV. 1 |
| B1.4 | Estratto di mappa | TAV. 1 |
| B1.5 | Planimetria illustrativa | TAV. 1 BIS |
| B1.6 | Estratto aerofotogrammetrico | TAV. 2 |
| B1.7 | Rilievo e restituzione cartografica dei terreni per la progettazione e la realizzazione della strada dalla Plassa a quota 1600 Monte Arera | TAV. 3 |
| B1.8 | Planimetria generale di progetto | TAV. 4 |
| B1.9 | Planimetria generale di progetto | TAV. 4 BIS |
| B1.10 | Profili longitudinali da Q. 1142,00 a Q. 1475,11 | TAV. 5 |
| B1.11 | Profili longitudinali da Q. 1475,11 a 1606,78 | TAV. 6 |
| B1.12 | Sezioni strada di progetto nn. 1/17 | TAV. 7 |
| B1.13 | Sezioni strada di progetto nn. 18/33 | TAV. 8 |

| All. | PROGETTO DEFINITIVO | |
|-------|--|---------|
| B1.14 | Sezioni strada di progetto nn. 34/49 | TAV. 9 |
| B1.15 | Sezioni strada di progetto nn. 50/65 | TAV. 10 |
| B1.16 | Sezioni strada di progetto nn. 66/81 | TAV. 11 |
| B1.17 | Sezioni strada di progetto nn. 82/97 | TAV. 12 |
| B1.18 | Sezioni strada di progetto nn. 98/113 | TAV. 13 |
| B1.19 | Sezioni strada di progetto nn. 114/129 | TAV. 14 |
| B1.20 | Sezioni strada di progetto nn. 34/49 | TAV. 15 |
| B1.21 | Sezioni e particolari costruttivi | TAV. 16 |
| B1.22 | Computo metrico estimativo | |
| B1.23 | Elenco descrittivo delle lavorazioni e delle forniture | |
| B1.24 | Valutazione d'impatto ambientale | |

ALLEGATO A)

SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. 31/96

Denominazione progetto: Riqualficazione Strada Plassa – Monte Arera – Lotto 1.

Asse d'intervento: 3.4.1 Sistemi turistici.

Obiettivo operativo: 3.4.1.4 Politiche integrate per la crescita della competitività del sistema.

Denominazione sottoprogetto: 1 Riqualficazione Strada Plassa – Monte Arera – Lotto 1.

Obiettivi e risultati:

| Descrizione Obiettivo | Indicatori di risultato obiettivo |
|--|-------------------------------------|
| Ripristino collegamento con il Monte Arera al fine dell'utilizzo delle attrezzature sportive e del raggiungimento dei sentieri escursionistici | Incremento dell'affluenza turistica |

Costo complessivo: € 1.900.000,00.

Soggetti beneficiari dei contributi: Comune di Oltre il Colle.

Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi: Comune di Oltre il Colle.

Localizzazione territoriale:

| COMUNE | COMUNITÀ | PROVINCIA |
|----------------|----------------|-----------|
| OLTRE IL COLLE | VALLE BREMBANA | BERGAMO |

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

| Finanziamenti | 2006 | 2007 | Totale |
|--------------------------|-------------------|---------------------|---------------------|
| Fondo perduto l.r. 31/96 | 850.000,00 | | 850.000,00 |
| Rimborso l.r. 31/96 | | | |
| Statali | | 1.050.000,00 | 1.050.000,00 |
| Comunitari | | | |
| Enti Locali | | | |
| Sogg. Pubblici | | | |
| Sogg. Privati | | | |
| TOTALE | 850.000,00 | 1.050.000,00 | 1.900.000,00 |

Data inizio e termine lavori:

– data previsione inizio lavori: 30 novembre 2006;

– data previsione fine lavori: 30 giugno 2008;

– data previsione inizio esercizio: 1° luglio 2008.

Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi: nr. di pass ed autorizzazioni rilasciate.

(BUR20060110)

(4.3.0)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3699

Iniziativa «10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali» – Avvio di progetti pilota e dei criteri di riparto a favore delle Province ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 27/2004

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 luglio 1998, n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura»;

Visto l'art. 16 della legge regionale n. 27 del 28 ottobre 2004 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale» che prevede che la Regione promuova la realizzazione di nuove grandi foreste e di nuovi sistemi forestali da effettuarsi preferibilmente in comprensori privi o scarsi di vegetazione forestale ed, in particolare, al comma 3 fa riferimento a «... la realizzazione, entro 5 anni dall'approvazione della presente legge, di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali ...»;

Preso atto che, la Commissione UE con decisione C(2005) 1377 del 27 aprile 2005, agli atti degli uffici della Unità Organizzativa Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano, ha comunicato di non sollevare obiezioni in merito all'aiuto n. N 65/2005 adottato con il provvedimento sopraccitato in quanto compatibile con il mercato comune ai sensi della deroga di cui all'art. 87, paragrafo 3), lett. c) del Trattato UE;

Vista la d.g.r. 11 maggio 2006, n. 7/2512 avente per oggetto l'approvazione delle «Linee guida per la realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali» che prevede al capoverso «1.5 Cronoprogramma» punto b) la presentazione entro il 2006 di «un programma stralcio immediatamente attuativo ...»;

Visti:

- la nota n. 24583 del 28 settembre 2005 con la quale il dirigente della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano ha chiesto alle Province di trasmettere le prime proposte di «nuovi boschi e sistemi verdi»;

- il verbale del Tavolo Istituzionale del 12 luglio 2006 durante il quale è stata illustrata alle Amministrazioni Provinciali la d.g.r. 11 maggio 2006, n. 7/2512 «Linee guida per la realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali», invitando le medesime a presentare le proposte entro il 10 ottobre 2006;

- il verbale del Tavolo Tecnico del 20 settembre 2006 durante il quale è stata ribadita tale data quale scadenza per la presentazione delle proposte;

- il verbale del Tavolo Istituzionale del 10 ottobre 2006, nel quale sono stati proposti i criteri di riparto;

Viste le comunicazioni pervenute dalle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano, Mantova e Pavia che segnalano una immediata cantierabilità di «nuovi boschi e sistemi verdi» agli atti della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano;

Ritenuto, dal dirigente della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano di proporre l'approvazione quale programma per l'avvio dei nuovi sistemi verdi di cui alla d.g.r. 11 maggio 2006, n. 7/2512, le proposte progettuali presentate dalle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano, Mantova e Pavia, con un finanziamento di € 4.000.000,00 e con un cofinanziamento minimo di € 1.000.000,00 (pari al 20%) relative all'iniziativa denominata «10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali»;

Ritenuto, dal dirigente della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano, di proporre l'approvazione, per l'iniziativa sopraccitata, dei criteri di riparto dei fondi a favore delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano, Mantova e Pavia, secondo le seguenti modalità:

- 20% dell'importo sulla base delle superfici ZPS, classificate con decreto del Ministero dell'Ambiente in data 3 aprile 2000 e proposte con successivi provvedimenti dalla Regione Lombardia, e delle superfici vulnerabili ai nitrati come riportate nella d.g.r. n. 8/3297 dell'11 ottobre 2006;

- 15% dell'importo sulla base delle superfici cantierabili dichiarate dalle Province sopraccitate agli atti della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano;

- 15% dell'importo sulla base della quota di cofinanziamento da parte dei beneficiari aggiuntiva al minimo previsto del 20% come dichiarato dalle Province sopraccitate;

- 50% dell'importo sulla base degli indici di boscosità delle Province come riportate nella d.g.r. n. 8/2024 dell'8 marzo 2006;

Acquisito il parere espresso dal Tavolo istituzionale su detti criteri in data 10 ottobre 2006;

Accertata dal dirigente della U.O. proponente la necessaria disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa 5396 UPB 3.7.3.3.39 per un importo di € 4.000.000,00 del bilancio di competenza;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepite le motivazioni di cui alle premesse:

1) di approvare, quale programma per l'avvio dei nuovi sistemi verdi di cui alla d.g.r. 11 maggio 2006, n. 7/2512, le proposte progettuali presentate dalle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano, Mantova e Pavia, con un finanziamento di € 4.000.000,00 e con un cofinanziamento minimo di € 1.000.000,00 (pari al 20%) relative all'iniziativa denominata «10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali»;

2) di approvare i criteri di riparto dei fondi a favore delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano, Mantova e Pavia, secondo le seguenti modalità:

- 20% dell'importo sulla base delle superfici ZPS, classificate con decreto del Ministero dell'Ambiente in data 3 aprile 2000 e proposte con successivi provvedimenti dalla Regione Lombardia, e delle superfici vulnerabili ai nitrati come riportate nella d.g.r. n. 8/3297 dell'11 ottobre 2006;

- 15% dell'importo sulla base delle superfici cantierabili dichiarate dalle Province sopraccitate agli atti della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano;

- 15% dell'importo sulla base della quota di cofinanziamento da parte dei beneficiari aggiuntiva al minimo previsto del 20% come dichiarato dalle Province sopraccitate;

- 50% dell'importo sulla base degli indici di boscosità delle Province come riportate nella d.g.r. n. 8/2024 dell'8 marzo 2006;

3) di dare atto che il dirigente competente procederà con successivo atto ad assumere gli impegni ed erogare le risorse finanziarie a favore delle sopraccitate Province come indicato nell'allegato, o direttamente ai soggetti attuatori se richiesto dalle stesse utilizzando le risorse allocate sul capitolo di spesa del bilancio di competenza citato in premessa che presenta la necessaria disponibilità finanziaria;

4) di stabilire che la presente delibera verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060111)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3700

(4.3.0)

Progetto di «Miglioramento strutturale dei soprassuoli della Valle Camonica finalizzato al potenziamento della filiera bosco-legno-energia»: integrazione del finanziamento a favore della Provincia di Brescia

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 4 luglio 1998, n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura»;

Vista la l.r. 28 ottobre 2004, n. 27 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale»;

Vista la d.g.r. 28 marzo 2003, n. 7/12516 avente per oggetto l'approvazione dei «Criteri regionali per la concessione dei contributi finalizzati ai regimi di aiuti denominati rispettivamente "Misure forestali" e "Misure forestali e sistemazioni idrauliche forestali" ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. 7 febbraio 2000, n. 7»;

Preso atto che, con decisione C (2003) 2928 del 4 agosto 2003, agli atti degli uffici della Unità Organizzativa Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano, la Commissione U.E. ha comunicato di non sollevare obiezioni in merito all'aiuto n. N 258/2003 adottato con il provvedimento sopraccitato in quanto compatibile con il mercato comune ai sensi della deroga di cui all'art. 87, paragrafo 3, lett. c) del Trattato U.E.;

Vista la d.g.r. n. 8/2299 del 5 aprile 2006 avente per oggetto: «Approvazione delle iniziative per l'attuazione dell'Azione Speciale Riforestazione prevista dalla seconda fase del Piano per la Difesa del Suolo e Riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco» che prevede il finanziamento di € 200.000,00 alla Provincia di Brescia per progetti di interesse regionale;

Vista la proposta progettuale presentata dalla Comunità Montana Valle Camonica il 30 maggio 2006 denominata «Progetto di miglioramento strutturale dei soprassuoli della Valle Camonica finalizzato al potenziamento della filiera bosco-legno-energia»;

Visto che con nota n. 20883 del 29 settembre 2006 la D.G. Agricoltura:

- comunicava l'intenzione di integrare il finanziamento già

stanziato ai sensi della d.g.r. n. 2299/06 sopraccitata con un finanziamento aggiuntivo di € 400.000,00 per la realizzazione di un unico progetto che coniugasse la finalità generale di consolidamento dei versanti con quella di una migliore utilizzazione dei soprassuoli forestali e che ampliasse l'area di intervento a comuni non inclusi nella legge 102/90;

- chiedeva di presentare alla Provincia di Brescia un Piano Operativo congiunto per uno stanziamento complessivo di € 600.000,00, per il progetto di rilancio della filiera bosco-legno-energia in Valle Camonica;

Visto il Piano Operativo del «Progetto di miglioramento strutturale dei soprassuoli della Valle Camonica finalizzato al potenziamento della filiera bosco-legno-energia» per un importo complessivo di € 600.000,00 adottato con delibera della Giunta provinciale di Brescia del 7 novembre 2006 n. 675;

Ritenuto, dal dirigente della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano di proporre l'assegnazione di un finanziamento di € 400.000,00, da aggiungersi agli € 200.000,00 già stanziati ai sensi della d.g.r. n. 2299/06 sopraccitata, per la realizzazione del «Progetto di miglioramento strutturale dei soprassuoli della Valle Camonica finalizzato al potenziamento della filiera bosco-legno-energia» in quanto le due azioni si completano e ampliano l'area di intervento ad altri territori della Valle Camonica valorizzando la risorsa legno quale fattore di sviluppo socio-economico in ambito vallivo;

Accertata dal dirigente della U.O. proponente la necessaria disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa 5949 UPB 3.7.3.3.39 del bilancio di competenza;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepite le motivazioni di cui alle premesse:

1) di approvare l'integrazione di un finanziamento di € 400.000,00, da aggiungersi agli € 200.000,00 già stanziati ai sensi della d.g.r. n. 2299/06 sopraccitata, per la realizzazione del «Progetto di miglioramento strutturale dei soprassuoli della Valle Camonica finalizzato al potenziamento della filiera bosco-legno-energia» in quanto le due azioni si completano e ampliano l'area di intervento ad altri territori della Valle Camonica;

2) di dare atto che il dirigente competente procederà con successivo atto all'approvazione del Piano operativo precisando le modalità di svolgimento delle attività, i tempi di realizzazione e i relativi pagamenti;

3) di stabilire che la presente delibera verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060112)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3702

(3.1.0)

Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili «Casa Famiglia Padre Spinelli» con sede a Rivolta d'Adda (CR) via Galilei, 18 - Diminuzione posti - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Vista la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario 2007-2009»;

Richiamate:

- la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12620 «Definizione della nuova uni-

tà d'offerta "Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità" (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»;

– la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14039 «Primo provvedimento attuativo della d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003: Definizione del sistema tariffario della Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili»;

Richiamate altresì:

– la l.r. 6/2005 e in particolare l'art. 6, comma 1 – lettera b) che prevede l'attribuzione alle Aziende Sanitarie Locali di riferimento delle funzioni di autorizzazione, sospensione e revoca dell'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-sanitarie;

– la d.g.r. n. 1648 del 29 dicembre 2005 «Disposizioni attuative delle leggi regionali 1 febbraio 2005 n. 1 e 8 febbraio 2005 n. 6 in ordine al trasferimento alle ASL di funzioni di vigilanza e controllo in ambito socio-sanitario e socio-assistenziale»;

– la d.g.r. n. 1692 del 29 dicembre 2005 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni in concerto con l'Assessore Abelli avente ad oggetto "Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, ANCI e U.P.L. relativo al processo di attuazione delle ll.rr. n. 1/2005 e 6/2005"»;

– la nota della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale n. 1290 del 26 gennaio 2006 «Prime indicazioni operative a seguito dei provvedimenti di trasferimento delle funzioni di autorizzazioni al funzionamento»;

Vista la d.g.r. n. 7/21300 del 18 aprile 2005 «Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili "Casa Famiglia Padre Spinelli" con sede a Rivolta d'Adda (CR) – via Galilei, 18»;

Atteso che la deliberazione citata accreditava la RSD suddetta per n. 111 posti letto, di cui 18 ad esaurimento, in quanto in essi erano inseriti ospiti per i quali si prospettava il passaggio in Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani e in Comunità Alloggio Socio Sanitaria;

Vista la deliberazione dell'ASL di Cremona n. 411 del 14 luglio 2006 che:

– prende atto della richiesta di autorizzazione definitiva al funzionamento per n. 93 posti, presentata in data 13 giugno 2006 dall'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento di Rivolta d'Adda (CR) per la RSD di che trattasi, a seguito dell'avvenuta esecuzione di quanto previsto dal Piano Programma ed a seguito del raggiungimento del numero degli ospiti previsti;

– autorizza, in via definitiva, l'ente gestore delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, con sede legale in via G. Galilei n. 18 a Rivolta d'Adda (CR) al funzionamento dell'unità d'offerta Residenza Sanitario assistenziale per Disabili (RSD) «Casa Famiglia Padre Spinelli», per n. 93 posti letto totali;

Vista la deliberazione dell'ASL di Cremona n. 467 del 5 settembre 2006 che esprime parere favorevole all'accREDITAMENTO della RSD in oggetto per n. 93 posti letto;

Ritenuto pertanto di diminuire da n. 111 a n. 93 i posti accreditati della RSD «Casa Famiglia Padre Spinelli» di Rivolta d'Adda;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Visto il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923, con il quale il Presidente della Giunta regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 «II Provvedimento organizzativo – VIII Legislatura»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di diminuire da 111 a 93 il numero dei posti letto accreditati della Residenza Sanitario assistenziale per Disabili «Casa Famiglia Padre Spinelli» con sede a Rivolta d'Adda (CR) – via G. Galilei, 18, rinviando integralmente alla d.g.r. n. 7/21300 del 18 aprile 2005 per le restanti determinazioni;

2. di disporre la comunicazione del presente atto alla Com-

missione Consiliare competente, all'ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060113)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3703

AccREDITAMENTO dell'Hospice presso la RSA «A. Passerini» con sede in Nozza di Vestone (BS) – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2006

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, recante «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» come modificato con il d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229;

– la l.r. 11 luglio 1997, n. 31, in particolare l'art. 12, commi 3 e 4: «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

– il d.m. 28 settembre 1999: «Programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative»;

– la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462, «Piano Socio Sanitario 2002-2004»;

Viste le dd.g.r.:

– 31 ottobre 2000, n. 1884: «Adempimenti conseguenti all'attuazione del Programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative da proporre al Ministero della Sanità ai sensi del decreto ministeriale 28 settembre 1999»;

– 5 luglio 2002, n. 9691: «Adempimenti conseguenti all'attuazione del decreto ministeriale del 5 settembre 2001. Ripartizione dei finanziamenti per gli anni 2000, 2001 e 2002 per la realizzazione di strutture per le cure palliative all'interno della rete di assistenza ai malati terminali approvato con d.g.r. n. 1884 del 31 ottobre 2000»;

– 7 aprile 2003, n. 12619: «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31. Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accREDITAMENTO delle Strutture Residenziali per pazienti terminali, altrimenti dette Hospice»;

– 9 maggio 2003, n. 12904: «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate dalle Residenze Sanitario Assistenziali e dagli Hospice»;

– 16 dicembre 2004, n. 19878: «Individuazione di percorsi di semplificazione in ordine ai processi di autorizzazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

– 7 febbraio 2005, n. 20465: «Ulteriori determinazioni procedurali in ordine ai percorsi di semplificazione per le unità d'offerta socio sanitarie»;

– 14 dicembre 2005, n. 1375 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2006»;

Dato atto che la delibera 1375/05 definisce gli aspetti che riguardano i servizi socio sanitari, con riferimento alle regole di accREDITAMENTO valide per l'anno 2006, continuando gli accREDITAMENTI di posti letto realizzati in Hospice con finanziamenti pubblici statali o regionali;

Rilevato che il legale rappresentante della Fondazione «Angelo Passerini» Casa di Riposo Valsabbina – Onlus con sede in via Passerini n. 8, Nozza di Vestone (BS), gestore dell'Hospice c/o la RSA «Angelo Passerini», in data 29 agosto 2006 ha richiesto l'accREDITAMENTO di n. 8 posti letto per malati terminali;

Rilevato che l'Hospice risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accREDITAMENTO:

– autorizzazione al funzionamento rilasciata dalla competente Azienda Sanitaria Locale di Brescia, con provvedimento del 18 agosto 2006, n. HP/84, per n. 8 posti letto per malati terminali;

– parere favorevole all'accREDITAMENTO di n. 8 posti letto per malati terminali, espresso dalla Azienda Sanitaria Locale di Brescia con provvedimento del 27 settembre 2006, n. 578;

– requisiti di accREDITAMENTO previsti dalla citata d.g.r. n. 12619/03, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della medesima ASL;

Considerato di dover accogliere la richiesta di accREDITAMENTO

per la struttura in oggetto, per n. 8 posti letto, sulla base della d.g.r. n. 1375/2005 sopra menzionata, in particolare essendo una struttura già inserita nella programmazione regionale per la realizzazione di Hospice ex d.g.r. del 31 ottobre 2000, n. 1884, realizzata quindi con finanziamenti statali ex d.m. 5 settembre 2001;

Ravvisata la necessità di precisare che l'effettiva remunerazione delle prestazioni, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto tra l'ente gestore e l'ASL di ubicazione, e di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la medesima ASL provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, prevista dalla d.g.r. n. 12619/03 ed in particolare l'All. C «Schema tipo di contratto» alla quale si rinvia integralmente;

Visto il d.p.g.r. n. 6923 del 9 maggio 2005, con il quale è stato conferito l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale a Gian Carlo Abelli;

Vista la d.g.r. n. 2 del 18 maggio 2005 avente ad oggetto «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - 1° provvedimento - VIII Legislatura»;

Vista la d.g.r. n. 207 del 27 giugno 2005 avente ad oggetto «2° provvedimento organizzativo - VIII Legislatura» relativa agli incarichi dirigenziali;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Lombardia e per la comunicazione dello stesso alla competente commissione consiliare;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'Hospice ubicato c/o la RSA «Angelo Passerini» di via Passerini n. 8, in Nozza di Vestone (BS), gestito dalla Fondazione «Angelo Passerini» Casa di Riposo Valsabbina - Onlus, per n. 8 posti letto per malati terminali, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Brescia;

2. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipulazione del contratto tra l'ente gestore e l'ASL di ubicazione e che la tariffa riconoscibile è quella stabilita con d.g.r. n. 12904/03;

3. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12619/03 - All. C;

4. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060114)

(3.1.0)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3704

Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili «Piccolo Cottolengo di Don Orione» con sede in Seregno, via Verdi, 95 - Finanziamento a carico di Fondo Sanitario Regionale

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Richiamate:

- la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12620 «Definizione della nuova unità d'offerta "Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con disabilità" (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»;

- la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14039 «Primo provvedimento attuativo della d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003: Definizione del sistema tariffario della Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili»;

Vista la d.g.r. 14 dicembre 2005, n. 1375 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2006» ed in particolare il punto 3 del dispositivo che stabilisce, tra l'altro, di continuare, nel 2006, l'accREDITAMENTO dei posti di Residenze Sanitario Assistenziali per disabili derivanti dal compimento del processo di riconversione dei Centri residenziali e degli Istituti educativo assistenziali per handicappati;

Rilevato che il 20 gennaio 2004 il legale rappresentante dell'ente «Provincia Religiosa San Marziano di Don Orione» ha chiesto l'accREDITAMENTO per n. 71 posti letto della Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili denominata «Piccolo Cottolengo di Don Orione» con sede in Seregno, via Verdi n. 95, già accREDITATA come Istituto Educativo Assistenziale Handicap per 71 posti letto;

Rilevato che la RSD risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accREDITAMENTO:

- autorizzazione al funzionamento in via temporanea, sino alla scadenza del 7 aprile 2008, e capacità ricettiva di 71 posti, rilasciata dalla Provincia di Milano con disposizione dirigenziale n. 444 del 10 novembre 2005;

- parere favorevole all'accREDITAMENTO per n. 71 posti letto della competente Azienda Sanitaria Locale - Provincia di Milano 3, espresso con deliberazione n. 794 del 21 dicembre 2005;

Dato atto che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003 ed al sistema tariffario stabilito con d.g.r. 14039 dell'8 agosto 2003;

Precisato che l'effettiva remunerazione delle prestazioni, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra Ente gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 ed in particolare l'allegato F «Schema tipo di contratto» al quale si rinvia integralmente;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, l'ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Richiamati gli obblighi connessi alla remunerazione delle prestazioni rese da Residenze Sanitario Assistenziali per Disabili accREDITATE;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione alla competente Commissione Consiliare;

Visto il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005 «II° Provvedimento organizzativo - VIII Legislatura»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di accREDITARE, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitario assistenziale per Disabili «Piccolo Cottolengo di Don Orione» con sede in Seregno, via

Verdi n. 95, per n. 71 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'Azienda Sanitaria Locale - Provincia di Milano 3;

2. di stabilire che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 applicando il sistema tariffario stabilito con la d.g.r. n. 14039 dell'8 agosto 2003 e decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra Ente gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

3. di stabilire che l'ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei comuni calcolata sulla base del case mix, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di confermare che l'ente gestore della RSD accreditata è obbligato a:

- erogare, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, l'assistenza medico generica, infermieristica, riabilitativa, ritenendosi escluse le prestazioni mediche specialistiche, di diagnostica strumentale nonché quelle relative all'assistenza protesica erogabile nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, ex d.m. 27 agosto 1999 n. 332 con esclusione di quanto previsto ai successivi punti;

- fornire, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, ausili per incontinenti (pannolini, pannoloni e traverse);

- fornire, senza ulteriori oneri a carico del Fondo Sanitario e senza oneri a carico degli ospiti, ogni tipo di farmaco, gas medicale e materiale sanitario;

5. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003;

6. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 12620/03 ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

7. di riconfermare che l'ente Gestore della RSD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato B della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;

8. di stabilire che l'ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

9. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, acconti mensili pari al 85% di un dodicesimo del fatturato della spesa sanitaria dell'anno precedente e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

10. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica sia del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti, sia della realizzazione del piano di adeguamento strutturale;

11. di disporre l'obbligo per la struttura di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito al punto 12 della d.g.r. n. 14039 dell'8 agosto 2003 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

12. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

13. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060115)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3706

(3.1.0)

Accreditamento di Comunità alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità ubicate nelle ASL di BG, CO, CR, Città di Milano, MI 1, PV e VA - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Vista la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario 2007-2009»;

Richiamata la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18333 «Definizione della nuova unità di offerta "Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità" (CSS): requisiti per l'accreditamento» che ha individuato, all'interno del sistema socio sanitario regionale, quali unità d'offerta residenziali per persone disabili prive di sostegno familiare e alle quali necessitano prestazioni socio sanitarie di lungoassistenza, le Comunità alloggio Socio Assistenziali che si accreditano come Comunità alloggio Socio Sanitarie (CSS);

Richiamata la circolare n. 33 del 3 agosto 2004 avente ad oggetto «Disposizioni in materia di accreditamento delle Comunità Socio Sanitarie in applicazione della d.g.r. n. 18333 del 23 luglio 2004»;

Richiamata la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874 «Prima definizione del sistema tariffario delle Comunità alloggio Socio Sanitarie (CSS) e dei Centri Diurni per persone Disabili (CDD) in attuazione delle dd.g.r. n. 18333 e n. 18334 del 23 luglio 2004»;

Vista la d.g.r. 14 dicembre 2005, n. 1375 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2006» ed in particolare il punto 3 del dispositivo che stabilisce di proseguire, nel 2006, l'accreditamento delle Comunità Socio Sanitarie per disabili realizzate con finanziamenti statali o regionali e di continuare gli accreditamenti dei servizi medesimi limitatamente ai seguenti casi:

- postì per i quali sia stata presentata domanda di accreditamento da parte dei gestori delle Comunità alloggio per disabili entro il 31 dicembre 2005 e per le quali venga espresso parere favorevole all'accreditamento da parte della ASL competente o venga redatta perizia asseverata entro la data del 30 giugno 2006;
- postì derivanti da riconversione di Istituti di riabilitazione extraospedaliera ex art. 26, l. 833/78;

Dato atto che le Comunità alloggio di cui all'allegato A risultano in possesso dei requisiti indispensabili per l'accreditamento e rientrano in una delle condizioni previste dalla d.g.r. 1375/05, citata;

Ritenuto pertanto di procedere all'accreditamento delle strutture di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che l'accreditamento è requisito indispensabile per poter esercitare le attività sanitarie e socio sanitarie per conto

del Servizio Sanitario Regionale e il Patto è requisito indispensabile, per i gestori delle CSS, per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle Aziende Sanitarie Locali, tramite i voucher socio sanitari di lungoassistenza erogati agli utenti classificati con la Scheda Individuale della persona Disabile (SIDi), le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti;

Dato atto che le tipologie di voucher e le modalità di accesso sono descritte nell'allegato A della già citata d.g.r. 18333/04 e le relative remunerazioni sanitarie mensili collegate ai profili dell'ospite sono stabilite dalla d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874;

Ribadito che le ASL territorialmente competenti hanno il compito di accertare:

- il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale della struttura individuate dall'allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;
- la compiuta attuazione, da parte delle Comunità Socio Sanitarie accreditate, dei contenuti del Patto di accreditamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione Consiliare competente, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

Visto il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005 n. 207 «II Provvedimento organizzativo - VIII Legislatura»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, le Comunità alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che l'accreditamento è requisito indispensabile per poter esercitare le attività sanitarie e socio sanitarie per conto del Servizio Sanitario Regionale e il Patto è requisito indispensabile, per i gestori delle Comunità alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità, per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio sanitari stabiliti dal progetto e dal programma

individualizzati e ricevere dalle Aziende Sanitarie Locali, tramite i voucher socio sanitari di lungoassistenza erogati agli utenti classificati con la Scheda Individuale della persona Disabile (SIDi), le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti come definite dalla d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874;

3. di stabilire che le ASL di ubicazione delle strutture dovranno provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del Patto suddetto, sottoscritto dai contraenti, formulato in conformità ai requisiti di cui all'allegato D della deliberazione n. 18333/04;

4. di stabilire che le ASL territorialmente competenti hanno il compito di accertare:

- il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale delle strutture, individuate dall'allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;
- la compiuta attuazione, da parte delle Comunità Socio Sanitarie accreditate, dei contenuti del Patto di accreditamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

5. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto le ASL di competenza provvedano all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alle ASL medesime di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate;

6. di confermare che le strutture in oggetto sono obbligatoriamente tenute ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher come stabiliti dalla d.g.r. 19874/04 e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 18333/04;

7. di confermare che gli Enti gestori delle CSS devono ottemperare al debito informativo nei confronti delle ASL competenti per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 18333/04;

8. di stabilire che per gli utenti ospiti per pronto intervento non può essere richiesto il voucher socio sanitario di lungoassistenza;

9. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

10. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO A

| N. Progr. | ASL | Denominazione Ente | Denominazione CSS | Indirizzo CSS | N. posti letto | Ampliamento n. posti letto |
|-----------|-----------------|---|--------------------------------|--|----------------|----------------------------|
| 1 | Bergamo | Cooperativa Sociale Il Fiore | La Casa dei Ragazzi | Sedrina - via Giongo, 6 | 8 | |
| 2 | Como | Società Cooperativa Sociale Centro Progetti Educativi | Il Sole | Solbiate Comasco - via Michelangelo, 30 | 10 | |
| 3 | Cremona | L'Oasi Cooperativa Sociale onlus | Oasi 2 | Pizzighettone - fraz. Regona - via Soresina n. 2/4 | 10 | |
| 4 | Città di Milano | Fondazione Istituto Sacra Famiglia | Comunità Fiamma | Milano - via Fiamma, 5 | 7 | |
| 5 | Milano 1 | Fondazione Istituto Sacra Famiglia | Comunità «A» | Settimo Milanese - via Stelvio, 6 | 6 | |
| 6 | Milano 1 | Fondazione Istituto Sacra Famiglia | Comunità «B» | Settimo Milanese - via Stelvio, 6 | 6 | |
| 7 | Pavia | Anffas Pavia Onlus | Comunità Alloggio Scala | Pavia - via Scala, 12/A | | 1 |
| 8 | Varese | Solidarietà SSE Cooperativa Sociale | Villa Colombo | Oggiona Santo Stefano - via Monte Uliveto, 15 | 6 | |
| 9 | Varese | Solidarietà SSE Cooperativa Sociale | Comunità Alloggio per Disabili | Malnate - fraz. Gurone - via Novella, 1 | 9 | |
| 10 | Varese | Solidarietà SSE Cooperativa Sociale | Comunità Alloggio per Disabili | Inarzo - via Monte Grappa, 19 | 9 | |

(BUR20060116)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3707

Autorizzazione e accreditamento del Consultorio familiare pubblico di Gussago (BS)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l. 29 luglio 1975, n. 405 «Istituzione dei consultori familiari»;

(3.1.0)

Vista la l.r. 6 settembre 1976, n. 44 «Istituzione del servizio per l'educazione sessuale, per la procreazione libera e consapevole, per l'assistenza alla maternità, all'infanzia e alla famiglia»;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 concernente i requisiti minimi per l'esercizio di attività sanitarie;

Vista la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia»;

Richiamata la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 in particolare art. 4 come modificato dalla l.r. 2 febbraio 2001, n. 3, art. 4, comma 1) lett. a) e l'art. 12 per quanto riguarda l'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e private;

Vista la d.g.r. 11 dicembre 2000, n. 2594 in materia di autorizzazione al funzionamento del servizio per le attività consultoriali in ambito materno infantile;

Vista la d.g.r. 26 gennaio 2001, n. 3264 in materia di accREDITAMENTO del servizio per le attività consultoriali in ambito materno infantile;

Vista la d.g.r. 6 aprile 2001, n. 4141 che adotta il tariffario delle prestazioni consultoriali in ambito materno infantile;

Richiamata la circolare regionale n. 27 del 2 maggio 2001 in cui si specifica che il possesso dei requisiti da parte dei consultori pubblici dell'ASL di Brescia debba essere verificato dall'ASL di Vallecamonica-Sebino;

Vista la d.g.r. 16 gennaio 2004, n. 16009 che prevede la possibilità di erogare prestazioni consultoriali anche presso sedi distaccate del Consultorio familiare autorizzato ed accREDITATO, da ricondursi necessariamente al medesimo Consultorio familiare (Principale), escludendo la possibilità di autorizzare in modo autonomo sedi distaccate;

Vista la d.g.r. 19 luglio 2004, n. 18213 che - tra l'altro - autorizza e accREDITA in modo provvisorio il Consultorio pubblico riorganizzato di:

- Gussago (sede Principale) - via Richiedei, 8
- Travagliato (sede distaccata) - p.le Ospedale, 9

subordinatamente al raggiungimento dei requisiti di autorizzazione entro il 26 dicembre 2005 della sede di Travagliato;

Vista la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2037 che proroga l'autorizzazione provvisoria di cui sopra fino al 30 aprile 2006;

Dato atto che l'attività del consultorio di Travagliato - p.le Ospedale si è trasferita nella nuova sede di via Raffaello, 24;

Vista la delibera dell'ASL di Brescia n. 605 dell'11 ottobre 2006 che certifica sulla scorta del verbale dell'ASL di Vallecamonica-Sebino il possesso dei requisiti di autorizzazione della nuova sede di Travagliato - via Raffaello, 24 e ne richiede l'accREDITAMENTO;

Ritenuto di dover autorizzare e accREDITARE in modo definitivo il Consultorio pubblico riorganizzato di:

- Gussago (sede Principale) - via Richiedei, 8
- Travagliato (sede distaccata) - via Raffaello, 24;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di darne comunicazione alla competente Commissione Consiliare;

Richiamate le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di autorizzare e accREDITARE in modo definitivo il Consultorio pubblico riorganizzato di:

- Gussago (sede Principale) - via Richiedei, 8
- Travagliato (sede distaccata) - via Raffaello, 24;

2. di vincolare l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO della sede riorganizzata di cui al punto 1) al mantenimento dei requisiti previsti dalle dd.g.r. 11 dicembre 2000, n. 2594 e 26 gennaio 2001, n. 3264 e 16 gennaio 2004, n. 16009;

3. di comunicare il presente atto al Consiglio Regionale;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di stabilire che l'ASL di Brescia per il consultorio pubblico accREDITATO è obbligatoriamente tenuta ad assolvere il debito informativo nei confronti della Regione, con le modalità ed i tempi stabiliti dalla circolare regionale n. 46 del 30 luglio 2001 e successive integrazioni;

6. di disporre affinché la competente Unità Organizzativa provveda alla comunicazione del presente atto all'ASL di Brescia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060117)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3710

Autorizzazione e accREDITAMENTO di strutture riabilitative riclassificate ai sensi della d.g.r. n. 7/19883/2004 - V Provvedimento

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l. 23 dicembre 1978, n. 833 «Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale», ed in particolare l'art. 26 «Prestazioni di riabilitazione»;

- l'art. 8, comma 4, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche e integrazioni, che tra l'altro prevede:

- la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi richiesti per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;
- la definizione dell'ambito di applicazione degli accordi contrattuali;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Richiamata la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'art. 12, comma 5-bis che prevede che la «Giunta Regionale verifica annualmente sulla base dei rapporti instaurati ai sensi del comma 5, il mantenimento degli indici programmatori di fabbisogno sanitario»;

Vista la d.g.r. n. 7/19883 del 16 dicembre 2004 «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»:

- che definisce nell'Allegato 1 le aree di intervento riabilitativo in: riabilitazione specialistica, riabilitazione generale e geriatria, riabilitazione di mantenimento;

- che assume quali requisiti minimi generali strutturali, tecnologici ed organizzativi quelli stabiliti dal d.P.R. 14 gennaio 1997 sopra citato nonché quelli definiti dalla d.g.r. 38133/1998 e, quali requisiti minimi specifici strutturali e tecnologici ed organizzativi per tipologia di regimi di intervento, quelli definiti nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale di quel provvedimento;

- che precisa che le strutture afferenti alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale per la loro riclassificazione devono attenersi ai percorsi previsti nell'Allegato 4 di quello stesso provvedimento;

Richiamato l'Allegato 4 alla d.g.r. n. 7/19883 del 16 dicembre 2004, punto 2 che prevedeva la presentazione alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale da parte degli Istituti di riabilitazione extraospedaliera ex art. 26, l. 833/78 (I.D.R.) delle proposte di riclassificazione dei posti da autorizzare ed accREDITARE entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della suddetta deliberazione;

Dato atto che con d.d.g. 18 luglio 2005, n. 11250 è stata fatta la prima definizione del quadro complessivo delle attività riabilitative degli I.D.R., riclassificate ai sensi della d.g.r. 7/19883/2004 e inoltre sono stati definiti:

- la data del 17 ottobre 2005 a partire dalla quale gli I.D.R. potevano presentare domanda di autorizzazione e di accREDITAMENTO;
- i tempi di adeguamento: 5 anni per gli standard strutturali e tecnologici e 180 giorni per gli standard organizzativi, a decorrere dalla data del provvedimento regionale di autorizzazione e accREDITAMENTO delle attività riclassificate;

Dato atto che con la già citata d.g.r. n. 7/19883 del 16 dicembre 2004 è stato disposto che ai fini della verifica dei requisiti di autorizzazione e accREDITAMENTO le strutture I.D.R. possono avvalersi dell'ASL territorialmente competente oppure dei periti asseveratori, in base a quanto previsto dai punti 5 e 6 della d.g.r. n. 7/3312 del 2 febbraio 2001 nei quali veniva introdotta, in via sperimentale, una metodologia alternativa alle verifiche della ASL competente, denominata «perizia asseverata»;

Dato atto che con d.g.r. n. 7/2819 del 27 giugno 2006 sono state assunte le determinazioni in ordine alla remunerazione delle strutture di riabilitazione e con d.g.r. n. 7/2938 del 12 luglio 2006 è stato definito lo schema tipo di contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di strutture di riabilitazione;

Viste le istanze di autorizzazione e accreditamento delle strutture corredate di perizia asseverata o di parere espresso dalla ASL territorialmente competente, il cui elenco con le relative perizie asseverate è riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Stabilito che i piani di adeguamento, previsti in caso di non possesso o possesso parziale dei requisiti di autorizzazione e accreditamento, predisposti con il supporto della ASL competente, saranno poi presentati nel dettaglio della tipologia e della temporizzazione degli interventi alla ASL territorialmente competente, la quale provvederà a monitorarne nel tempo lo stato di avanzamento;

Stabilito di autorizzare ed accreditare le strutture di riabilitazione elencate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disponendo che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL provvedano attraverso la vigilanza a verificare la sussistenza e la permanenza dei requisiti asseverati dai competenti periti o rilevati da parte dell'ASL stessa ai fini dell'espressione del parere formale;

Vista la d.g.r. n. 7/20774, 16 febbraio 2005 «Aggiornamento delle tariffe delle prestazioni relative all'attività di riabilitazione»;

Dato atto che con d.g.r. n. 8/1375, 14 dicembre 2005 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2006», punto 4, è stato stabilito che le strutture di riabilitazione, già IDR ex art. 26, in base ai volumi riclassificati debbano sottoscrivere i contratti sulla base delle indicazioni regionali con l'ASL competente e che la stessa attiverà con i soggetti accreditati la negoziazione del budget a far tempo dal giugno 2006;

Atteso che il presente provvedimento verrà trasmesso agli Enti interessati ed ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio per i conseguenti adempimenti stabiliti in materia;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione alla competente Commissione Consiliare;

Visto il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 7 luglio 2006, n. 2924 avente ad oggetto «III Provvedimento organizzativo - VIII Legislatura»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

Di stabilire:

1. di autorizzare ed accreditare le strutture di riabilitazione riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di fissare, dalla data del presente provvedimento, in 180 giorni la durata per il piano di adeguamento organizzativo e in 5 anni la durata del piano di adeguamento strutturale e tecnologico;

3. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL territorialmente competente provveda all'effettuazione di una visita di vigilanza al fine della verifica della sussistenza e permanenza dei requisiti di autorizzazione ed accreditamento;

4. di disporre che le strutture autorizzate ed accreditate presentino alle ASL territorialmente competenti i piani di adeguamento con il dettaglio della tipologia e della temporizzazione degli interventi e che le ASL provvedano a monitorarne nel tempo lo stato di avanzamento;

5. di procedere da parte delle Aziende Sanitarie Locali e degli Enti gestori alla sottoscrizione dei contratti sulla base delle indicazioni regionali;

6. di iscrivere le strutture elencate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale di questo provvedimento, nell'albo delle strutture di riabilitazione autorizzate ed accreditate istituito presso la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Consiliare competente nonché agli Enti interessati ed ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio per i conseguenti adempimenti stabiliti in materia;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO A

| N. | Ente gestore | ASL | Denominaz. del servizio | Indirizzo | Comune | Area specialistica | | Area generale e geriatrica | | | | | Mantenimento | Perizia asseverata | Delibera ASL |
|------------------------|---|-----|-----------------------------------|-------------------|---------|--------------------|--------------|----------------------------|--------------|-----------------|---------------|-------------|----------------------------|--------------------|-----------------------|
| | | | | | | Ricovero ordinario | Day hospital | Ricovero ordinario | Day hospital | Diurno continuo | Ambulatoriale | Domiciliare | Stabilizzaz. reinserimento | | |
| | | | | | | posti | posti | posti | posti | posti | trattam. | prestaz. | posti | | |
| 1 | Fondazione Mons. Arrigo Mazzali Istituti Geriatrici | MN | Fondazione «Mons. Arrigo Mazzali» | via Trento, 10 | Mantova | 16 | | 16 | | | 5.500 | 500 | | | n. 506 del 30/10/2006 |
| 2 | Visentini & C. s.n.c. | MN | Villa al Lago | via 7 Dicembre, 1 | Mantova | 16 | | 25 | | | | | 19 | | n. 521 del 7/11/2006 |
| TOTALE GENERALE | | | | | | 32 | | 41 | | | 5.500 | 500 | 19 | | |

(BUR20060118)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3712

Estinzione ai sensi dell'art. 6 l.r. 1/2003 dell'IPAB denominata «Opera Pia Grattoni» avente sede legale in comune di Voghera (PV)

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– l'articolo 6 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia» che detta nuove norme in ordine alla procedura di estinzione delle II.PP.A.B. aventi sede legale in Lombardia;

– l'articolo 9 del regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11 «Regolamento di attuazione della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia»»;

Visti altresì la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Richiamate:

– la d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 15793 con la quale il dott.

Giancarlo Iannello è stato nominato Commissario dell'IPAB «Opera Pia Grattoni» con sede legale in comune di Voghera;

– la d.g.r. del 22 ottobre 2004 n. 19096 «Disposizioni relative alla trasformazione delle II.PP.A.B. operanti nell'ambito territoriale della Regione Lombardia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 e dell'articolo 6 del Regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11 – secondo provvedimento»;

– la d.g.r. dell'8 giugno 2005 n. 89 «Disposizioni relative alla trasformazione delle II.PP.A.B. operanti nell'ambito territoriale della Regione Lombardia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 e dell'articolo 6 del Regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11 – terzo provvedimento»;

– la d.g.r. del 27 ottobre 2005 n. 890 «Disposizioni relative alla trasformazione delle II.PP.A.B. operanti nell'ambito territoriale della Regione Lombardia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 e dell'articolo 6 del Regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11 – quarto provvedimento»;

Dato atto che con deliberazione n. 4 del 29 settembre 2005 il Direttore Sociale dell'ASL della Provincia di Pavia, dott. Giancarlo Iannello, in qualità di Commissario incaricato, ha proposto

l'estinzione dell'IPAB denominata «Opera Pia Grattoni» avente sede legale in comune di Voghera e la contestuale devoluzione del patrimonio residuo al Comune di Voghera;

Considerato che dalla documentazione acquisita è possibile rilevare che:

– con nota del 30 settembre 2005 pervenuta in data 18 ottobre 2005 n. prot. G1.2005.0015162 il Commissario incaricato ha formalizzato l'istanza di estinzione dell'IPAB «Opera Pia Grattoni» di Voghera ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 1/2003;

– il Commissario incaricato ha accertato con la sopra citata delibera n. 4 del 29 settembre 2005 che le finalità dell'ente di cui trattasi sono esaurite;

– con la suddetta deliberazione il Commissario incaricato ha effettuato la ricognizione patrimoniale dell'ente, accertando che il patrimonio residuo è depositato su due libretti di risparmio ed è pari a € 4345,59 e che non risultano altri beni mobili o immobili né rapporti giuridici pendenti o personale dipendente;

– con la suddetta delibera il Commissario incaricato ha inoltre disposto la devoluzione del patrimonio residuo al Comune di Voghera con vincolo di destinazione ai servizi sociali;

– il Comune di Voghera con deliberazione della Giunta comunale del 28 marzo 2006 n. 80, inviata con nota a firma del Commissario incaricato del 24 aprile 2003 prot. 32093, pervenuta in data 25 maggio 2006 prot. G1.2006.0007737, ha determinato l'accettazione del suddetto patrimonio;

Dato atto che non sono pervenute comunicazioni contenenti elementi di conoscenza ostativi all'estinzione dell'IPAB di cui trattasi;

Riconosciuta pertanto l'opportunità di estinguere l'IPAB denominata «Opera Pia Grattoni» avente sede legale in comune di Voghera;

Ritenuto necessario procedere all'adozione del presente atto in quanto conforme alla normativa vigente nonché conseguente alla richiesta inoltrata;

Ritenuto altresì opportuno procedere alla nomina del dott. Giancarlo Iannello, Direttore Sociale dell'ASL della Provincia di Pavia, quale Commissario liquidatore del patrimonio dell'estinguenda IPAB al fine di consentire l'espletamento delle procedure di estinzione dell'Istituzione di cui trattasi;

A voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge

Delibera

1. di estinguere, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 1/2003, l'IPAB denominata «Opera Pia Grattoni» avente sede legale in comune di Voghera (PV);

2. di disporre l'attribuzione del patrimonio di pertinenza dell'Istituzione in oggetto, come meglio individuato in premessa al Comune di Voghera, con vincolo di destinazione ai servizi sociali;

3. di disporre altresì che l'Ente beneficiario subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti i rapporti giuridici preesistenti facenti già capo all'IPAB estinta;

4. di nominare Commissario liquidatore dell'IPAB in premessa il dott. Giancarlo Iannello, Direttore Sociale dell'ASL della Provincia di Pavia, con il compito di procedere, entro 30 giorni dall'avvenuta notifica del presente atto, al compimento delle operazioni di consegna del patrimonio mediante appositi verbali che dovranno formare oggetto di formale delibera di recepimento da parte dell'Ente beneficiario con l'obbligo di trasmettere copia della sopra accennata delibera e dei relativi verbali alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

5. di disporre per la comunicazione del presente atto all'Istituzione interessata, all'ASL, ed al Comune territorialmente competenti nonché alla pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060119)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3717

Disciplina dei saldi invernali: modifica della d.g.r. 13313/2003

(4.6.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 «Riforma della disciplina rela-

tiva al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997 n. 59»;

– la l.r. 3 aprile 2000 n. 22 «Disciplina delle vendite straordinarie e disposizioni in materia di orari degli esercizi commerciali» ed in particolare l'art. 3 in cui si prevede che i due periodi dell'anno in cui gli operatori commerciali possono effettuare le vendite di fine stagione devono essere determinati dalla Giunta regionale tenuto conto delle consuetudini locali e sentite le Camere di Commercio, le Associazioni dei commercianti maggiormente rappresentative e le Associazioni dei consumatori;

Vista la d.g.r. 13 giugno 2003 n. 7/13313 con la quale si stabilisce di fissare come data di inizio:

– per i saldi invernali quella del 7 gennaio di ogni anno o il giorno feriale successivo qualora tale giornata dovesse coincidere con la domenica o altra festività;

– per i saldi estivi quella coincidente con il primo sabato del mese di luglio;

Ritenuto opportuno razionalizzare e uniformare la data di inizio dei saldi invernali a partire dall'anno 2007, stabilendo che possano comunque iniziare il 7 gennaio, anche se coincidente con la domenica o altra festività;

Sentiti i soggetti di cui all'art. 3 comma 2 della l.r. 3 aprile 2000 n. 22 sopra citata;

Su proposta dell'Assessore al Commercio, Fiere e Mercati;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di modificare la d.g.r. 13 giugno 2003 n. 7/13313 eliminando la frase «o il giorno feriale successivo qualora tale giornata dovesse coincidere con la domenica o altra festività», stabilendo, pertanto, che i saldi invernali inizino il 7 gennaio, anche se coincidente con la domenica o altra festività;

2) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060120)

D.g.r. 5 dicembre 2006 - n. 8/3726

Indizione della Conferenza di Servizi per l'esame e la valutazione del progetto definitivo del terminale ferroviario di Sacconago - 1° lotto, in Comune di Busto Arsizio

(5.2.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti gli artt. 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, inerenti la normativa in materia di Conferenza di Servizi;

Visto l'art. 19 della l.r. 4 maggio 2001, n. 9 recante disposizioni per le procedure di approvazione, tramite Conferenza di Servizi, dei progetti infrastrutturali d'interesse regionale;

Vista la d.c.r. VI/1245 del 5 maggio 1999, con la quale il Consiglio ha approvato il Piano del sistema dell'intermodalità e della logistica in Lombardia che, fra gli interventi finalizzati all'aumento della capacità regionale di trasporto merci ferroviario, individua la realizzazione di terminali ferroviari lungo la rete delle Ferrovie Nord Milano;

Vista la d.g.r. 7/9796 del 12 luglio 2002, riguardante lo stato di attuazione della programmazione regionale in tema di intermodalità merci, che dà conto degli sviluppi progettuali riguardanti, fra gli altri, il terminal intermodale di Busto Arsizio-Sacconago;

Vista la d.g.r. 8/2559 del 17 maggio 2006, che:

– assume le determinazioni favorevoli della Conferenza dei Servizi indetta sul progetto preliminare dei terminal ferroviario di Sacconago,

– individua l'ambito territoriale soggetto a salvaguardia urbanistica in relazione al progetto preliminare,

– vincola lo sviluppo del progetto definitivo al rispetto delle prescrizioni espresse dalla Conferenza dei Servizi;

Preso atto che, a seguito dell'impegno preso dalla Provincia di Varese di acquisire al proprio patrimonio le aree interessate dal progetto e di fungere da stazione appaltante dei lavori di costruzione del 1° lotto dell'opera, formalizzato in uno specifico Accordo di Programma sottoscritto tra Provincia di Varese e Ferrovie-nord (già Ferrovie Nord Milano Esercizio) il 15 maggio 2006, la Provincia di Varese è individuata quale soggetto titolare dell'intervento;

Vista la richiesta di indizione di Conferenza di Servizi riguar-

dante il progetto definitivo del 1° lotto del terminale ferroviario di Sacconago, trasmessa in data 14 novembre 2006 dalla Provincia di Varese alla Regione Lombardia;

Visto il progetto definitivo del 1° lotto del terminale ferroviario di Sacconago, depositato dalla Provincia di Varese presso la Regione Lombardia, Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, in data 14 novembre 2006 ai fini dell'indizione di apposita Conferenza di Servizi;

Riconosciuto che il progetto sviluppato dalla Provincia di Varese costituisce un primo stralcio funzionale del progetto preliminare approvato con d.g.r. 8/2559 del 17 maggio 2006;

Ravvisata l'opportunità di dare corso alle procedure approvative di detto stralcio funzionale, in quanto la realizzazione dell'impianto in esso configurato costituisce il presupposto necessario per ottenere i risultati di integrazione tra modalità di trasporto merci che sono alla base della programmazione regionale di settore;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. è indetta la Conferenza di Servizi per l'esame e la valutazione del progetto definitivo relativo alla realizzazione del primo lotto del terminale ferroviario di Sacconago, in Comune di Busto Arsizio;

2. alla Conferenza di Servizi partecipano, anche per mezzo di propri delegati, i soggetti idonei ad esprimere le determinazioni di competenza delle seguenti amministrazioni e società di gestione di servizi interferenti o comunque interessate dal progetto di cui alla presente deliberazione: Comune di Busto Arsizio, ASL della Provincia di Varese, AGESP s.p.a., Enel Distribuzione s.p.a., Sole s.p.a., Telecom Italia s.p.a., Snam Rete Gas s.p.a., Ferrovienord s.p.a.;

3. la Conferenza di Servizi sarà integrata nella sua composizione dai rappresentanti di amministrazioni o enti diversi da quelli indicati che siano eventualmente interessati dalle opere che verranno individuati nel corso dei lavori della Conferenza stessa;

4. la Conferenza di Servizi sarà presieduta dal responsabile unico del procedimento ing. Marco Cesca (Dirigente dell'Unità Operativa Reti e sistemi per la mobilità);

5. la Provincia di Varese parteciperà ai lavori della Conferenza in qualità di soggetto proponente il progetto: è pertanto tenuta ad assolvere ogni adempimento concernente la messa a disposizione della documentazione a tutti i soggetti partecipanti, nonché ad ogni eventuale supporto tecnico-amministrativo, ivi compresa la segreteria della Conferenza di Servizi, finalizzato al corretto svolgimento dei lavori;

6. il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e verrà trasmesso, congiuntamente agli elaborati progettuali, a tutti i partecipanti a cura del soggetto proponente;

7. il soggetto proponente è delegato ad effettuare le procedure di pubblicazione dei progetti ai fini dell'art. 7 della legge 241/90 e delle norme vigenti in materia di espropri;

8. la data, l'ora e il luogo della prima riunione della Conferenza di Servizi verranno comunicati dal responsabile unico del procedimento.

Il segretario: Bonomo

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20060121)

(3.3.0)

D.d.g. 5 dicembre 2006 - n. 14071

Aggiornamento dell'elenco delle sedi operative accreditate in attuazione della d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 - Novembre 2006

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

Visto l'art. 4, comma 114, lettera e), della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112», il quale dispone che la Regione esercita le funzioni amministrative relative alla definizione degli standard per l'accreditamento delle strutture formative e di orientamento e delle modalità per l'accreditamento in sede regionale, nonché alla gestione dell'elenco regionale delle strutture accreditate;

Vista la d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 recante: «Criteri per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento - III Fase» e relativi d.d.g. attuativi;

Viste le domande di accreditamento pervenute alla Regione dai soggetti di cui agli allegati al presente atto;

Accertato che la Struttura regionale competente ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti prescritti in conformità a quanto previsto all'art. 9, comma 3) della d.g.r. n. 19867/04, mediante:

- istruttoria delle domande di accreditamento e della documentazione allegata;
- verifiche in loco effettuate dagli incaricati regionali, il cui esito è riportato nei verbali di verifica;

Dato atto che tali verifiche hanno evidenziato il possesso dei requisiti necessari per l'accreditamento;

Considerato che il Comitato di Accreditamento, nominato con d.d.g. n. 11203 del 15 luglio 2005, nella seduta del 19 ottobre 2006, come da verbale n. 4/2006, agli atti della Struttura «Qualificazione dei Sistemi», ha dato mandato alla Struttura competente di disporre un supplemento di istruttoria al fine di una valutazione delle singole situazioni delle sedi operative di cui agli allegati 1), 2), 3) proponendo l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

Ritenuto pertanto di poter procedere all'aggiornamento dell'elenco delle sedi operative accreditate, ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. e), della d.g.r. 19867/04;

Richiamato l'art. 8 della d.g.r. 19867/04, riguardante le sezioni dell'elenco delle sedi operative accreditate;

Viste la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e la legge regionale del 30 dicembre 1999 n. 30 recante «Norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso ai documenti amministrativi»;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le motivazioni esposte in premessa:

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

- Allegato 1) Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione I - Formazione;
- Allegato 2) Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione «Accreditamento provvisorio» - Formazione;
- Allegato 3) Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione II - Orientamento;

2. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

ALLEGATO 1)

**Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione I
FORMAZIONE**

| ID operatore | Denominazione operatore | ID sede operativa | Denominazione sede | Indirizzo | Cap | Comune | Prov. | Tipologia | Motivazione |
|--------------|---|-------------------|-------------------------------|------------------|-------|---------|-------|---------------------------|---------------------------------------|
| 1101409 | IAL Lombardia Istituto Addestramento Lavoratori | 309196 | IAL Lombardia sede di Mantova | via Torelli n. 8 | 46101 | Mantova | MN | Servizi Formativi 3 (SF3) | Nuova sede a seguito di trasferimento |

ALLEGATO 2)

**Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione «Accreditamento Provvisorio»
FORMAZIONE**

| ID operatore | Denominazione operatore | ID sede operativa | Denominazione sede | Indirizzo | Cap | Comune | Prov. | Tipologia |
|--------------|--|-------------------|--|-------------------------------|-------|--------------------|-------|-----------------------|
| 1011925 | Comune di Milano settore servizi di formazione | 62177 | Civico Centro di Formazione Handicap | via San Giusto 65 | 20153 | Milano | MI | Servizi Formativi SF3 |
| 2374201 | CFP s.a.s. Centro professionale & di Servizi all'autotrasporto | 293116 | CFP Centro professionale & di Servizi all'autotrasporto s.a.s. | via Toselli, 50 | 20025 | Legnano | MI | Servizi Formativi SF1 |
| 2352554 | Scuola di Musica MRT di Camporeale Domenico | 267033 | Scuola di Musica MRT di Camporeale Domenico | via Don Primo Mazzolari n. 12 | 24069 | Trescore Balneario | BG | Servizi Formativi SF2 |

ALLEGATO 3)

**Elenco delle sedi operative da accreditare in Sezione II
ORIENTAMENTO**

| ID operatore | Denominazione operatore | ID sede operativa | Denominazione sede | Indirizzo | Cap | Comune | Prov. | Tipologia | Motivazione |
|--------------|---|-------------------|--|-----------------------|-------|---------|-------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| 1011756 | Provincia di Como | 305776 | Provincia di Como - Centro per l'impiego di Erba | via C. Battisti 7 | 22036 | Erba | CO | Servizi Orientativi (SO1 SO2 SO3) | Nuova sede a seguito di trasferimento |
| 1101409 | IAL Lombardia Istituto Addestramento Lavoratori | 309196 | IAL Lombardia sede di Mantova | via Torelli n. 8 | 46102 | Mantova | MN | Servizi Orientativi (SO1 SO2 SO3) | Nuova sede a seguito di trasferimento |
| 2004726 | Provincia di Mantova | 304556 | Centro per l'impiego di Mantova | via Don Maraglio n. 4 | 46100 | Mantova | MN | Servizi Orientativi (SO1 SO2 SO3) | Nuova sede a seguito di trasferimento |

(BUR20060122)

D.d.u.o. 5 dicembre 2006 - n. 14073

(3.3.0)

Approvazione Dispositivo multimisura per la realizzazione di Progetti Quadro - Formazione superiore - FSE - Ob. 3 - Mis. A2 - C3

AUTORITÀ DI GESTIONE

Richiamati:

- il «Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 FSE (Dec. CE 1120/2000);»

- il «Programma Operativo Regionale Ob. 3 FSE Regione Lombardia (Dec. CE 2108/2004);»

- il «Complemento di Programmazione Ob. 3 FSE Regione Lombardia», per quanto attiene, nello specifico, all'attuazione del Fondo Sociale Europeo;»

- il Programma Triennale della Formazione Professionale approvato con d.c.r. n. VII/631 del 19 novembre 2002;

- la d.g.r. n. 7/17608 del 21 maggio 2004 di approvazione delle «Linee d'indirizzo e direttive per l'offerta di Formazione Professionale della Regione Lombardia» per l'anno formativo 2004/2005, nelle quali si individuano le aree di intervento e le relative risorse finanziarie;

- la d.g.r. n. 8/403 del 26 luglio 2005 «Linee di indirizzo per l'offerta formativa - A.F. 2005-2006»;

Rilevato, che la d.g.r. 8/403 del 26 luglio 2005 rinvia a successivi decreti dirigenziali l'approvazione dei dispositivi per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi individuati nelle citate «Linee di indirizzo per l'offerta formativa - A.F. 2005/2006»;

Considerato che si è svolta un'ampia fase di consultazione con le parti sociali interessate;

Ritenuto pertanto di approvare il «Dispositivo multimisura per la realizzazione di Progetti Quadro - Formazione superiore - FSE - Ob. 3 - Mis. A2 - C3» (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della Dirigenza della Giunta regionale» e succes-

sive modifiche ed integrazioni, nonché i Provvedimenti Organizzativi - VIII legislatura;

Decreta

1. Di approvare il dispositivo «Dispositivo multimisura per la realizzazione di Progetti Quadro - Formazione superiore - FSE - Ob. 3 - Mis. A2 - C3» (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro all'indirizzo <http://formalavoro.regione.lombardia.it> - area Monitorweb.

Autorità di gestione FSE: Renato Pirola

_____ • _____

ALLEGATO 1

**Dispositivo per
Progetti Quadro - Formazione superiore**

SOMMARIO

RIFERIMENTI

Riferimenti normativi

CARATTERISTICHE GENERALI

Obiettivi

Priorità trasversali

Priorità specifiche

Risorse

Destinatari degli interventi

Operatori ammissibili

Tipologie di progetto e di azione

ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Contenuti delle proposte progettuali

CALCOLO DEL PREVENTIVO

Massimali per progetto

PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Termine di presentazione delle domande

Modalità di presentazione

ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

- Criteri di ammissibilità
- Criteri di valutazione
- Iter istruttoria

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

- Realizzazione
- Erogazione finanziamenti
- Riparametrazione
- Monitoraggio
- All. A – Informativa trattamento dei dati personali

RIFERIMENTI**Riferimenti normativi**

– Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1447/2001 del Consiglio del 28 giugno 2001.

– Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo.

– Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali come modificato dal Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002.

– Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali.

– Regolamento (CE) 1681/1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore, come modificato dal Regolamento (CE) 2035/05 del 12 dicembre 2005.

– Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

– Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 FSE (Dec. CE 1967/2004).

– Programma Operativo Regionale Ob. 3 FSE Regione Lombardia (Dec. CE 2108/2004 del 9 giugno 2004).

– Complemento di Programmazione Ob. 3 FSE Regione Lombardia (d.g.r. 13 settembre 2004 n. 18704).

– Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida VISPO – indicazioni per il FSE – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, ISFOL – Roma 2004.

– L.r. 1/1999 «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego».

– L.r. 1/2000 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)».

– L.r. 18/2000 «Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative a supporto degli interventi connessi alla manovra di finanza regionale» art. 9.

– D.g.r. 403 del 26 luglio 2005 «Linee di indirizzo per l'offerta formativa A.F. 2005-2006».

– D.g.r. n. 6251 del 1° ottobre 2001 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 e d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004).

– Decreto Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro n. 1537 del 13 febbraio 2006 «Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale» e «Spese ammissibili e massimali di riferimento».

– Decreto Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro n. 6102 del 31 maggio 2006 «Linee guida e modalità operative relative alle commissioni giudicatrici e alla certificazione finale dei percorsi di istruzione e formazione professionale superiore».

Classificazione ai fini del monitoraggio

| | |
|---------------------------|--|
| Macrotipologia di azione: | Azioni rivolte alle persone |
| Tipologia di azione: | Formazione |
| Tipologia di progetto: | Formazione post-diploma – Post ciclo universitario |

CARATTERISTICHE GENERALI**Obiettivi**

Il presente dispositivo intende promuovere interventi settoriali, intersettoriali, per aree geografiche o tematiche proposti da associazioni di rappresentanza delle imprese, territoriali e/o di categoria, localizzate in Lombardia ed inserite nel sistema di rappresentanza camerale o del CNEL, finalizzati alla realizzazione di interventi di formazione tecnica e professionale per la creazione di figure difficilmente reperibili e innovative.

Gli interventi sono finalizzati a:

- ampliare e diversificare l'offerta formativa post-secondaria all'interno di modelli di programmazione integrata con il territorio ed in particolar modo con il sistema delle imprese;

- valorizzare l'integrazione settoriale attraverso il collegamento degli interventi con i POLI formativi promossi sul territorio dalla Regione Lombardia ai sensi del d.d.g. n. 4812 del 3 maggio 2006;

- promuovere il rafforzamento delle competenze tecnico specialistiche richieste dal sistema delle imprese lombardo per sostenere l'innovazione dei processi produttivi e lo sviluppo della competitività;

- accrescere la spendibilità, presso il sistema produttivo del territorio, dei percorsi e delle competenze acquisite nei percorsi formativi.

Priorità trasversali

Le azioni realizzate nell'ambito del presente dispositivo dovranno essere coerenti con la strategia per lo sviluppo delle risorse umane e con gli obiettivi specifici contenuti nel Programma Operativo della Lombardia ed in particolare con gli interventi che trovano definizione nei campi d'azione trasversali definiti nel Reg. 1784/99, con specifico riferimento a «Sviluppo locale», «Società dell'informazione» e «Pari opportunità».

Priorità specifiche

Gli interventi promossi nell'ambito del presente dispositivo saranno qualificati in funzione di:

- attinenza ai settori interessati dai Poli formativi;
- partecipazione attiva alla realizzazione da parte di soggetti presenti nei poli;

- connessione del progetto con accordi fra le parti sociali e/o gli Enti Locali;

- presenza di accordi specifici con le singole imprese per la progettazione e la realizzazione congiunta del percorso formativo in aula e in stage.

Risorse

La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 3.000.000,00 a valere sulla Misura C3 (€ 2.000.000,00) ed A2 (€ 1.000.000,00) del POR Ob. 3 FSE della Regione Lombardia.

Il finanziamento è così ripartito:

- 45% a carico del Fondo Sociale Europeo
- 44% a carico del Fondo di Rotazione o di altri Fondi Nazionali;

- 11% a carico del Bilancio regionale.

Destinatari degli interventi

- Donne e uomini inoccupate/i e disoccupate/i, in possesso di diploma di Scuola Media Superiore,

e/o

- Donne e uomini inoccupate/i e disoccupate/i in possesso di laurea coerente con il profilo del corso.

Saranno ammissibili in numero ridotto anche donne e uomini inoccupate/i e disoccupate/i in possesso di qualifica professionale, previa valutazione ed attestazione, da parte dell'operatore, delle necessarie competenze in ingresso.

Operatori ammissibili

Possono candidarsi allo svolgimento delle azioni soggetti, singoli o in raggruppamento temporaneo (ATS).

Il capofila e gli operatori che erogano moduli formativi devono:

- essere titolari di sedi operative accreditate per le tipologie SF2 o SF3, ai sensi della d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 e d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004) nel territorio provinciale di riferimento;

- essere in regola con la compilazione delle informazioni richieste per la fase gestionale e delle certificazioni previste in merito al monitoraggio dei progetti finanziati secondo quanto stabilito dal d.d.g. 5782/647 del 27 marzo 2002 e successive modifiche e comunicazioni della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro (banca dati allievi e certificazione della spesa).

Il soggetto gestore, sia esso singolo o capofila di un raggruppamento, dovrà inoltre avere un fatturato per corsi di formazione superiore cofinanziati dalla Regione Lombardia svolti negli ultimi tre anni non inferiore a € 400.000,00.

Tipologie di progetto e di azione

PROGETTI QUADRO costituiti da una o più azioni formative.

I Progetti dovranno obbligatoriamente essere proposti da associazioni di rappresentanza delle imprese, territoriali e/o di categoria, localizzate in Lombardia ed inserite nel sistema di rappresentanza camerale o del CNEL.

Il soggetto gestore dovrà quindi presentare, contestualmente al Progetto, un accordo tra il soggetto proponente ed il soggetto gestore, attestante l'analisi del fabbisogno rilevato e la rispondenza del progetto a tali esigenze.

Ciascuna azione prevista dal Progetto dovrà consistere in un percorso corsuale finalizzato all'ampliamento ed all'approfondimento di competenze specifiche nell'ambito di profili professionali corrispondenti ad un lavoro tecnico o di concetto con ampi ambiti di autonomia, rivolti a diplomati e laureati (o eventualmente a soggetti in possesso di qualifica), per completarne il percorso formativo con gli elementi di specializzazione professionale necessari per una più precisa ed immediata rispondenza alla domanda espressa dal mercato del lavoro.

Ciascuna azione dovrà avere **durata minima di 300 ore e durata massima di 650 ore.**

Sono esclusi dal presente dispositivo finanziamenti a percorsi formativi destinati a creare figure professionali normative.

Per ciascuna azione dovrà essere previsto il rilascio, da parte del soggetto erogatore, di un attestato di frequenza e della certificazione delle competenze acquisite.

Il valore atteso allievi (numero minimo di allievi per attivare una classe) per ciascuna edizione è di 15 allievi.

ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Contenuti delle proposte progettuali

I Progetti Quadro devono essere presentati come progetti di massima articolati in azioni.

Per quanto riguarda il PROGETTO QUADRO nel suo complesso, dovranno essere indicati:

- il fabbisogno rilevato dall'associazione proponente;
- l'eventuale connessione del progetto con accordi fra le parti sociali e/o gli Enti Locali;
- gli obiettivi generali;
- le modalità di identificazione dei destinatari e le loro caratteristiche;
- il numero di destinatari complessivo programmato;
- il monte ore complessivo delle attività che si intendono svolgere;
- il numero di edizioni che si intende attivare;
- l'eventuale connessione (tematica, strutturale e/o realizzata) con i Poli formativi;
- gli elementi di innovazione metodologica e/o organizzativa del progetto.

L'offerta formativa che il progetto intende generare dovrà essere articolata *ex ante* in una struttura di azioni che definisca puntualmente la durata, i contenuti e la sede dei singoli interventi formativi previsti.

Ciascun intervento formativo (azione) potrà essere replicato, nella realizzazione del progetto, in una o più edizioni, fino ad concorrere della capienza complessiva del monte ore del progetto.

Per ogni azione, dovranno essere indicati:

- la durata in ore della singola edizione (in riferimento alle tipologie previste);
- i contenuti e l'eventuale articolazione oraria;
- le modalità di svolgimento (metodologie applicate, strumenti e figure coinvolte);
- eventuali requisiti di ingresso (qualora previsti) e le modalità per la loro verifica;
- le competenze in esito e le modalità di certificazione;
- la sede operativa accreditata di riferimento per l'azione (tale indicazione è fondamentale per il monitoraggio ai fini della manutenzione del sistema di accreditamento regionale; nel caso di sedi accreditate diverse in cui si intenda svolgere azioni uguali, dovranno essere presentate tante azioni quante sono le sedi);
- eventuali accordi specifici con le singole imprese per la progettazione e la realizzazione congiunta del percorso formativo in aula e in stage.

CALCOLO DEL PREVENTIVO

L'operatore dovrà procedere al calcolo del preventivo per il Progetto Quadro utilizzando la seguente formula:

COSTO ATTESO FORMAZIONE = COSTO ORARIO BASE × NUMERO ORE
numero ore: rappresenta il numero totale di ore di formazione che verranno erogate nell'ambito del progetto.

costo orario base: rappresenta il costo orario previsto per la formazione di un numero allievi pari al valore atteso. Il massimale per tale parametro è:

| Costo orario base CFP trasferiti | Costo orario base Altri enti accreditati |
|-------------------------------------|---|
| € 70,00 | € 120,00 |

Massimali per progetto

Il finanziamento pubblico richiesto per ciascun Progetto Quadro dovrà essere superiore a € **100.000,00**, fino ad un massimo di € **500.000,00**.

Il finanziamento pubblico che sarà accordato in sede di approvazione costituisce il limite massimo del finanziamento pubblico che potrà essere erogato in sede di rendicontazione finale del progetto.

L'importo finale del finanziamento riconoscibile al soggetto attuatore sarà comunque rideterminato in fase di certificazione finale della spesa e di approvazione del rendiconto, sulla base dei costi effettivamente sostenuti, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa regionale e comunitaria vigente in tema di spese ammissibili e massimali di riferimento.

A tal fine, come disposto dalle «Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale» approvate con Decreto n. 1537 del 13 febbraio 2006, l'insieme dei costi ammissibili del progetto di cui si richiede la copertura con finanziamento pubblico, dovrà essere dettagliato in un preventivo, articolato nelle voci di costo previste dal II livello del Piano dei conti FSE (allegato 3 delle citate Linee guida), rispettando i limiti previsti dal documento «Spese ammissibili e massimali di riferimento» approvato con decreto n. 1537 del 13 febbraio 2006.

PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Termine di presentazione delle domande

Le domande devono essere consegnate entro le ore **12.30 del 22 gennaio 2007**.

Modalità di presentazione

Le proposte progettuali dovranno essere presentate, pena l'inammissibilità alla valutazione di merito, utilizzando esclusivamente il formulario on-line predisposto su Internet dalla Regione Lombardia di concerto con le Province all'indirizzo:

<http://formalavoro.regione.lombardia.it>

Le domande di finanziamento corredate dalla documentazione cartacea di seguito elencata, dovranno pervenire entro i termini indicati presso il protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 - 20124 Milano, o presso le sedi territoriali della Regione elencate in allegato.

La domanda deve chiaramente indicare all'esterno della busta la dicitura:

FSE Ob.3 2006 Progetti Quadro - Formazione Superiore

Per informazioni è possibile chiamare lo Sportello Informativo telefonico della Regione Lombardia al numero 840.011.222 (numero ad addebito ripartito).

La busta deve contenere:

- la suddetta domanda di finanziamento;
- specifica dichiarazione dell'associazione di rappresentanza o di categoria proponente a sostegno del progetto, corredata dall'analisi dei fabbisogni rilevati;
- nel caso di ATS, la lettera di intenti dell'operatore capofila che attesta la volontà di costituire il raggruppamento, sottoscritta da tutti i membri dello stesso, ovvero la lettera di intenti e le singole dichiarazioni di ciascun membro riportanti esplicito riferimento al progetto ed al capofila del raggruppamento stesso;
- dichiarazione dell'operatore del possesso di un fatturato per attività corsi di formazione superiore svolti negli ultimi tre anni non inferiore a € 400.000,00;
- eventuali accordi specifici con le singole imprese per la progettazione e la realizzazione congiunta del percorso formativo in aula e in stage.

ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Criteria di ammissibilità

I progetti saranno ritenuti ammissibili se:

- pervenuti entro i termini indicati;
- presentati da soggetto ammissibile;
- compilati adeguatamente sull'apposito formulario;
- coerenti con le normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento;
- coerenti con le misure e le azioni di riferimento e con le finalità del presente dispositivo;
- completi delle informazioni e della documentazione richieste.

Criteria di valutazione

| | |
|--|----------------|
| 1. Operatore e Soggetto proponente | Max 140 |
| • Competenza ed esperienza documentata negli ambiti previsti dalle azioni | 0-70 |
| • Rappresentatività dell'associazione proponente sul territorio individuato | 0-70 |
| 2. Qualità progettuale | Max 165 |
| • Coerenza tra azioni e dati relativi ad analisi di contesto e analisi dei fabbisogni | 0-45 |
| • Coerenza dell'impianto progettuale proposto rispetto alle finalità dell'intervento | 0-40 |
| • Coerenza tra obiettivi, destinatari e azioni previste | 0-40 |
| • Innovatività metodologica ed organizzativa del progetto | 0-40 |
| 3. Priorità trasversali | Max 45 |
| • Pari opportunità (moduli specifici mainstreaming politiche di genere) | 0-15 |
| • Sviluppo locale e nuovi bacini di impiego | 0-15 |
| • Società dell'informazione | 0-15 |
| 4. Priorità specifiche | Max 160 |
| • Connessione con accordi fra le parti sociali e/o gli Enti Locali | 0-40 |
| • Attinenza ai settori interessati dai Poli formativi | 0-40 |
| • Partecipazione attiva alla realizzazione da parte di soggetti presenti nei poli | 0-45 |
| • Presenza di accordi specifici con le singole imprese per la progettazione e la realizzazione congiunta del percorso formativo in aula e in stage | 0-35 |

Iter istruttoria

L'istruttoria delle domande pervenute sarà avviata esclusivamente per i progetti risultati ammissibili e corredati da tutta la documentazione prescritta.

L'istruttoria tecnica sarà operata, su incarico della Regione Lombardia, dal Centro lombardo per lo sviluppo tecnologico e produttivo dell'artigianato e delle piccole imprese - CESTEC s.p.a.

Risulteranno finanziati i progetti con punteggio maggiore, sino all'esaurimento della dotazione di risorse disponibili.

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

Realizzazione

Le attività di ciascun Progetto Quadro devono essere avviate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

Le attività di ciascun Progetto Quadro devono essere concluse **entro e non oltre il 31 gennaio 2008.**

Per quanto concerne l'atto di adesione e gli obblighi del gestore si rinvia a quanto previsto nel d.d.g. n. 14159 del 28 settembre 2005.

Erogazione finanziamenti

L'erogazione del finanziamento pubblico sarà effettuata come segue:

- 25% a titolo di anticipo a seguito dell'avvio del progetto,
- 65% su dichiarazione della spesa effettivamente sostenuta di almeno l'80% dell'anticipo già ricevuto,
- saldo dopo la conclusione del progetto all'approvazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale).

Al fine dell'erogazione del primo anticipo e dei pagamenti intermedi, è fatto obbligo agli operatori privati di presentare una garanzia fidejussoria (prestata da banche, imprese di assicurazione indicate nella legge 10 giugno 1982, n. 348, intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del d.lgs. 385/93), per un importo pari agli anticipi percipiendi, sulla base dello schema tipo approvato dalla Regione Lombardia con d.d.g. n. 19189 del 15 dicembre 2005.

Riparametrazione

La Regione Lombardia, all'atto dell'approvazione del finanziamento, approverà anche i valori/obiettivo (numero totale degli allievi, numero ore formazione) indicati nella proposta progettuale.

All'atto della certificazione finale della spesa, la Regione opererà l'eventuale riparametrazione del finanziamento pubblico secondo quanto disposto dalle «Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale» approvate con decreto n. 1537 del 13 febbraio 2006.

Monitoraggio

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni condotte, la Regione Lombardia intende acquisire dai titolari dei progetti ammessi al finanziamento tutte le informazioni utili a valutare la qualità complessiva della tipologia formativa erogata.

In particolare saranno richieste informazioni di carattere strutturale (logistiche e sulle persone impiegate, ecc.) ed economico-finanziario, nonché ulteriori dati sulle modalità di erogazione dell'intervento.

Le informazioni contenute nei progetti presentati e quelle che saranno richieste nelle successive fasi di attuazione delle attività formative previste dal bando potranno essere utilizzate dalla Regione ai fini delle verifiche delle performance secondo quanto indicato nella d.g.r. 19867 del 16 dicembre 2004 e, a titolo sperimentale, da altri strumenti finalizzati alla valutazione.

La tipologia delle informazioni necessarie ai predetti fini, le modalità di compilazione dei dati stessi, e le scadenze entro cui i dati dovranno essere presentati, saranno indicati dalla Regione Lombardia con successive comunicazioni ai titolari dei progetti ammessi al finanziamento; l'invio delle informazioni costituisce ad ogni effetto obbligazione del soggetto attuatore delle attività finanziate.

ALL. A - INDIRIZZI PROTOCOLLO REGIONALE

Sedi per la presentazione delle domande di finanziamento

- Protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 - 20124 Milano
- Sedi territoriali della Regione:
 - BERGAMO - via XX Settembre 18/A - 24100 (BG)
Tel. 035.273.111
 - BRESCIA - via Dalmazia, 92/94 C - 25100 (BS)
Tel. 030.346.21
 - COMO - via Einaudi, 1 angolo via Benzi - 22100 (CO)
Tel. 031.3201

- CREMONA - via Dante, 136 - 26100 (CR)
Tel. 0372.4851
- LECCO - c.so Promessi Sposi, 132 - 23900 (LC)
Tel. 0341.358.911
- LEGNANO - via Felice Cavallotti, 11/13 - 20025 (MI)
Tel. 02-67655952-3
- LODI - via Haussman, 7/11 - 26900 (LO)
Tel. 0371.4581
- MANTOVA - corso Vittorio Emanuele, 57 - 46100 (MN)
Tel. 0376.2321
- MONZA - piazza Cambiaghi, 3 CAP 20052
- PAVIA - via Cesare Battisti, 150 - 27100 (PV)
Tel. 0382.5941
- SONDRIO - via Del Gesù, 17 - 23100 (SO)
Tel. 0342.530.111
- VARESE - viale Belforte, 22 - 21100 (VA)
Tel. 0332.338511.

Gli orari di apertura al pubblico delle sedi sopraccitate sono i seguenti:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30
- venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

ALL. A - INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

INFORMATIVA

(art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»)

Il d.lgs. n. 196 del 2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il decreto indicato, tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11 e in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e sarà effettuato tutelando la riservatezza e i diritti delle persone e degli altri soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare:

1. ha le seguenti finalità:

- svolgere tutte le attività di gestione e monitoraggio di competenza regionale nella fase realizzativa del progetto;
- 2. sarà effettuato con modalità manuale ed informatica;

3. i dati potranno essere eventualmente trattati anche da soggetti esterni che svolgono attività di assistenza tecnica per Regione Lombardia.

Si informa che il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento e quindi l'inammissibilità della domanda stessa.

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10, cap. 20124 Milano.

Gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del trattamento per far valere i propri diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196 del 2003.

(BUR20060123)

(3.3.0)

D.d.u.o. 6 dicembre 2006 - n. 14170

Approvazione Dispositivo multimisura per la realizzazione di Progetti Quadro per l'integrazione sociale e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti/e adulti e per l'accompagnamento al lavoro dei minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari. FSE - Ob. 3 - Mis. B1 - A2

AUTORITÀ DI GESTIONE

Richiamati:

- il «Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 FSE (Dec. CE 1120/2000)»;
- il «Programma Operativo Regionale Ob. 3 FSE Regione Lombardia (Dec. CE 2108/2004)»;

- il «Complemento di Programmazione Ob. 3 FSE Regione Lombardia», per quanto attiene, nello specifico, all'attuazione del Fondo Sociale Europeo;

- il Programma Triennale della Formazione Professionale approvato con d.c.r. n. VII/631 del 19 novembre 2002;

- la d.g.r. n. 7/17608 del 21 maggio 2004 di approvazione delle «Linee d'indirizzo e direttive per l'offerta di Formazione Professionale della Regione Lombardia» per l'anno formativo 2004/2005, nelle quali si individuano le aree di intervento e le relative risorse finanziarie;

- la d.g.r. n. 8/403 del 26 luglio 2005 «Linee di indirizzo per l'offerta formativa - A.F. 2005-2006»;

Rilevato, che la d.g.r. 8/403 del 26 luglio 2005 rinvia a successivi decreti dirigenziali l'approvazione dei dispositivi per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi individuati nelle citate «Linee di indirizzo per l'offerta formativa - A.F. 2005/2006»;

Considerato che, in riferimento alla pianificazione in materia penale adulti e minori, si è sentito il Consigliere Delegato dal Presidente per i Diritti al Cittadino e le pari opportunità;

Considerato che si è svolta un'ampia fase di consultazione con le parti sociali interessate;

Ritenuto pertanto di approvare il «Dispositivo multimisura per la realizzazione di Progetti Quadro per l'integrazione sociale e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti/e adulti e per l'accompagnamento al lavoro dei minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari. FSE - Ob. 3 - Mis. B1 - A2» (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della Dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i Provvedimenti Organizzativi - VIII legislatura;

Decreta

1. Di approvare il dispositivo «Dispositivo multimisura per la realizzazione di Progetti Quadro per l'integrazione sociale e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti/e adulti e per l'accompagnamento al lavoro dei minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari. FSE - Ob. 3 - Mis. B1 - A2» (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro all'indirizzo <http://formalavoro.regione.lombardia.it> - area Monitorweb.

Autorità di gestione FSE: Renato Pirola

ALLEGATO 1

Dispositivo per l'integrazione sociale e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti/e adulti e per l'accompagnamento al lavoro dei minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari

SCHEDA RIASSUNTIVA

Oggetto

Il presente dispositivo intende finanziare Progetti Quadro per l'integrazione sociale e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti/e adulti - così come individuati ai punti 1.1 e 1.2 della sezione «Destinatari degli interventi» - finalizzati alla costruzione di concrete opportunità di formazione e lavoro, anche in vista della permanenza nel circuito lavorativo dopo l'uscita dal carcere.

Lo stesso intende, altresì, finanziare Progetti Quadro rivolti ai minori - così come individuati al punto 2.1 della sezione «Destinatari degli interventi» - finalizzati allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze di base, alla realizzazione di percorsi formativi individualizzati certificabili in termini di competenze acquisite e/o crediti formativi spendibili, che completino l'orientamento personale e professionale dei minori e ne promuovano l'accompagnamento al lavoro.

Destinatari degli interventi

Le azioni sono rivolte a:

• LINEA 1

- 1.1 Detenuti/e in esecuzione penale (che hanno beneficiato dell'indulto e prossimi al fine pena);
- 1.2 Ex detenuti/e (dimessi dagli istituti penitenziari per effetto dell'indulto).

• LINEA 2

- 2.1 Minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari (permanenza a casa, collocamento in comunità, prescrizioni), alla sospensione del processo e alla messa alla prova, alla misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale.

Operatori ammissibili

Possono candidarsi allo svolgimento delle azioni a favore dei destinatari di cui alle Linee 1 e 2 della sezione «Destinatari degli interventi» unicamente Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) composte da almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle tipologie di seguito riportate:

- Comuni, comunità montane, loro associazioni ed altri enti pubblici;
- Centri di istruzione e formazione professionale pubblici e enti accreditati;
- Associazioni rappresentative delle fasce deboli, associazioni e organismi riconosciuti che operano nel volontariato, enti morali, cooperative di solidarietà sociale.

Azioni

In particolare le azioni che devono essere realizzate all'interno del presente dispositivo a favore dei destinatari di cui alla Linea 1 della sezione «Destinatari degli interventi» sono le seguenti:

- A – azioni di orientamento, di motivazione e ri-motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo attraverso percorsi di accompagnamento personalizzati
- B – azioni di formazione di base e specialistica
- C – esperienze di lavoro.

Le azioni che devono essere realizzate all'interno del presente dispositivo a favore dei destinatari di cui alla Linea 2 della sezione «Destinatari degli interventi» sono le seguenti:

- D – azioni di accoglienza, orientamento e motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo
- E – azioni di formazione di base e specialistiche.

Risorse disponibili

La dotazione totale del presente dispositivo è fissata in € 3.180.000,00 di cui € 2.000.000,00 a valere sulla Misura A2 del POR Ob. 3 della Regione Lombardia e di cui € 1.180.000,00 a valere sulla Misura B1 del POR Ob. 3 della Regione Lombardia.

Scadenza

22 gennaio 2007

SOMMARIO

RIFERIMENTI

Riferimenti normativi

Classificazione ai fini del monitoraggio

CARATTERISTICHE GENERALI

Obiettivi

Priorità trasversali

Priorità specifiche

Risorse

Destinatari degli interventi

Operatori ammissibili

Tipologia di progetto

ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Contenuti delle proposte progettuali

Tipologie di azione

Massimali per progetto

PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Termine di presentazione delle domande

Modalità di presentazione

ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Criteri di ammissibilità

Criteri di valutazione e relativi punteggi

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

Realizzazione

Erogazione finanziamenti

Monitoraggio

Spese ammissibili, certificazione e rendicontazione finale

All. A – Indirizzi protocollo regionale

All. B – Informativa trattamento dei dati personali

RIFERIMENTI

Riferimenti normativi

– Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1447/2001 del Consiglio del 28 giugno 2001.

– Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo.

– Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004.

– Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali come modificato dal Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002.

– Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali.

– Regolamento (CE) 1681/1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore, come modificato dal Regolamento (CE) 2035/05 del 12 dicembre 2005.

– Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

– Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 FSE (Dec. CE 1967/2004).

– Programma Operativo Regionale Ob. 3 FSE Regione Lombardia (Dec. CE 2108/2004 del 9 giugno 2004).

– Complemento di Programmazione Ob. 3 FSE Regione Lombardia (d.g.r. 13 settembre 2004 n. 18704).

– L. 26 luglio 1975 n. 354 – Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà.

– Legge 241/2006 – Concessione dell'indulto.

– D.P.R. 30 giugno 2000 n. 230 minori – Regolamento recante le norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà.

– D.P.R. n. 448/1988 «Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni».

– D.lgs. n. 272/1989 «Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del d.P.R. 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni».

– Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida VISPO – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, ISFOL – Roma 2004.

– L.r. 1/1999 «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego».

– L.r. 1/2000 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)».

– L.r. 18/2000 «Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative a supporto degli interventi connessi alla manovra di finanza regionale» art. 9.

– L.r. 22/2006 «Il mercato del lavoro in Lombardia».

– L.r. 8/2005 «Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia».

– Decreto Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro n. 1537 del 13 febbraio 2006 «Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale» e «Spese ammissibili e massimali di riferimento».

– L. 26/07/75 n. 354 – Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà.

Classificazione ai fini del monitoraggio

• Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla Linea 1 della sezione «Destinatari degli interventi»

| | |
|----------------------------------|--|
| <i>Macrotipologia di azione:</i> | Azioni rivolte alle persone |
| <i>Tipologia di azione:</i> | Formazione |
| <i>Tipologia di progetto:</i> | Azioni formative post-obbligo, post-diploma e di qualificazione professionale per l'inserimento e reinserimento lavorativo |

• Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla Linea 2 della sezione «Destinatari degli interventi»

| | |
|----------------------------------|---|
| <i>Macrotipologia di azione:</i> | Azioni rivolte alle persone |
| <i>Tipologia di azione:</i> | Formazione |
| <i>Tipologia di progetto:</i> | Formazione finalizzata all'inserimento lavorativo o al recupero di abilità e conoscenze |

CARATTERISTICHE GENERALI**Obiettivi**

Il presente dispositivo intende finanziare:

• Progetti Quadro per l'integrazione sociale e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti/e adulti – così come individuati ai punti 1.1 e 1.2 della sezione «Destinatari degli interventi» – finalizzati alla costruzione di concrete opportunità di formazione e lavoro, anche in vista della permanenza nel circuito lavorativo dopo l'uscita dal carcere;

• Progetti Quadro rivolti ai minori – così come individuati al punto 2.1 della sezione «Destinatari degli interventi» – finalizzati allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze di base, alla realizzazione di percorsi formativi individualizzati certificabili in termini di competenze acquisite e/o crediti formativi spendibili, che completino l'orientamento personale e professionale dei minori e ne promuovano l'accompagnamento al lavoro.

L'azione di formazione/lavoro, in linea generale, deve prevedere modalità utili a rendere più efficaci ed adeguati alla realtà esterna i percorsi intrapresi all'interno degli Istituti stessi al fine di una definizione di progetti professionali spendibili e stabilizzanti.

In entrambi i contesti il percorso formativo è inteso all'interno di un percorso evolutivo e perciò necessariamente integrato da una relazione educativa o rieducativa mirata.

Nel contesto minorile i progetti possono essere realizzati sia nell'ambito dell'I.P.M. «C. Beccaria» sia all'esterno ed in raccordo gli Uffici di Servizio Sociale Minorenni di Milano e Brescia.

Priorità trasversali

Le azioni realizzate nell'ambito del presente dispositivo devono essere coerenti con la strategia per lo sviluppo delle risorse umane e con gli obiettivi specifici contenuti nel Programma Operativo della Lombardia ed in particolare con gli interventi che trovano definizione nei campi d'azione trasversali definiti nel Reg. 1784/99, con specifico riferimento a «Sviluppo locale», «Società dell'informazione» e «Pari opportunità».

Priorità specifiche

Le azioni realizzate nell'ambito dei Progetti Quadro devono essere finalizzate a:

1. sostenere e facilitare i processi di scelta e di transizione professionale e lavorativa, favorendo l'incontro domanda/offerta di lavoro e l'individuazione delle strategie ed opportunità di inserimento più adeguate ai profili, alle condizioni ed al genere delle persone, nonché al contesto economico-produttivo dell'area interessata;

2. favorire la ricerca attiva del lavoro e supportare l'inserimento/reinserimento lavorativo nell'ambito di un progetto individualizzato;

3. incrementare in qualità e quantità il livello di integrazione sociale di persone in esecuzione penale ed ex detenuti/e.

Risorse

La dotazione totale del presente dispositivo è fissata in € 3.180.000,00 di cui € 2.000.000,00 a valere sulla Misura A2 del POR Ob. 3 della Regione Lombardia e € 1.180.000,00 a valere sulla Misura B1 del POR Ob. 3 della Regione Lombardia.

Il finanziamento è così ripartito:

- 45% a carico del Fondo Sociale Europeo;
- 44% a carico del Fondo di Rotazione o di altri Fondi Nazionali;
- 11% a carico del Bilancio regionale.

La D.G. Istruzione Formazione e Lavoro, potrà procedere, nell'ambito delle risorse previste nel Complemento di Programmazione FSE Ob. 3 2000/2006, all'allocazione di ulteriori risorse per le azioni previste nel presente dispositivo.

Nell'ambito della dotazione di risorse disponibili, per ciascuna tipologia di Progetto Quadro è definita una dotazione complessiva come segue:

• € 2.000.000,00 a favore delle azioni rivolte alle tipologie di destinatari identificati dalla Linea 1 della sezione «Destinatari degli interventi»;

• € 1.180.000,00 a favore delle azioni rivolte alla tipologia di destinatari identificati dalla Linea 2 della sezione «Destinatari degli interventi».

La ripartizione potrà essere modificata dall'Amministrazione Regionale al fine di massimizzare l'efficienza di utilizzo delle risorse disponibili.

Destinatari degli interventi

Le azioni, finalizzate all'inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro di adulti a rischio disoccupazione di lunga durata, sono rivolte a:

LINEA 1

1.1. Detenuti/e in esecuzione penale (che stanno per beneficiare o hanno beneficiato dell'indulto e prossimi al fine pena);

1.2. Ex detenuti/e (dimessi dagli istituti penitenziari per effetto dell'indulto).

La D.G. Istruzione Formazione e Lavoro, all'interno delle azioni rivolte ai destinatari sopra indicati, intende finanziare in via prioritaria i progetti rivolti a detenuti/e ristretti negli Istituti di pena che hanno beneficiato dell'indulto e prossimi al fine pena.

Le azioni sono, altresì, rivolte a:

LINEA 2

2.1. Minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari (permanenza a casa, collocamento in comunità, prescrizioni), nonché sottoposti alla sospensione del processo e alla messa alla prova, alla misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale.

I destinatari previsti alla Linea 2 devono essere in possesso dei seguenti requisiti d'accesso formali:

• compimento del 16° anno;

• documentazione dell'IPM Beccaria e degli U.S.S.M. (servizi sociali minorenni di Milano e Brescia) descrivente l'esperienza scolastica professionale e la valutazione sulla possibilità di proseguire in un percorso mirato.

Operatori ammissibili

Possono candidarsi allo svolgimento delle azioni a favore dei destinatari di cui alle Linee 1 e 2 della sezione «Destinatari degli interventi» unicamente Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) composte da soggetti in possesso di esperienza almeno biennale nell'ambito specifico previsto dall'area di intervento, e, in funzione delle attività erogate dal soggetto all'interno del progetto, titolari di sedi operative accreditate:

• per la tipologia SF2 o SF3, ai sensi della d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e s.m.i. (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 e d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004) in caso di erogazione di servizi formativi,

e/o

• per la tipologia SO1 o SO2 o SO3, ai sensi della d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e s.m.i. (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 e d.g.r. n. 19867 del

16 dicembre 2004) in caso di erogazione di servizi orientativi e in relazione alla tipologia di servizio.

| | | Tipologia di accreditamento | | | | |
|----------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------|------|------|------|
| | | SF 2 | SF 3 | SO 1 | SO 2 | SO 3 |
| Servizi formativi e Orientamento | Obbligo Formativo | | ● | | | |
| | Formazione Superiore | ● | ● | | | |
| | Formazione Continua | ● | ● | | | |
| | SO di base | | | ● | | |
| | SO specialistici | | | | ● | |
| | Accompagnamento e sostegno al lavoro | | | | | ● |

Tutti i soggetti devono manifestare l'impegno a costituirsi in soggetto collettivo, indicando specificamente, all'interno del formulario, i ruoli, le competenze e la partecipazione finanziaria dei singoli soggetti.

Nell'ATS è obbligatoriamente richiesta la partecipazione di almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle tipologie di seguito riportate:

- Comuni, comunità montane, loro associazioni ed altri enti pubblici;
- Centri di istruzione e formazione professionale pubblici e enti accreditati;
- Associazioni rappresentative delle fasce deboli, associazioni e organismi riconosciuti che operano nel volontariato, enti morali, cooperative di solidarietà sociale.

Ciascun soggetto può presentare un'unica candidatura, in raggruppamento con altri, per ogni tipologia di Progetto Quadro previsto.

Il capofila e gli operatori devono altresì dimostrare di mantenere, in relazione ai destinatari degli interventi proposti, relazioni stabili con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, con il Centro di Giustizia Minorile e con le Direzioni delle sedi dove intendono operare.

Al fine di descrivere i livelli di collegamento territoriali, i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui al punto 1.2 della sezione «Destinatari degli interventi» possono essere accompagnati da lettere di interessamento da parte di enti locali non partecipanti all'ATS, che testimonino una condivisione del progetto. La presenza di tali lettere è oggetto di valutazione nell'ambito della *Rappresentatività del partenariato* dei criteri di valutazione di cui al paragrafo *Istruttoria delle Proposte Progettuali* del presente dispositivo.

I progetti presentati, possono essere intesi come azioni integrative e complementari ai percorsi avviati nell'ambito del «piano di reinserimento» delle persone che hanno beneficiato dell'indulto a cura del Ministero della Giustizia e del Lavoro e di percorsi progettuali di cui alla legge regionale n. 8/2005 in materia di tutela delle persone in esecuzione penale.

Unicamente per i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 1 della sezione «Destinatari degli interventi» si deve prevedere un partenariato di promozione all'integrazione socio-lavorativa comprendente una o più imprese oppure associazioni di rappresentanza territoriali e/o di categoria localizzate in Lombardia.

Tipologia di progetto

L'elaborazione dei Progetti Quadro, accompagnata dall'analisi del contesto territoriale e di settore di riferimento del progetto, dei fabbisogni lavorativi rilevati e delle opportunità occupazionali, consiste nella presentazione di specifiche azioni di seguito definite, che devono adottare un approccio personalizzato e basato sul coinvolgimento di soggetti socio-economici ed istituzionali operanti sul territorio e ritenuti essenziali per la realizzazione e l'implementazione degli interventi rivolti ai destinatari del presente dispositivo.

I Progetti Quadro sono divisi in due tipologie di intervento:

- Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla Linea 1 della sezione «Destinatari degli interventi»;
- Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla Linea 2 della sezione «Destinatari degli interventi».

I Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 1 della sezione «Destinatari degli interventi», con riferimento alle sole azioni rivolte a detenuti/e, devono obbligatoriamente essere

provvisi di parere favorevole alla fattibilità delle azioni da parte del P.R.A.P. (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria). Si ricorda che tale parere deve essere richiesto almeno 15 giorni prima della presentazione della domanda di finanziamento.

I Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 2 della sezione «Destinatari degli interventi», devono obbligatoriamente essere provvisi di parere di fattibilità favorevole da parte del C.G.M. (Centro Giustizia Minorile). Si ricorda che tale parere deve essere richiesto almeno 15 giorni prima della presentazione della domanda di finanziamento.

ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Contenuti delle proposte progettuali

Nell'ambito della descrizione della proposta progettuale devono essere indicati per ciascuna delle azioni sotto riportate i seguenti punti:

1. gli obiettivi;
2. le modalità di identificazione dei destinatari e le loro caratteristiche;
3. le modalità di collegamento del progetto con il territorio di riferimento e con i soggetti che in esso operano;
4. il numero di destinatari complessivamente previsto;
5. i contenuti e l'eventuale articolazione oraria e modalità di progettazione dei percorsi personalizzati e di svolgimento delle attività (metodologie applicate, strumenti e figure coinvolte);
6. elementi di innovazione metodologica e/o organizzativa del progetto;
7. le competenze in esito e le modalità di certificazione;
8. le modalità di monitoraggio e valutazione delle azioni promosse;
9. la sede o le sedi operative di riferimento dell'azione.

Tipologie di azione

AZIONI A FAVORE DI DETENUTI/E ED EX DETENUTI/E

In particolare le tipologie di azioni che devono essere realizzate all'interno del presente dispositivo a favore dei destinatari definiti dalla Linea 1 della sezione «Destinatari degli interventi», sono le seguenti:

- A – Azioni di orientamento, di motivazione e ri-motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo attraverso percorsi di accompagnamento personalizzati
- B – Azioni di formazione di base e specialistica
- C – Esperienze di lavoro

Saranno ritenuti ammissibili progetti che prevedono la realizzazione di almeno una azione per ognuna delle tipologie previste.

Il costo totale è dato dalla somma dei preventivi relativi a ciascuna azione.

In fase di presentazione del progetto l'operatore dovrà dettagliare il preventivo sino al secondo livello del Piano dei Conti.

A – Azioni di orientamento, di motivazione e ri-motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo attraverso percorsi di accompagnamento personalizzati

Per le azioni di orientamento, motivazione e ri-motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo attraverso percorsi di accompagnamento personalizzati, effettuati per piccoli gruppi o in modalità individuale, il preventivo deve essere calcolato in base alla seguente formula:

$$\text{COSTO ATTESO} = \text{COSTO ORARIO} \times \text{NUMERO DI ORE}$$

Le azioni sopra citate possono avere una durata fino ad un massimo di 150 ore.

Il costo orario può avere un importo massimo pari a:

- € 55,00 per i CFP trasferiti;
- € 100,00 per gli altri enti accreditati.

Il valore atteso allievi risulta essere pari a 5.

Per quanto riguarda gli interventi individuali il costo orario può avere un importo massimo pari a € 50,00.

B – Azioni di formazione di base e specialistiche

Sono da intendersi quali moduli *formativi di base*, corsi brevi e modulari, svolti in aula, finalizzati sia all'acquisizione di competenze di base e linguistiche sia al reinserimento lavorativo e sociale al fine di migliorare in modo significativo la possibilità di collocamento della persona.

Sono da intendersi quali moduli *formativi «specialistici»*, svolti in aula, finalizzati alla realizzazione di programmi di specializzazione professionale in settori di mercato a forte richiesta che possano prevedere laboratori di aggiornamento e sviluppo professionale al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Per ogni azione devono essere indicate le competenze in esito, eventualmente spendibili in termini di crediti formativi per il reinserimento in percorsi scolastici o formativi e le relative modalità di certificazione delle competenze.

Per gli interventi formativi di base e specialistici il preventivo deve essere calcolato in base alla seguente formula:

$$\text{COSTO ATTESO FORMAZIONE} = \text{COSTO ORARIO} \times \text{NUMERO DI ORE}$$

Le azioni sopra citate possono avere una durata fino ad un **massimo di 150 ore** per i moduli formativi di base e fino ad un **massimo di 150 ore** per i moduli specialistici.

Il costo orario può avere un importo massimo pari a:

- € 55,00 per i CFP trasferiti;
- € 100,00 per gli altri enti accreditati.

Il valore atteso allievi risulta essere pari a **5**.

C – Esperienze di lavoro

Nell'ambito del progetto devono essere previste esperienze di lavoro retribuite (borsa lavoro) realizzate all'esterno e concordate con le imprese.

Tali accordi devono essere formalizzati attraverso una dichia-

razione di impegno dell'impresa alla partecipazione al progetto per la parte relativa all'esperienza di lavoro dei singoli destinatari; al fine di facilitare il processo di inserimento lavorativo dei soggetti ci si può avvalere di personale dell'azienda con competenze specialistiche relative all'ambito di intervento (tutor aziendale).

Per le attività relative alle esperienze di lavoro il preventivo deve essere calcolato in base alla seguente formula:

$$\text{COSTO ATTESO} = \text{COSTO BORSA LAVORO} + \text{COSTO TUTOR AZIENDALE}$$

BORSA LAVORO

La borsa lavoro può essere erogata per massimo di 5 mesi per ogni singolo destinatario.

Il singolo destinatario può percepire un importo massimo mensile pari a € 500,00 a titolo di borsa lavoro e a copertura di eventuali spese di viaggio e/o vitto.

L'operatore deve inoltre farsi carico di tutti gli adempimenti fiscali in conformità a quanto disposto dalla normativa fiscale e civilistica vigente.

TUTOR AZIENDALE

Unicamente all'interno delle esperienze di lavoro può essere prevista la figura del tutor aziendale.

L'attività del tutor può essere retribuita fino a un massimo di € 200,00 mensili per la durata massima di 5 mesi.

| AZIONI | VALORE ATTESO ALLIEVI | DURATA | COSTO | |
|--|-----------------------|---------|----------------|------------------------|
| | | | CFP TRASFERITI | ALTRI enti accreditati |
| A – azioni di orientamento, di motivazione e ri-motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo | 5 | 150 ore | €/ora 55,00 | €/ora 100,00 |
| A – interventi individuali | | | €/ora 50,00 | |
| B – azione di formazione di base | 5 | 150 ore | €/ora 55,00 | €/ora 100,00 |
| B – azione di formazione specialistica | 5 | 150 ore | €/ora 55,00 | €/ora 100,00 |
| C – borsa lavoro | / | 5 mesi | €/mese 500,00 | |
| C – tutor aziendale | / | 5 mesi | €/mese 200,00 | |

AZIONI A FAVORE DI MINORI

Le tipologie di azioni che devono essere realizzate all'interno del presente dispositivo a favore di minori, così come definiti al punto 2.1 della sezione «Destinatari degli interventi», sono le seguenti:

• D – Azioni di accoglienza, orientamento e motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo

• E – Azioni di formazione di base e specialistiche

Saranno ritenuti ammissibili progetti che prevedono la realizzazione di almeno una azione per ognuna delle tipologie previste.

Il costo totale è dato dalla somma dei preventivi relativi a ciascuna azione.

In fase di presentazione del progetto l'operatore dovrà dettagliare il preventivo sino al secondo livello del Piano dei Conti.

D – Azioni di accoglienza, orientamento e motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo

I percorsi di orientamento anche attraverso il bilancio delle competenze permettono, nel caso specifico del minore, di identificare le aree di intervento formativo/riqualificativo e di aggiornamento professionale mirato e l'elaborazione di un progetto, per sviluppare nella persona oltre che nuove competenze professionali, quelle capacità propedeutiche allo sviluppo di comportamenti propri della persona autonoma, assertiva e capace di scegliere (abilità sociali).

Per le azioni di accoglienza, orientamento, motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo effettuate per piccoli gruppi o in modalità individualizzata negli Istituti penitenziari o all'esterno di essi ed in stretto raccordo con gli Uffici del Servizio Sociale Minorile, il preventivo deve essere calcolato in base alla seguente formula:

$$\text{COSTO ATTESO} = \text{COSTO ORARIO} \times \text{NUMERO DI ORE}$$

Le azioni sopra citate possono avere una durata fino ad un **massimo di 150 ore**.

Il costo orario può avere un importo massimo pari a:

- € 55,00 per i CFP trasferiti;
- € 100,00 per gli altri enti accreditati.

Per quanto riguarda gli interventi individualizzati il costo orario può avere un importo massimo pari a € **50,00**.

Il valore atteso allievi risulta essere pari a **5**.

E – Azioni di formazione di base e specialistica

Sono da intendersi quali moduli *formativi di base*, corsi brevi e modulari, svolti in aula, finalizzati sia all'acquisizione di competenze di base e linguistiche sia al reinserimento lavorativo e sociale al fine di migliorare in modo significativo la possibilità di collocamento della persona.

Sono da intendersi quali azioni di formazione di base, altresì, le attività di formazione realizzate nei laboratori interni all'IPM Beccaria.

Si tratta infatti di conciliare l'apprendimento dei primi elementi di una attività lavorativa con l'acquisizione di competenze, di abilità sociali e di rispetto delle regole di comportamento.

Sono da intendersi quali moduli *formativi «specialistici»*, corsi brevi e modulari, svolti in aula, finalizzati alla realizzazione di programmi di specializzazione professionale in settori di mercato a forte richiesta che possano prevedere laboratori di aggiornamento e sviluppo professionale.

In questo ambito e in relazione alle misure cautelari a cui è sottoposto il minore, sono possibili periodi di tirocini in azienda per l'apprendimento di specifiche attività.

Per ogni azione devono essere indicate le competenze in esito, eventualmente spendibili in termini di crediti formativi per il reinserimento in percorsi scolastici o formativi e le relative modalità di certificazione delle competenze.

Per gli interventi formativi di base e specialistici il preventivo deve essere calcolato in base alla seguente formula:

$$\text{COSTO ATTESO FORMAZIONE} = \text{COSTO ORARIO} \times \text{NUMERO DI ORE}$$

Le azioni sopra citate possono avere una durata fino ad un **massimo di 150 ore** per i moduli formativi di base, fino ad un **massimo di 150 ore** per i moduli.

Il costo orario può avere un importo massimo pari a:

- € 55,00 per i CFP trasferiti;
- € 100,00 per gli altri enti accreditati.

Per quanto riguarda gli interventi individuali il costo orario può avere un importo massimo pari a **€ 50,00**.

Il valore atteso allievi risulta essere pari a **5**.

Nell'ambito dei Progetti Quadro a favore di minori, deve essere

garantita, quale elemento trasversale alle azioni proposte, una azione di tutoring mirata, quale funzione di accompagnamento e di interfaccia con altri operatori/soggetti presenti nel contesto in cui si attiva l'intervento (imprese, agente di rete, operatori della Giustizia Minorile ecc.).

| AZIONI | VALORE ATTESO ALLIEVI | DURATA | COSTO | |
|--|-----------------------|---------|----------------|------------------------|
| | | | CFP TRASFERITI | ALTRI enti accreditati |
| D - interventi in gruppo | 5 | 150 ore | €/ora 55,00 | €/ora 100,00 |
| D - interventi individuali | / | / | €/ora 50,00 | |
| E - azione di formazione di base | 5 | 150 ore | €/ora 55,00 | €/ora 100,00 |
| E - azione di formazione specialistica | 5 | 150 ore | €/ora 55,00 | €/ora 100,00 |
| E - interventi individuali | / | / | €/ora 50,00 | |

Massimali per progetto

Il finanziamento pubblico richiesto per ciascun **Progetto** a favore dei soggetti della Linea 1 della sezione «Destinatari degli interventi», non può essere superiore a **245.000,00 euro**.

Il finanziamento pubblico richiesto per ciascun **Progetto** a favore dei soggetti della Linea 2 della sezione «Destinatari degli interventi», non potrà essere superiore a **500.000,00 euro**.

Per entrambe le tipologie di azioni il finanziamento pubblico che sarà accordato in sede di approvazione costituisce il limite massimo del finanziamento pubblico che potrà essere erogato in sede di rendicontazione finale del progetto.

Ciascuna domanda di finanziamento deve essere relativa ad un solo progetto.

L'importo finale del finanziamento sarà comunque rideterminato sulla base dei costi effettivamente sostenuti, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa regionale e comunitaria vigente in tema di spese ammissibili e massimali di riferimento.

DURATA

Le attività previste nell'ambito del presente dispositivo devono obbligatoriamente concludersi entro e non oltre il 31 gennaio 2008.

PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Termine di presentazione delle domande

Le domande devono essere consegnate entro le ore **12.30 del 22 gennaio 2007**.

Modalità di presentazione

Le proposte progettuali devono essere presentate, pena l'inammissibilità alla valutazione di merito, utilizzando esclusivamente il formulario on-line predisposto su Internet dalla Regione Lombardia all'indirizzo:

<http://formalavoro.regione.lombardia.it>

Le domande di finanziamento corredate dalla documentazione cartacea di seguito elencata, devono pervenire entro i termini indicati presso il protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 - 20124 Milano, o presso le sedi territoriali della Regione elencate in allegato (All. A).

Per informazioni è possibile chiamare lo Sportello Informativo telefonico della Regione Lombardia al numero 840.011.222 (numero ad addebito ripartito).

Per i Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla **Linea 1** della sezione «Destinatari degli interventi» la domanda deve chiaramente indicare all'esterno della busta la dicitura:

FSE Ob.3 2000/2006 - Dispositivo per l'integrazione sociale e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti/e adulti

Per i Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla **Linea 2** della sezione «Destinatari degli interventi» la domanda deve chiaramente indicare all'esterno della busta la dicitura:

FSE Ob.3 2000/2006 - Dispositivo per l'accompagnamento al lavoro dei minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari

La busta deve contenere:

a. la domanda di finanziamento (compilata e stampata esclusivamente on line);

b. la lettera di intenti dell'operatore capofila che attesta la volontà di costituire il raggruppamento (ATS), sottoscritta da tutti

i membri dello stesso, ovvero la lettera di intenti e le singole dichiarazioni di ciascun membro riportanti esplicito riferimento al progetto ed al capofila del raggruppamento stesso;

c. dichiarazione dell'operatore capofila che attesti a quale tipologia appartiene ogni membro della costituenda ATS tra quelle previste alla sezione «Operatori ammissibili»;

d. dichiarazione dell'operatore capofila che le azioni previste non sono oggetto di altro cofinanziamento pubblico;

e. i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 1 della sezione «Destinatari degli interventi», con riferimento alle sole azioni rivolte a detenuti/e, devono obbligatoriamente essere provvisti di parere favorevole alla fattibilità delle azioni da parte del P.R.A.P. (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria). Si ricorda che tale parere deve essere richiesto almeno 15 giorni prima della presentazione della domanda di finanziamento;

f. i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 1 della sezione «Destinatari degli interventi», con riferimento alle sole azioni rivolte a ex detenuti/e possono essere accompagnati da lettere di interessamento da parte di enti locali non partecipanti all'ATS, che testimonino una condivisione del progetto;

g. i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 1 della sezione «Destinatari degli interventi» devono prevedere una lettera di un partnernario, composto da una o più imprese oppure associazioni di rappresentanza territoriali e/o di categoria localizzate in Lombardia, attestante la propria disponibilità all'integrazione socio-lavorativa dei destinatari del progetto;

h. i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 2 della sezione «Destinatari degli interventi» dovranno obbligatoriamente essere provvisti di parere favorevole alla fattibilità delle azioni da parte del C.G.M. (Centro Giustizia Minorile). Si ricorda che tale parere deve essere richiesto almeno 15 giorni prima della presentazione della domanda di finanziamento;

i. documentazione dei soggetti attestante una esperienza almeno biennale nell'ambito specifico previsto dall'area di intervento;

j. unicamente nel caso di esperienze di lavoro all'esterno dichiarazione dell'impresa di impegno alla partecipazione al progetto per la parte relativa all'esperienza di lavoro del singolo destinatario.

ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Criteri di ammissibilità

I progetti pervenuti sono ammissibili se presentano i seguenti requisiti:

- Rispetto dei termini di presentazione.
- Completezza e correttezza documentale.
- Presentazione da parte di soggetto ammissibile così come indicato nella sezione «Operatori ammissibili».
- Presenza dichiarazione dell'operatore capofila che attesti a quale tipologia appartiene ogni membro della costituenda ATS tra quelle previste alla sezione «Operatori ammissibili».
- Coerenza con le misure e le azioni di riferimento e con le finalità del presente dispositivo.
- Presenza, se previsto dalla tipologia dei destinatari del progetto, di parere di fattibilità favorevole da parte del P.R.A.P. (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria).
- Presenza, se previsto dalla tipologia dei destinatari del progetto, di una lettera di intenti da parte dell'ente locale di riferimento, che attesti una condivisione del progetto.

- Presenza, se previsto dalla tipologia dei destinatari del progetto, di parere di fattibilità favorevole da parte del C.G.M. (Centro Giustizia Minorile).

- Presenza di documentazione attestante una esperienza almeno biennale nell'ambito specifico previsto dall'area di intervento.

- Presenza, unicamente nel caso di esperienze di lavoro all'esterno, di dichiarazione dell'impresa di impegno alla partecipazione al progetto per la parte relativa all'esperienza di lavoro del singolo destinatario.

CRITERI DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI

| CRITERI | | Punti |
|---------|---|------------|
| 1 | Affidabilità del soggetto proponente | 150 |
| | Competenza ed esperienza del soggetto proponente in materia di problematiche legate all'area penale e/o nell'area penale minorile documentata dalle attività realizzate nell'ultimo biennio (azioni di inserimento lavorativo, recupero di abilità e conoscenze, interventi e azioni di orientamento, consulenza, accompagnamento), | 0-70 |
| | Natura e tipologia delle relazioni, da parte del soggetto proponente, con le direzioni delle sedi territoriali dove si intende operare. | 0-30 |
| | Disponibilità di risorse professionali e tecniche necessarie per la gestione e realizzazione delle attività (aule, laboratori, uffici informativi e di orientamento, servizi già presenti sul territorio regionale, ecc.). | 0-50 |
| 2 | Qualità progettuale | 200 |
| | Coerenza con le misure e le azioni di riferimento del presente dispositivo. | 0-30 |
| | Coerenza tra l'analisi effettuata nel contesto territoriale/di settore e dei fabbisogni rilevati e le azioni proposte | 0-30 |
| | Coerenza tra i contenuti ovvero la loro articolazione oraria, le metodologie applicate, gli strumenti utilizzati, il livello di personalizzazione degli interventi e le figure professionali coinvolte, e i destinatari, le modalità della loro identificazione, la certificazione finale prevista e le competenze in esito. | 0-120 |
| | Congruenza del sistema di monitoraggio del processo e di valutazione dei risultati previsti, con gli obiettivi da raggiungere. | 0-30 |
| 3 | Priorità trasversali e specifiche | 50 |
| | Congruità della proposta progettuale rispetto alle politiche regionali e comunitarie. | 0-50 |
| 4 | Grado di innovatività dell'intervento (Azioni rivolte a soggetti prossimi al fine pena). | 0-40 |
| 5 | Rappresentatività del partenariato. | 0-30 |
| 6 | Struttura, genere e contenuti di accordi specificamente inerenti il progetto, stipulati dal soggetto proponente con quei soggetti del territorio disponibili a facilitare l'inserimento/reinserimento socio-lavorativo dei destinatari degli interventi. | 0-30 |

La valutazione è effettuata esclusivamente per i progetti risultati ammissibili ovvero corredati da tutta la documentazione prescritta.

I punteggi vengono assegnati sulla base dei criteri sopra riportati e viene definita una graduatoria per ogni tipologia di progetto prevista.

Per quanto attiene la valutazione dei progetti afferenti alle attività formative destinate a detenuti/e in esecuzione penale la Regione Lombardia si avvale di un soggetto nominato dall'Amministrazione Penitenziaria Regionale.

Per quanto attiene la valutazione dei progetti afferenti alle attività formative destinate a minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari (permanenza a casa, collocamento in comunità, prescrizioni), nonché sottoposti alla sospensione del processo e alla messa alla prova, alla misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale, la Regione Lombardia si avvale di un soggetto nominato dal Centro Giustizia Minorile.

Risulteranno finanziati i progetti con punteggio maggiore, sino all'esaurimento della dotazione di risorse disponibili.

Il nucleo di valutazione, sulla base delle proposte progettuali presentate e in relazione sia alle tipologie di azioni che le compongono che alle sedi di realizzazione delle stesse, potrà procedere al finanziamento dei progetti anche parzialmente (relativa-

mente solo ad alcune delle azioni presentate) e/o riducendo gli importi dei preventivi presentati.

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

Realizzazione

Le attività devono essere avviate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Per quanto concerne l'atto di adesione e gli obblighi del gestore si rinvia a quanto previsto nel d.d.g. n. 14159 del 28 settembre 2005.

Erogazione finanziamenti

L'erogazione del finanziamento pubblico sarà effettuata come segue:

- 25% a titolo di anticipo a seguito dell'avvio del progetto,
- 65% su dichiarazione della spesa effettivamente sostenuta di almeno l'80% dell'anticipo già ricevuto,
- saldo dopo la conclusione del progetto all'approvazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale).

Al fine dell'erogazione del primo anticipo e dei pagamenti intermedi, è fatto obbligo agli operatori privati di presentare una garanzia fidejussoria (prestata da banche, imprese di assicurazione indicate nella legge 10 giugno 1982, n. 348, intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del d.lgs. 385/93), per un importo pari agli anticipi percipiendi, sulla base dello schema tipo approvato dalla Regione Lombardia con d.d.g. n. 19189 del 15 dicembre 2005.

Si precisa che il gestore è tenuto a verificare costantemente la permanenza dell'idoneità dei soggetti che rilasciano la garanzia fidejussoria.

Unicamente per le azioni di formazione si specifica che, per quanto riguarda specificatamente la delega di parte delle attività progettuali da parte del soggetto beneficiario, il beneficiario finale è tenuto a indicare nella domanda di finanziamento la/le attività che intende conferire in delega a soggetti terzi ed il relativo importo; l'individuazione dei soggetti delegati, da parte del soggetto beneficiario finale, dovrà avvenire durante la realizzazione del progetto con ricorso a procedure di mercato secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Monitoraggio

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni condotte, la Regione Lombardia intende acquisire dai titolari dei progetti ammessi al finanziamento tutte le informazioni utili a valutare la qualità complessiva della tipologia di azione erogata.

In particolare saranno richieste informazioni di carattere strutturale (logistiche e sulle persone impiegate, ecc.) ed economico-finanziario, nonché ulteriori dati sulle modalità di erogazione degli interventi.

Le informazioni contenute nei progetti presentati e quelle che saranno richieste nelle successive fasi di attuazione delle attività formative previste dal bando, potranno essere utilizzate dalla Regione ai fini delle verifiche delle performance secondo quanto indicato nella d.g.r. 19867 del 16 dicembre 2004 e, a titolo sperimentale, da altri strumenti finalizzati alla valutazione.

La tipologia delle informazioni necessarie ai predetti fini, le modalità di compilazione dei dati stessi, e le scadenze entro cui i dati dovranno essere presentati, saranno indicati dalla Regione Lombardia con successive comunicazioni ai titolari dei progetti ammessi al finanziamento; l'invio delle informazioni costituisce ad ogni effetto obbligazione del soggetto attuatore delle attività finanziarie.

La Regione si riserva di pianificare ulteriori azioni di monitoraggio, oltre a quelle previste, in funzione della specificità delle azioni del presente dispositivo.

Spese ammissibili, certificazione e rendicontazione finale

Per quanto concerne le spese ammissibili e le modalità di certificazione e rendicontazione della spesa, si rinvia alla normativa regionale e comunitaria vigente e in particolare a quanto disposto dalle «Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale» e «Spese ammissibili e massimali di riferimento» approvate con decreto n. 1537 del 13 febbraio 2006 e successive modifiche e/o integrazioni.

L'importo finale del finanziamento riconoscibile al soggetto attuatore sarà comunque rideterminato in fase di approvazione del

rendiconto, sulla base dei costi effettivamente sostenuti, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa regionale e comunitaria vigente in tema di spese ammissibili e massimali di riferimento.

AlI. A - INDIRIZZI PROTOCOLLO REGIONALE

Sedi per la presentazione delle domande di finanziamento

- Protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 - 20124 Milano
- Sedi territoriali della Regione:
 - BERGAMO - via XX Settembre 18/A - 24100 (BG)
Tel. 035.273.111
 - BRESCIA - via Dalmazia, 92/94 C - 25100 (BS)
Tel. 030.346.21
 - COMO - via Einaudi, 1 angolo via Benzi - 22100 (CO)
Tel. 031.3201
 - CREMONA - via Dante, 136 - 26100 (CR)
Tel. 0372.4851
 - LECCO - c.so Promessi Sposi, 132 - 23900 (LC)
Tel. 0341.358.911
 - LEGNANO - via Felice Cavallotti, 11/13 - 20025 (MI)
Tel. 02-67655952-3
 - LODI - via Haussman, 7/11 - 26900 (LO)
Tel. 0371.4581
 - MANTOVA - corso Vittorio Emanuele, 57 - 46100 (MN)
Tel. 0376.2321
 - MONZA - piazza Cambiaghi, 3 CAP 20052
 - PAVIA - via Cesare Battisti, 150 - 27100 (PV)
Tel. 0382.5941
 - SONDRIO - via Del Gesù, 17 - 23100 (SO)
Tel. 0342.530.111
 - VARESE - viale Belforte, 22 - 21100 (VA)
Tel. 0332.338511.

Gli orari di apertura al pubblico delle sedi sopraccitate sono i seguenti:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30
- venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

AlI. B - INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

INFORMATIVA

(art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»)

Il d.lgs. n. 196 del 2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il decreto indicato, tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11 e in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e sarà effettuato tutelando la riservatezza e i diritti delle persone e degli altri soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare:

1. ha le seguenti finalità:

- procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento
- svolgere tutte le attività di gestione e monitoraggio di competenza regionale nella fase realizzativa del progetto

2. sarà effettuato con modalità manuale ed informatica

3. i dati potranno essere eventualmente trattati anche da soggetti esterni che svolgono attività di assistenza tecnica per Regione Lombardia.

Si informa che il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento e quindi l'inammissibilità della domanda stessa.

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10, cap. 20124 Milano.

Gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del trattamento per far valere i propri diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196 del 2003.

(BUR20060124)

D.d.u.o. 13 dicembre 2006 - n. 14705

(3.1.0)

Realizzazione di ulteriori edizioni di progetti approvati con d.d.u.o. n. 20341 del 30 dicembre 2005 relativi alla «Sperimentazione percorsi di alta formazione in apprendistato» d.d.g. n. 11145 del 13 luglio 2005

AUTORITÀ DI GESTIONE

Richiamati:

- il «Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 FSE (Dec. CE 1120/2000);»;

- il «Programma Operativo Regionale Ob. 3 FSE Regione Lombardia (Dec. CE 2108/2004);»;

- il «Complemento di Programmazione Ob. 3 FSE Regione Lombardia», per quanto attiene, nello specifico, all'attuazione del Fondo Sociale Europeo;

- la l. 30/03, Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro, e il relativo d.lgs. 276/03 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro», ed in particolare l'art. 50 «Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione»;

- la d.g.r. n. 19023 del 15 ottobre 2004 con la quale è stato approvato il protocollo d'intesa tra la Regione Lombardia e il MLPS - D.G. OFPL, sottoscritto in data 3 novembre 2004;

- i d.d.g. n. 2011 del 14 febbraio 2005 e n. 3271 del 3 marzo 2005 con i quali è stato costituito un Comitato regionale con funzione d'indirizzo nell'attuazione del programma di lavoro e di supporto alle attività di monitoraggio per la sperimentazione dell'art. 50 d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 «Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione»;

- la d.g.r. n. 7/20747 del 16 febbraio 2005 avente ad oggetto «Apprendistato - Approvazione delle Linee di indirizzo per la sperimentazione dell'art. 50 d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 «Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione»»;

- il d.d.g. 11145/2005 di approvazione del dispositivo regionale «Sperimentazione percorsi di alta formazione in apprendistato»;

- il d.d.u.o. 20341/2005 di approvazione delle graduatorie dei progetti presentati dai beneficiari finali a valere sul citato dispositivo regionale «Sperimentazione percorsi di alta formazione in apprendistato»;

Visti:

- il d.d.s. n. 13037 del 21 novembre 2006 di revoca del progetto identificato con il n. 327147, ed il d.d.s. 13666 del 30 novembre 2006 di riparametrazione dei progetti identificati con i n. 327830, 332987, 328447, 324227, in seguito ai quali è possibile assegnare a nuovi progetti la cifra di € 394.800,00;

Considerato che:

- il sistema delle imprese lombarde manifesta una domanda crescente di alta formazione in apprendistato;

- è prioritaria l'attivazione di tutti i percorsi realizzabili di Master di I e II livello e di IFTS ai fini del conseguimento degli obiettivi quali-quantitativi della sperimentazione dell'art. 50 del d.lgs. 276/03;

Rilevato inoltre che l'approssimarsi dei termini di chiusura, sia del Programma Operativo della Regione Lombardia, sia della Sperimentazione dell'apprendistato in alta formazione, rende urgente il consolidamento della realizzazione delle azioni e conseguentemente del pieno utilizzo delle risorse finanziarie relative a dette attività;

Ritenuto pertanto necessario:

- provvedere alla realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS ammessi al finanziamento secondo il citato d.d.u.o. 20341/2005;

- assegnare le risorse finanziarie, pari a € 394.800,00, resesi disponibili a seguito dei citati provvedimenti d.d.s. n. 13037 del 21 novembre 2006 e d.d.s. 13666 del 30 novembre 2006;

- assegnare risorse finanziarie aggiuntive, pari a € 700.000,00

a valere sul Fondo Sociale Europeo, misura C3 - Formazione superiore del P.O. della Regione Lombardia per la realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005;

- affidare alle Università del territorio della Lombardia, in quanto soggetti in grado di realizzare percorsi di Master di I e II livello e di IFTS per ragioni di competenze tecniche ed esclusività istituzionale, ed al loro partenariato per le attività di apprendistato, la realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005;

Stabilito inoltre di:

- fissare le seguenti modalità procedurali:

1. le domande di finanziamento relative alla realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS, ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005, possono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nei luoghi già individuati dal dispositivo di cui al d.d.g. 11145/2005;
2. le domande di finanziamento relative alla realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS, ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005, ai fini dell'ammissibilità, devono essere accompagnate dalla dichiarazione di impegno all'assunzione da parte dell'impresa dei candidati apprendisti, con relativo numero;
3. le domande di finanziamento relative alla realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS, ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005, pervenute entro i termini previsti e corredate della necessaria documentazione, vengono approvate e finanziate, previa verifica di ammissibilità, con cadenza periodica;
4. il costo massimo riconoscibile per ogni apprendista destinatario di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005, è pari a € 10.800,00 in considerazione del fatto che trattasi di riedizioni di attività già progettate e in virtù del venir meno della fase preliminare di preparazione;
5. le azioni formative devono essere avviate entro 30 giorni dalla approvazione della domanda di finanziamento;

- fare salvi i contenuti tutti del dispositivo approvato con d.d.g. 11145/2005;

Preso atto che al riguardo si è svolta un'ampia fase di concertazione nell'ambito del Comitato Regionale di cui ai citati d.d.g. 2011/2005 e 3271/2005;

Vista la l.r. 16/96 e successive modificazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

- di provvedere alla realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS ammessi al finanziamento secondo il citato d.d.u.o. 20341/2005;

- di assegnare le risorse finanziarie, pari a € 394.800,00 resesi disponibili a seguito dei citati provvedimenti d.d.s. n. 13037 del 21 novembre 2006 e d.d.s. 13666 del 30 novembre 2006;

- di assegnare risorse finanziarie aggiuntive, pari a € 700.000,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo, Misura C3 - Formazione superiore del P.O. della Regione Lombardia per la realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005;

- di affidare alle Università del territorio della Lombardia, in quanto soggetti in grado di realizzare percorsi di Master di I e II livello e di IFTS per ragioni di competenze tecniche ed esclusività istituzionale, ed al loro partenariato per le attività di apprendistato, la realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master

di I e II livello e di IFTS ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005;

- di fissare le seguenti modalità procedurali:

1. le domande di finanziamento relative alla realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS, ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005, possono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nei luoghi già individuati dal dispositivo di cui al d.d.g. 11145/2006;
2. le domande di finanziamento relative alla realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS, ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005, ai fini dell'ammissibilità, devono essere accompagnate dalla dichiarazione di impegno all'assunzione da parte dell'impresa dei candidati apprendisti, con relativo numero;
3. le domande di finanziamento relative alla realizzazione di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS, ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005, pervenute entro i termini previsti e corredate della necessaria documentazione, vengono approvate e finanziate, previa verifica di ammissibilità, con cadenza periodica;
4. il costo massimo riconoscibile per ogni apprendista destinatario di ulteriori edizioni di progetti di Master di I e II livello e di IFTS ammessi al finanziamento secondo il d.d.u.o. 20341/2005, è pari a € 10.800,00 in considerazione del fatto che trattasi di riedizioni di attività già progettate e in virtù del venir meno della fase preliminare di preparazione;
5. le azioni formative devono essere avviate entro 30 giorni dalla approvazione della domanda di finanziamento;

- di fare salvi i contenuti tutti del dispositivo approvato con d.d.g. 11145/2005;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web www.formalavoro.regione.lombardia.it, area monitorweb della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

Autorità di gestione:
Renato Pirola

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20060125)

(3.1.0)

D.d.g. 6 dicembre 2006 - n. 14135

L.r. 23/99 art. 5 comma 1 - Cancellazione dal Registro Regionale di n. 3 associazioni di solidarietà familiare

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA
E SOLIDARIETÀ SOCIALE
IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che all'art. 5, 2° comma, prevede l'iscrizione in apposito Registro, istituito e aggiornato presso la Direzione Generale competente, delle associazioni e degli organismi del privato sociale che attuano la solidarietà tra le famiglie;

Richiamata altresì la circolare regionale n. 18 del 24 Marzo 2000 della Direzione Generale Interventi Sociali riguardante «Procedure ed adempimenti per il censimento delle associazioni di solidarietà familiare e per l'iscrizione nel Registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare ex art. 5, comma 2, l.r. 23/99»;

Considerato che le sottoindicate associazioni non hanno fatto pervenire entro il termine previsto del 30 giugno 2006, copia del rendiconto economico finanziario e la relazione dell'attività svolta nell'anno 2005;

| DENOMINAZIONE | INDIRIZZO | DECRETO | ISCRIZ. |
|---|------------------------------------|----------------------|---------|
| COMUNITÀ EMMANUEL | VIA LOMAZZO 57 - 20154 MILANO | 28608 del 14/11/2000 | 293 |
| PRONTO FAMIGLIA | C.SO STRADA NUOVA 86 - 27100 PAVIA | 9770 del 13/6/2003 | 508 |
| ASS.NE PUNTO GEN - CENTRO LARIANO DI MEDIAZIONE FAMILIARE | VIA COL DI LANA 4 | 28608 del 14/11/2000 | 362 |

Richiamata la nota prot. n. G1.2006.14598 del 28 settembre

2006 spedita con raccomandata con la quale la Direzione Gene-

rale Famiglia e Solidarietà Sociale informava le suddette associazioni dell'avvio del procedimento di cancellazione dal Registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare, evidenziando il debito informativo sopraesposto e assegnando un termine di 15 giorni di tempo dalla data di ricevimento della comunicazione, per far pervenire le proprie controdeduzioni;

Viste le rispettive note pervenute e depositate agli atti di questa Direzione Generale con le quali le citate associazioni esprimono la volontà di essere cancellate dal Registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare, per impossibilità di proseguire l'attività associativa;

| DENOMINAZIONE | INDIRIZZO | DECRETO | ISCRIZ. |
|---|------------------------------------|----------------------|---------|
| COMUNITÀ EMMANUEL | VIA LOMAZZO 57 - 20154 MILANO | 28608 del 14/11/2000 | 293 |
| PRONTO FAMIGLIA | C.SO STRADA NUOVA 86 - 27100 PAVIA | 9770 del 13/6/2003 | 508 |
| ASS.NE PUNTO GEN - CENTRO LARIANO DI MEDIAZIONE FAMILIARE | VIA COL DI LANA 4 | 28608 del 14/11/2000 | 362 |

2. di trasmettere il presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni sedi dichiarate dalle sopraindicate Associazioni di solidarietà familiare all'atto dell'iscrizione nel Registro e alle ASL competenti per territorio;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di notificare il presente provvedimento alle sopraindicate associazioni.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

(BUR20060126)

(4.6.4)

D.d.s. 6 dicembre 2006 - n. 14269

Approvazione del piano di riparto 2006 per la concessione, di contributi in conto capitale per la costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di rifugi e per interventi ad essi complementari di cui all'art. 4, comma 1, lettera d) l.r. 26/02

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO INFRASTRUTTURE E IMPIANTI

Vista la legge regionale 8 ottobre 2002, n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia» che all'art. 4, comma 1, lettera d) prevede tra l'altro le modalità di intervento in relazione ai rifugi ed ad altre opere connesse allo sport;

Vista la d.g.r. n. 2374 del 12 aprile 2006 che, in attuazione dell'art. 4 comma 3 della legge, approva i criteri inerenti le modalità per l'assegnazione e la revoca di contributi, le spese ammissibili al finanziamento regionale, gli eventuali adempimenti posti a carico del richiedente, nonché le attività e le procedure per le verifiche e i controlli sugli interventi finanziati;

Visto il d.d.s. n. 5880 del 26 maggio 2006 con il quale è stato approvato il bando pubblico per la concessione dei suddetti contributi;

Dato atto che 22 Comunità Montane hanno presentato piani di intervento che prevedono n. 133 progetti corrispondenti ad una richiesta di contributo complessivo pari a 6.754.628,71 euro;

Rilevato che il contributo concedibile complessivamente ad ogni singolo intervento per la costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di rifugi e per interventi ad essi complementari è pari ad un massimo del 50% delle spese ritenute ammissibili;

Preso atto che la disponibilità finanziaria del bilancio dell'esercizio in corso sul capitolo 2.4.2.3.67.5540 di competenza ammonta a € 3.547.484,00;

Riscontrato che, sulla base delle risorse disponibili, è possibile procedere alla approvazione delle graduatorie per la concessione dei contributi per la realizzazione degli interventi compresi nei piani di intervento inoltrati dalle Comunità Montane, con le seguenti modalità:

- Graduatoria degli interventi con attribuzione di premialità per presenza di opere complementari di cui all'allegato A), parte integrante del presente atto, finanziati nella misura massima concedibile,

- Graduatoria degli interventi che non prevedono opere complementari di cui all'allegato B), parte integrante del presente

Ritenuto che sussistano i presupposti per la cancellazione dal Registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare;

Visto l'art. 9 comma 1, della l.r. 30 dicembre 1999, n. 30, come modificato dall'art. 1, comma 2, della l.r. 2 febbraio 2001, n. 3;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. è disposta, per le motivazioni espresse in premessa, la cancellazione dal Registro Regionale delle Associazioni di solidarietà familiare delle seguenti associazioni:

atto, finanziati nella misura pari al 98,87 % del massimo concedibile;

Dato atto che le graduatorie di cui agli allegati A) e B) sono composte in base all'ordinamento delle Comunità Montane come previsto dal bando e che per la graduatoria di cui all'allegato A) non è stato necessario procedere in base ai punteggi attribuiti a ciascun intervento, data la disponibilità di risorse per il finanziamento di tutti gli interventi; mentre per la graduatoria di cui all'allegato B) si è proceduto in base all'elenco dei progetti primi classificati di ciascuna Comunità Montana e dei successivi fino a quelli con punteggio superiore a 55 punti;

Riscontrato che, in conformità alle valutazioni suesposte, non risultano finanziabili gli interventi che non prevedono opere complementari e con punteggio pari o inferiore a 55 punti, di cui all'allegato C), parte integrante del presente atto;

Riscontrato, inoltre, che sono risultati inammissibili a finanziamento, in base ai disposti del bando, gli interventi riportati nell'allegato D), parte integrante del presente atto, per le motivazioni nello stesso indicate;

Rilevato che, sulla base di quanto suesposto, è possibile concedere i contributi, in relazione a ciascun piano di intervento inoltrato dalle Comunità Montane, nella misura complessiva indicata nell'allegato 1), parte integrante del presente atto;

Dato atto di quanto disposto dalla d.g.r. n. 2374 del 12 aprile 2006 e dal d.d.s. n. 5880 del 26 maggio 2006 nei quali si prevede che l'erogazione e la liquidazione dei contributi sia disposta nella misura del 100 % a favore delle Comunità Montane contestualmente al provvedimento di concessione, e che le stesse eroghino agli assegnatari che lo richiedano il 50% del contributo spettante a seguito di realizzazione del 60% delle opere previa presentazione, per i soggetti privati, di garanzia fidejussoria a copertura degli importi erogati a titolo di anticipo, ed il saldo a conclusione lavori, che dovrà avvenire entro due anni decorrenti dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo da parte della Comunità Montana, e previa presentazione del vincolo di destinazione - per le strutture - di anni 5 (cinque);

Ritenuto di dover impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di 3.547.484,00 euro sul capitolo 2.4.2.3.67.5540 a favore dei soggetti beneficiari indicati nell'allegato 1), per la quota indicata a margine di ciascun soggetto;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare le graduatorie degli interventi di costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di rifugi e per opere ad essi complementari di cui all'art. 4, comma 1, lett. d) l.r. 26/02 così come risultanti negli allegati A), B), C), e D) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il piano di riparto per l'anno 2006 dei contributi a favore delle Comunità Montane per € 3.547.484,00, come riportato nell'allegato 1) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di impegnare a favore delle Comunità Montane di cui all'allegato 1):

Ruolo

| | | | |
|----------------------------------|-------|-------------------|-----------------|
| PIANO DI RIPARTO 2006 l.r. 26/02 | 28117 | Euro 3.547.484,00 | 2.4.2.3.67.5540 |
|----------------------------------|-------|-------------------|-----------------|

4. di liquidare alle Comunità Montane di cui all'allegato 1):

Ruolo

| | | | | |
|-------|-------------|---------|---|--------------|
| 28117 | 2006 005540 | 2006 /0 | / | 3.547.484,00 |
|-------|-------------|---------|---|--------------|

5. di dare atto che le Comunità Montane beneficiarie hanno l'obbligo di erogare agli assegnatari che lo richiedano il 50% del contributo spettante a seguito di realizzazione del 60% delle opere secondo le modalità espresse in premessa;

6. di trasmettere copia del presente atto all'Unità Organizzativa Ragioneria ed altre entrate per gli adempimenti di competenza;

7. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente della struttura:
Luciana Colicchio

_____ • _____

COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI RIFUGI EX L.R. 26/02

PROGETTI FINANZIATI

Graduatoria degli interventi che prevedono opere complementari con attribuzione di premialità

| N. progr. | Comunità Montana | Soggetto attuatore | Denominazione rifugio | Localizzazione dell'intervento | Descrizione opere | Opere complementari | Punteggio | Costo intervento | Costo ammissibile | Contributo concedibile |
|-----------|---|-------------------------------------|--|--------------------------------|---|---|-----------|------------------|-------------------|------------------------|
| 1 | Scalve | Pizio Giovanni Antonio | Rifugio «Vivione» | Schilpario | Ammodernamento e ampliamento del rifugio. | Area di sosta di circa 2000 mq. | 67,00 | 199.270,07 | 148.225,06 | 74.112,53 |
| 2 | Alta Valtellina | C.A.I. – Sez. di Milano | Rifugio «Gianni Casati – Guasti» | Valfurva | Adeguamento (cabina elettrica, traliccio di arrivo della linea di alimentazione, smaltimento acque reflue; completamento ristrutturazione interna). | Parete attrezzata per l'arrampicata su roccia. | 108,00 | 125.200,00 | 125.200,00 | 62.600,00 |
| 3 | Alta Valtellina | C.A.I. – Sez. di Milano | Rifugio V ⁹ alpini – Bertarelli | Valfurva | Realizzazione impianto solare termico per la produzione di acqua calda, realizzazione servizio igienico per portatori di handicap; acquisto attrezzature e materiale informatico. | Parete attrezzata per l'arrampicata su roccia. | 100,40 | 27.000,00 | 27.000,00 | 13.500,00 |
| 4 | Alta Valtellina | C.A.I. – Sez. di Bormio | Rifugio «Federico in Dosde» | Valdidentro | Adeguamento (approvvigionamento idrico, impiantistica, impianto fotovoltaico), acquisto ed installazione di hardware e software. | Parete attrezzata per l'arrampicata su roccia e su ghiaccio. | 93,50 | 71.335,22 | 71.335,22 | 35.667,60 |
| 5 | Alta Valtellina | C.A.I. – Sez. di Milano | Rifugio «Cesare Branca» | Valfurva | Interventi di adeguamento alla normativa antincendio. | Parete per l'arrampicata su roccia. | 88,50 | 43.000,00 | 42.350,00 | 21.175,00 |
| 6 | Alta Valtellina | Compagnoni Claudio Filippo | Rifugio «Pizzini Frattola» | Valfurva | Adeguamento (bussola frangivento, impianto riscaldamento) acquisto attrezzature. | Sala fitness e sauna all'interno del rifugio. | 82,50 | 57.572,60 | 48.372,60 | 24.186,30 |
| 7 | Alta Valtellina | Sunny Valley s.r.l. | Rifugio «Sunny Valley – Vallalpe» | Valfurva | Realizzazione nuovo rifugio; acquisto arredamento. | Sala fitness e sauna all'interno del rifugio. | 82,20 | 3.530.000,00 | 3.530.000,00 | 100.000,00 |
| 8 | Valtellina di Sondrio | C.A.I. Sezione di Sovico | Rifugio «Mario Del Grande Remo Camerini» | Chiesa in Valmalenco | Recupero strutturale, completamento funzionale ed adeguamento normativo. | Spazio sosta, parete di arrampicata. | 135,50 | 185.370,00 | 158.872,00 | 79.436,00 |
| 9 | Valtellina di Sondrio | C.A.I. Sezione di Milano | Rifugio «Bignami» | Lanzada – Loc. Alpe Fellaria | Interventi di ampliamento e riqualificazione rifugio. | Palestra per l'arrampicata. | 98,00 | 86.150,00 | 75.240,08 | 37.620,04 |
| 10 | Valtellina di Sondrio | C.A.I. Sezione Valtellinese-Sondrio | Rifugio «Marinelli-Bombardieri» | Lanzada | Opere di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi. | Palestra per l'arrampicata. | 90,00 | 71.000,00 | 58.574,80 | 29.287,40 |
| 11 | Valsassina-Valvarrone-Val d'Esino e Riviera | Fulvio Aurora | Rifugio «Brioschi» | Pasturo | Realizzazione teleferica, posizionamento paline segnaletiche, acquisto PC. | Palestra di roccia sul lato nord ovest del rifugio. | 116,50 | 260.400,00 | 200.000,00 | 100.000,00 |
| 12 | Valsassina-Valvarrone-Val d'Esino e Riviera | Soc. Alpinistica F.a.l.c. Onlus | Rifugio «Falc – Pizzo dei Tre Signori» | Introbio | Ampliamento con adeguamento igienico sanitario. | Sistemazione piccolo piazzale antistante il rifugio con la messa in opera di arredi da esterno. | 113,00 | 137.364,00 | 137.364,00 | 68.682,00 |
| 13 | Valle Seriana Superiore | Comune di Gorno | Rifugio «Alpe Grem» | Oneta | Ristrutturazione, adeguamento. | Ampliamento esterno, sistemazione area di sosta. | 92,00 | 120.000,00 | 120.000,00 | 60.000,00 |
| 14 | Valle Seriana Superiore | Associazione ARDES | Rifugio «Del Branchino» | Ardesio | Ristrutturazione di antica baita per uso rifugio. | Allestimento spazi esterni. | 88,00 | 160.000,00 | 160.000,00 | 80.000,00 |
| 15 | Valle Camonica | Giacomo Vidilini | Rif. Sandro Occhi all'Aviolo | Edolo | Sostituzione serramenti esterni, posa di pannelli solari, sistemazione del camerone e fornitura di nuovi letti, sistemazione della teleferica. | Sistemazione campo da bocce e sistemazione palestre di roccia. | 76,00 | 85.957,75 | 85.957,95 | 42.978,98 |
| 16 | Valle Camonica | Albertoni Dario - | Rif. Alpini di Campovecchio | Corteno Golgi | Impianto fotovoltaico ed arredi per cucina e camere. | Sistemazione ponte tibetano e realizzazione di palestra naturale d'arrampicata. | 69,00 | 56.068,00 | 56.068,00 | 28.034,00 |
| 17 | Valle Camonica | Comune di Sonico | Rif. Malga Premassone | Sonico | Recupero ex ovile per realizzazione dormitorio in ampliamento al rifugio esistente. | Percorso attrezzato e realizzazione area giochi e pic nic. | 49,00 | 36.100,00 | 36.100,00 | 18.050,00 |

| N. progr. | Comunità Montana | Soggetto attuatore | Denominazione rifugio | Localizzazione dell'intervento | Descrizione opere | Opere complementari | Punteggio | Costo intervento | Costo ammissibile | Contributo concedibile |
|-----------|------------------------|---|---------------------------------|--------------------------------|---|---|-----------|---------------------|---------------------|------------------------|
| 18 | Valtellina di Morbegno | C.A.I. di Milano | Rifugio «Cesare Ponti» | Valmasino | Ristrutturazione. | Attrezzatura della parete di serizzo. | 98,00 | 145.000,00 | 124.810,00 | 62.405,00 |
| 19 | Valtellina di Morbegno | C.A.I. di Milano | Rifugio «Gianetti» | Valmasino | Manutenzione e ampliamento. | Tre pareti di arrampicata. | 97,00 | 87.000,00 | 74.000,00 | 37.000,00 |
| 20 | Valtellina di Morbegno | C.A.I. di Milano | Rifugio «Bonacossa» | Valmasino | Ricostruzione. | Incremento dell'attrezzatura della palestra di roccia Kima. | 91,00 | 200.000,00 | 177.200,00 | 88.600,00 |
| 21 | Lario Orientale | C.A.I. Milano | Rifugio «Carlo Porta» | Ballabio | Adeguamento impianti e attrezzature. | Area svago e percorso vita attrezzato. | 90,00 | 223.280,00 | 187.775,00 | 93.887,50 |
| 22 | Lario Orientale | C.A.I. Lecco | Rifugio «Stoppani» | Lecco | Adeguamento impianti e attrezzature. | Area svago e percorso vita attrezzato. | 80,00 | 40.600,00 | 40.600,00 | 20.300,00 |
| 23 | Valle Brembana | C.A.I. Alta Valle Brembana Sezione di Piazza Brembana | Rifugio «Benigni» | Ornica - Loc. Piazzotti | Ampliamento, adeguamento servizi igienici sanitari e arredamenti; acquisto di strumenti informatici ed audiovisivi. | Attrezzatura aree esterne; attrezzatura sulle pareti di roccia. | 117,00 | 207.600,00 | 207.600,00 | 100.000,00 |
| 24 | Valle Brembana | La Valsecca s.r.l. | Rifugio «La Valsecca» | Roncobello | Acquisto ex casa vacanze; manutenzione straordinaria per la sicurezza e messa in opera degli impianti; abbattimento delle barriere architettoniche; adeguamento alle norme igienico sanitarie; contenimento dei consumi energetici. | Laboratorio agricolo-sperimentale, itinerari didattici, spogliatoio e servizi. | 82,00 | 373.000,00 | 373.000,00 | 100.000,00 |
| 25 | Valle Brembana | S.E.L. Società Escursionisti Lecchesi | Rifugio «Alberto Grassi» | Valtorta | Acquisto di arredi, impianti ed attrezzature; acquisto ed installazione di nuovo generatore di corrente. | Ripristino muretti; acquisto attrezzature. | 71,00 | 33.500,00 | 33.500,00 | 16.750,00 |
| 26 | Triangolo Lariano | ADS Mapomo D'Alta Quota di Valbrona | Rifugio «Pianezzo» | Valbrona | Ristrutturazione e arredamento. | Miniparete arrampicata artificiale; parco giochi esterno; punto informativo panoramico; gazebo portico. | 94,00 | 161.699,58 | 114.725,00 | 57.362,50 |
| 27 | Triangolo Lariano | C.A.I. Sezione di Como | Rifugio «Riella» | Faggeto Lario - Loc. Palanzone | Manutenzione strutturale, adeguamento energetico e di miglioramento delle attrezzature complementari. | Collocazione attrezzature sosta. | 92,00 | 83.197,00 | 64.010,00 | 32.005,00 |
| 28 | Triangolo Lariano | F.Ili Ticozzi snc di Lezzeno | Rifugio «Martina» | Lezzeno | Adeguamento igienico e funzionale, livellamento del terreno, sistemazione collegamento e adeguamento acque reflue, acquisto di due deumidificatori. | Allargamento piazzetta sosta. | 78,00 | 91.553,10 | 91.553,10 | 45.776,55 |
| 29 | Sebino Bresciano | Galbardi Maddalena | Rifugio «Almici» | Zone | Ampliamento e ristrutturazione. | 2 aree di sosta attrezzate, area sosta per cavalli. | 105,00 | 206.585,00 | 206.585,00 | 100.000,00 |
| 30 | Valle Seriana | Società Monte Poieto S.r.l. | Rifugio «Monte Poieto» | Aviatico | Ristrutturazione. | Attrezzature per svago e sport con la costruzione di piscina, sauna, bagno turco e palestra. | 85,00 | 655.000,00 | 602.200,00 | 100.000,00 |
| 31 | Valle Seriana | Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Vertova - | Rifugio alpino di Monte Cavlera | Vertova | Formazione nuovo porticato. | Predisposizione ed allestimento spazio attrezzato di sosta all'aperto adiacente la struttura del rifugio. | 76,00 | 90.000,00 | 77.000,00 | 38.500,00 |
| 32 | Valle San Martino | Maggi Maria Clotilde | Rifugio «Pertus» | Carenno | Recupero edificio dismesso per realizzare rifugio con n. 10 camere. | Percorso vita in bosco didattico. | 107,00 | 864.775,48 | 566.716,40 | 100.000,00 |
| | | | | | | TOTALE | | 8.714.577,80 | 8.021.934,21 | 1.867.916,40 |

COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI RIFUGI EX L.R. 26/02

PROGETTI FINANZIATI

Graduatoria degli interventi che NON prevedono opere complementari

| N. progr. | Comunità Montana | Soggetto attuatore | Denominazione rifugio | Localizzazione dell'intervento | Opere da realizzare | Punteggio | Costo intervento | Costo ammissibile | Contributo concedibile |
|-----------|---|--|----------------------------|---|---|-----------|------------------|-------------------|------------------------|
| 1 | Scalve | C.A.I. Bergamo | Rifugio «Nani Tagliaferri» | Schilpario | Ristrutturazione ed ampliamento. | 71 | 53.572,62 | 51.317,11 | 25.369,48 |
| 2 | Alta Valtellina | Magatelli Umberto e Caterina | Rifugio «Garibaldi» | Bormio | Impianto teleferico, di riscaldamento centralizzato; opere di adeguamento, di sistemazione acque reflue. | 62,20 | 127.636,68 | 127.636,68 | 63.099,34 |
| 3 | Valtellina di Sondrio | C.A.I. Sezione Valtellinese | Rifugio «Val di Rhon» | Ponte in Valtellina | Ultimazione delle opere di ristrutturazione ed arredo. | 77 | 49.000,00 | 44.000,00 | 21.752,14 |
| 4 | Valchiavenna | Consorzio Teleferica Valle dei Ratti | Rifugio «Frasnedo» | Verceia | Ristrutturazione ampliamento rifugio. | 62 | 112.954,66 | 112.954,66 | 55.841,03 |
| 5 | Alto Lario Occidentale | C.A.I. Sezione di Como | Rifugio «Capanna Como» | Livo | Ristrutturazione statica, manutenzione strutturale, adeguamento alle norme antincendio ed igienico sanitario – 2° lotto. | 84 | 55.000,00 | 55.000,00 | 27.190,17 |
| 6 | Valsassina-Valvarrone-Val d'Esino e Riviera | Agostoni Mario | Rifugio «Riva» | Primaluna | Costruzione muro di contenimento, nuova costruzione servizi igienici, realizzazione passerella e sistemazione pavimentazione esterna. | 67 | 124.861,02 | 104.050,85 | 51.439,29 |
| 7 | Valle Seriana Superiore | C.A.I. Sezione di Clusone | Rifugio «Rino Olmo» | Castione della Presolana – Località Olone | Opere di adeguamento igienico-sanitario del rifugio. | 66,50 | 96.607,30 | 96.607,30 | 47.759,44 |
| 8 | Valle Camonica | C.A.I. Sezione Brescia | Rif. Garibaldi | Edolo (BS) | Ampliamento rifugio ed adeguamento igienico-sanitario, allestimento nuova cucina, abbattimento barriere architettoniche, attrezzatura e impianto solare per produzione acqua calda. | 74 | 267.600,00 | 267.600,00 | 98.873,36 |
| 9 | Valtellina di Morbegno | Associazione Kima | Rifugi «Kima» | Valmasino | Realizzazione rifugio. | 75 | 139.566,48 | 116.305,40 | 57.497,53 |
| 10 | Valtellina di Tirano | Comune di Grosio | Rifugio «Cros dell'Alp» | Cros de l'Alp | Ammodernamento della struttura ed adeguamento rifugio. | 60 | 45.000,00 | 45.000,00 | 22.246,51 |
| 11 | Lario Orientale | C.A.I. Grigne | Rifugio «Bietti-Buzzi» | Mandello del Lario | Ristrutturazione edificio. | 86 | 251.714,20 | 200.000,00 | 98.873,36 |
| 12 | Valle Brembana | Comune di Costa Serina | Rifugio | Costa Serina | Costruzione nuovo rifugio alpino sul Monte Suchello. | 60 | 187.173,61 | 160.769,13 | 79.478,92 |
| 13 | Triangolo Lariano | Federazione Italiana Escursionismo di Milano | Rifugio «Anna Maria» | Civenna | Restauro e adeguamento igienico sanitario. | 48 | 151.966,03 | 100.000,00 | 49.436,68 |
| 14 | Lario Intelvese | Consorzio forestale Lario Intelvese | Rifugio Loc. Pian D'Alpe | Cerano Intelvi | Riqualificazione mediante opere murarie esterne, strutturali interne, impianti tecnologici, arredi e strumenti informatici. | 47 | 33.000,00 | 33.000,00 | 16.314,10 |
| 15 | Valli del Luinese | Comune di Dumenza | Rifugio «Alpe Bovis» | Dumenza | Opere di adeguamento edile, tecnologiche riqualificazione esterna | 60 | 40.000,00 | 40.000,00 | 19.774,67 |
| 16 | Alpi Lepontine | C.A.I. Sezione di Menaggio | Rifugio «Menaggio» | Plesio | Realizzazione impianti, adeguamento strutture, trattamento acque reflue e opere di trasporto in quota | 77 | 50.000,00 | 50.000,00 | 24.718,34 |
| 17 | Valle Trompia | Fondazione Istituto Bregoli Onlus | Rifugio «Piardi» | Pezzaze – Colle di S. Zeno | Ristrutturazione con adeguamento dell'impianto elettrico, abbattimento barriere architettoniche e adeguamento igienico/sanitario. | 74 | 500.251,01 | 500.251,01 | 98.873,36 |
| 18 | Valle Seriana | Comune di Gandino | Rifugio Baita «Monte Alto» | Gandino | Ristrutturazione baita al fine di destinare l'attuale struttura rurale a rifugio alpino. | 49 | 230.000,00 | 230.000,00 | 98.873,36 |
| 19 | Monte Bronzone e del Basso Sebino | Comune di Vigolo | Rifugio Loc. Gombo Alto | Vigolo | Ristrutturazione e adeguamento. | 55 | 29.000,00 | 29.000,00 | 14.336,64 |
| 20 | Valle Sabbia | Comune di Pertica Bassa | Rifugio «Amici Mie!» | Pertica Bassa – Loc. Paghera | Potenziamento e riqualificazione rifugio. | 62 | 83.877,51 | 41.938,75 | 20.733,12 |
| 21 | Alpi Lepontine | Comune di Cavargna | Rifugio «San Lucio» | Cavargna | Ampliamento e riqualificazione. | 71 | 100.000,00 | 100.000,00 | 49.436,68 |
| 22 | Valtellina di Sondrio | Bergomi Emanuele | Rifugio «Zoia» | Lanzada – Loc. Campomoro | Interventi di ristrutturazione e ampliamento. Installazione pannelli solari. Rifacimento e adeguamento impianti. | 66 | 462.981,18 | 462.981,18 | 98.873,36 |

| <i>N. progr.</i> | <i>Comunità Montana</i> | <i>Soggetto attuatore</i> | <i>Denominazione rifugio</i> | <i>Localizzazione dell'intervento</i> | <i>Opere da realizzare</i> | <i>Punteggio</i> | <i>Costo intervento</i> | <i>Costo ammissibile</i> | <i>Contributo concedibile</i> |
|------------------|-------------------------|--------------------------------------|------------------------------|--|--|------------------|-------------------------|--------------------------|-------------------------------|
| 23 | Alto Lario Occidentale | Comune di Garzeno | Rifugio «Fraccia» | Garzeno | Ristrutturazione statica, manutenzione strutturale, adeguamento alle norme anticendio ed igienico sanitarie. | 67 | 40.000,00 | 40.000,00 | 19.774,67 |
| 24 | Valchiavenna | C.A.I. Chiavenna | Rifugio «Chiavenna» | Chiavenna | Ristrutturazione e ampliamento rifugio. | 61 | 105.612,00 | 105.612,00 | 52.211,07 |
| 25 | Alpi Lepontine | Comune di S. Bartolomeo Val Cavargna | Rifugio «Croce di Campo» | S. Bartolomeo Val Cavargna | Realizzazione di impianti e opere necessarie al funzionamento e all'adeguamento normativo | 62 | 128.700,00 | 128.700,00 | 63.625,01 |
| 26 | Valtellina di Sondrio | C.A.I. Sezione di Carate Brianza | Rifugio «Carate» | Lanzada – Loc. «Bocchetta delle Forbici» | Opere di adeguamento della struttura. | 58 | 31.100,00 | 31.100,00 | 15.374,81 |
| 27 | Valchiavenna | C.A.I. Milano | Rifugio «Luigi Brasca» | Novate Mezzola | Adeguamenti impianto elettrico, installazione di generatori e pannelli fotovoltaici. | 57 | 25.118,00 | 25.118,00 | 12.417,51 |
| 28 | Alto Lario Occidentale | Comune di Livo | Rifugio «Darengo» | Livo | Adeguamento igienico sanitario, ripristino rete di adduzione acqua potabile, opere per smaltimento rifiuti ed acque reflue. | 59 | 50.000,00 | 50.000,00 | 24.718,34 |
| 29 | Valle Seriana Superiore | C.A.I. Sezione di Bergamo | Rifugio «Baroni al Brunone» | Valbondione | Opere di adeguamento della struttura. | 60 | 43.803,66 | 43.803,66 | 21.655,08 |
| 30 | Valle Camonica | C.A.I. Sezione Brescia | Rif. Prudenzi | Saviore dell'Adamello (BS) | Ampliamento ed adeguamento rifugio, acquisto attrezzature ed arredi, impianto solare per produzione acqua calda. | 58 | 360.000,00 | 360.000,00 | 98.873,36 |
| 31 | Valtellina di Morbegno | Mazzoni Michelangelo | Rifugio «Alpe Lago» | Albaredo per S. Marco | Riqualificazione della struttura. | 58 | 44.662,00 | 37.285,00 | 18.432,47 |
| 32 | Valle Brembana | C.A.I. – Sez. di Bergamo | Rifugio «Gherardi» | Taleggio | Costruzione nuovi serbatoi per recupero acqua piovana; nuova coibentazione interna. | 58 | 98.610,72 | 98.610,72 | 48.749,87 |
| 33 | Valtellina di Sondrio | Midali Delia | Rifugio «Dordona» | Fusine | Opere di adeguamento della struttura. | 55,50 | 72.744,91 | 72.744,91 | 35.962,67 |
| 34 | Valle Camonica | Comune di Cedegolo | Baita Adamé | Cedegolo (BS) | Messa a norma scala anticendio, pavimentazione esterna, potenziamento impianto fotovoltaico, ampliamento per realizzazione locale invernale. | 57 | 123.008,60 | 123.008,60 | 60.811,37 |
| 35 | Valle Brembana | Rizzi Attilio | Rifugio «Capanna 2000» | Oltre il Colle – Loc. Monte Arera | Ampliamento con costruzione di un corpo accessorio; sostituzione serramenti esterni. | 56 | 133.849,04 | 133.849,04 | 66.170,52 |
| | | | | | TOTALE | | 4.448.971,23 | 4.218.244,00 | 1.679.567,60 |

COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI RIFUGI EX L.R. 26/02

PROGETTI NON FINANZIATI**Interventi che NON prevedono opere complementari**

| <i>N. progr.</i> | <i>Comunità Montana</i> | <i>Soggetto attuatore</i> | <i>Denominazione rifugio</i> | <i>Localizzazione dell'intervento</i> | <i>Opere da realizzare</i> | <i>Punteggio</i> | <i>Costo intervento</i> |
|------------------|---|--|-----------------------------------|---------------------------------------|---|------------------|-------------------------|
| 1 | Scalve | Bar Costa d'Oro di Visinoni Miriam e C. s.n.c. | Rifugio «Aquila» | Colere | Acquisto arredamento e installazione attrezzatura | 28 | 33.182,40 |
| 2 | Alta Valtellina | Bormolini Silvano Edvin | Rifugio in località Monte Crapene | Livigno | Realizzazione nuovo rifugio; acquisto arredamento | 40,50 | 218.123,78 |
| 3 | Alta Valtellina | Baretto Alessandro | Rifugio «La Baita» | Sondalo | Opere di adeguamento bussola frangivento, perlinatura; acquisto attrezzature hardware e ricevitore satellitare; acquisto arredo | 37,80 | 41.650,41 |
| 4 | Alta Valtellina | Pianta Nelda Gabriella | Rifugio «Cassana» | Livigno | Acquisto arredi per la sala di ristorazione, la cucina e la terrazza esterna; adeguamento antincendio impianto GPL | 36 | 25.075,00 |
| 5 | Alta Valtellina | Trabucchi Antonio | Rifugio in località Gembre | Valdidentro | Realizzazione nuovo rifugio | 33,90 | 376.762,03 |
| 6 | Alta Valtellina | Pianta Nelda Gabriella | Rifugio «Cassana» | Livigno | Acquisto arredi per la sala di ristorazione, la cucina e le camere | 31 | 25.000,00 |
| 7 | Valtellina di Sondrio | Comune di Postalesio | Rifugio «Colina» | Postalesio | Opere di adeguamento e interventi vari presso il rifugio | 51 | 71.655,00 |
| 8 | Valtellina di Sondrio | Comune di Faedo | Rifugio «Foppa» | Faedo | Opere di ampliamento strutturale del rifugio e formazione di una piazzola per l'elicottero | 45 | 30.400,00 |
| 9 | Valtellina di Sondrio | Pedrotti Elena | Rifugio «Sasso Nero» | Chiesa in Valmalenco | Interventi di rifacimento e sistemazione presso il rifugio. Acquisto di nuovi arredi ed attrezzature. Sistemazione impianti | 42 | 79.279,00 |
| 10 | Valtellina di Sondrio | Sertore Giancarlo | Rifugio «Ca' Runcash» | Lanzada Loc. «Campagneda» | Intervento di completamento strutturale del rifugio | 38,50 | 37.000,00 |
| 11 | Valchiavenna | Chiapello Alessandro | Rifugio «Bertacchi» | Madesimo | Ristrutturazione e ampliamento di rifugio. Messa a norma impianto elettrico e installazione di apparecchiature informatiche | 54 | 109.120,49 |
| 12 | Valchiavenna | Nonini Alessandra | Rifugio «Bresciadega» | Novate Mezzola | Adeguamento tecnologico e sistemazione fabbricato. Messa a norma dell'impianto elettrico, realizzazione di nuovi servizi igienici, sostituzione serramenti. | 52 | 35.923,50 |
| 13 | Valchiavenna | Comune di Novate Mezzola | Rifugio «Codera» | Novate Mezzola | Rifacimento del tetto per agibilità del sottotetto e potenziamento ricettività; adeguamento impianti a norma di sicurezza | 52 | 140.000,00 |
| 14 | Valchiavenna | Penone Dino | Rifugio «Osteria Alpina» | Novate Mezzola | Manutenzione straordinaria di un fabbricato adiacente al rifugio per destinarlo a camere a sostegno e completamento del rifugio | 47 | 100.802,73 |
| 15 | Valchiavenna | Consorzio Val Pilotera | Rifugio «Alpe Orlo» | Gordona | Ristrutturazione di un fabbricato dismesso, ex arrivo di una teleferica, al fine di adibirlo a rifugio alpino | 46 | 750.000,00 |
| 16 | Valchiavenna | Comune di Piuro | Rifugio «Savogno» | Piuro | Messa a norma impianto elettrico e realizzazione di tettoia ad uso magazzino | 42 | 40.000,00 |
| 17 | Valchiavenna | C.A.I. di Barzanò | Rifugio «Biondo» | Prata Camportaccio | Ampliamento della struttura esistente per formazione di bivacco invernale | 37 | 45.656,58 |
| 18 | Valchiavenna | Pinoli Giuliano e Penone Carmen | Rifugio «Mai Tardi» | Madesimo | Ampliamento della struttura esistente per formazione di box ad uso ricovero mezzo battipista | 31 | 38.183,86 |
| 19 | Alto Lario Occidentale | Comune di Livo | Rifugio «Pianezza» | Livo | Adeguamento igienico sanitario e norme di sicurezza, ripristino rete di adduzione acqua potabile, opere di smaltimento rifiuti e acque reflue | 54 | 40.000,00 |
| 20 | Alto Lario Occidentale | Fontana Gabriella | Rifugio «Dalco» | Montemezzo | Opere di adeguamento igienico sanitario, manutenzioni e sistemazioni esterne – acquisto attrezzature | 30 | 48.610,00 |
| 21 | Valsassina-Valvarrone-Val d'Esino e Riviera | Parrocchia S. Antonio Abate (Don Cesare Luraghi) | Rifugio «Madonna della Neve» | Introbio | Opere di manutenzione al rifugio e del fabbricato accessorio, adeguamento dell'acquedotto | 45 | 41.532,48 |
| 22 | Valle Seriana Superiore | Comune di Parre | Rifugio «Vaccaro» | Parre | Opere varie di adeguamento del rifugio Monte Vaccaro | 51 | 55.000,00 |
| 23 | Valle Seriana Superiore | C.A.I. Sezione di Bergamo | Rifugio «Alpe Corte» | Ardesio | Nuovo impianto per produzione energia elettrica | 42,50 | 143.852,68 |
| 24 | Valle Camonica | Cooperativa Alpini di Valle Camonica | Rif. Tassara in Bazena | Breno (BS) | Sostituzione serramenti, adeguamento camere e servizi igienici, adeguamento scarichi fognatura | 55 | 260.000,00 |

| <i>N. progr.</i> | <i>Comunità Montana</i> | <i>Soggetto attuatore</i> | <i>Denominazione rifugio</i> | <i>Localizzazione dell'intervento</i> | <i>Opere da realizzare</i> | <i>Punteggio</i> | <i>Costo intervento</i> |
|------------------|-------------------------|--|-----------------------------------|---------------------------------------|---|------------------|-------------------------|
| 25 | Valle Camonica | C.A.I. Sezione Brescia | Rif. Maria e Franco | Ceto (BS) | Isolazione copertura e pareti perimetrali, acquisto stufa a legna, allestimento cucina, acquisto attrezzature varie | 55 | 51.360,00 |
| 26 | Valle Camonica | Comune di Paspardo | Rif. Colombé | Paspardo (BS) | Realizzazione servizi per disabili, messa a norma impianto elettrico, smaltimento acque, sistemazioni varie e isolamento fabbricato | 53 | 88.200,00 |
| 27 | Valle Camonica | Comunità Montana di Valle Camonica | Rif. Malga Stain | Edolo (BS) | Potenziamento impianto fotovoltaico e realizzazione locale deposito alimenti | 53 | 60.200,00 |
| 28 | Valle Camonica | C.A.I. Sezione Brescia | Rif. Tonolini | Sonico (BS) | Ampliamento ed adeguamento rifugio, realizzazione impianto produzione energia a turbina, nuova cucina, attrezzature varie, impianto fotovoltaico per produzione acqua calda | 51 | 201.840,00 |
| 29 | Valle Camonica | C.A.I. Sezione di Lissone | Rif. Città di Lissone | Saviore dell'Adamello (BS) | Ampliamento rifugio per realizzazione dispensa e camera con servizi per il personale di servizio con finiture ed impianti | 49 | 47.503,75 |
| 30 | Valle Camonica | Soc. Prestige Montemare s.r.l. | Rif. Baita del Sole | Artogne (BS) | Acquisto, ristrutturazione, rinnovo impianti, predisposizione impianto fotovoltaico, risanamento fognario e acque reflue | 45 | 339.156,00 |
| 31 | Valle Camonica | Soc. A.P.A. s.r.l. | Capanna Bleis | Ponte di Legno (BS) | Sostituzione fossa biologica, copertura bancone bar e ampliamento cucina | 43 | 55.000,00 |
| 32 | Valle Camonica | C.A.I. Sezione di Cedegolo | Rif. Gualtiero Laeng | Borno (BS) | Installazione pannelli fotovoltaici e relativi impianti, realizzazione vasca d'accumulo idrico, fornitura cucina a gas | 41 | 69.600,00 |
| 33 | Valle Camonica | Associazione Rifugi Alpini Monte Cimusco | Rif. Monte Cimusco | Gianico (BS) | Adeguamento scarichi acque reflue, ampliamento locale di fortuna, nuovo portico, adeguamento locali interni | 35 | 123.132,00 |
| 34 | Valle Camonica | Società S.I.T. Spa | Rif. Roccolo Ventura | Temù (BS) | Costruzione nuovo rifugio | 35 | 800.000,00 |
| 35 | Valle Camonica | Barborini Enza | Rif. Petit Pierre al Corno d'Aola | Ponte di Legno (BS) | Rifacimento pavimenti, impianto idraulico ed adeguamento impianto elettrico | 32 | 64.071,60 |
| 36 | Valle Camonica | Associazione Gruppo Alpini Bienno | Colonia/Rifugio Valdajone | Bienno (BS) | Ristrutturazione rifugio, sistemazione impianti elettrico ed idrotermosanitario | 31 | 179.300,00 |
| 37 | Valle Camonica | Rodondi Rosina | Rif. Alpino Val Brandet | Corteno Golgi (BS) | Rifacimento pavimentazione areata | 30 | 54.583,20 |
| 38 | Valle Camonica | C.A.I. Sezione Brescia | Rif. Baita Iseo | Ono San Pietro (BS) | Allestimento cucina, attrezzature varie, ampliamento impianto fotovoltaico, rifacimento serramenti, nuovo impianto solare per produzione acqua calda | 28 | 72.000,00 |
| 39 | Valle Camonica | De Marie Claudia Ilaria | Rif. De Marie al Volano | Cimbergo (BS) | Acquisto arredi ed attrezzature varie per cucina e camere | 16,50 | 29.512,00 |
| 40 | Valle Camonica | Gl.V.I.I. Immobiliare s.r.l. | Rif. Crocedomini | Breno (BS) | Costruzione vasca d'accumulo idrico, manutenzione opera di presa e ampliamento | 16 | 85.000,00 |
| 41 | Valtellina di Morbegno | Poletti Vittorio | Rifugio «Alpe Granda» | Ardenno | Realizzazione di nuovo rifugio | 55 | 167.772,40 |
| 42 | Valtellina di Morbegno | Scotti Costante e Della Romana Maria | Rifugio «Scotti» | Valmasino | Ristrutturazione | 55 | 247.000,00 |
| 43 | Valtellina di Morbegno | Quaini Alma | Rifugio «Rasica» | Valmasino | Ristrutturazione | 55 | 30.759,00 |
| 44 | Valtellina di Morbegno | Comune di Cosio Valtellino | Rifugio «Alpe Tagliata» | Cosio Valtellino | Opere di completamento | 41,50 | 210.000,00 |
| 45 | Valtellina di Tirano | Comune di Grosio | Rifugio «Eita» | Eita - Val Grosina Orientale | Acquisto arredi, e utilizzo fonti alternative di energia | 53 | 115.000,00 |
| 46 | Valtellina di Tirano | C.A.I. Sezione di Aprica | Bivacco Aprica | Aprica - Loc. Corna dei Cavalli | Ristrutturazione generale del bivacco | 50 | 42.726,00 |
| 47 | Valtellina di Tirano | Comune di Mazzo di Valtellina | Rifugio Mortirolo | Mortirolo | Ristrutturazione e adeguamento di fabbricato da destinare a rifugio | 43 | 415.000,00 |
| 48 | Valtellina di Tirano | Associazione Futura Onlus di Bianzone | Rifugio Anzana | Anzana | Nuova costruzione di rifugio alpino | 39 | 100.000,00 |
| 49 | Valtellina di Tirano | Comune di Grosio | Rifugio di Biancadino | Biancadino - Alta Val Grosina | Ampliamento della struttura attualmente carente | 36 | 50.000,00 |
| 50 | Lario Orientale | Sig. Taramelli Mauro | Rifugio «Soldanella» | Ballabio | Adeguamento impiantistica e arredi | 47 | 76.889,22 |

| N. progr. | Comunità Montana | Soggetto attuatore | Denominazione rifugio | Localizzazione dell'intervento | Opere da realizzare | Punteggio | Costo intervento |
|-----------|-------------------|---|---------------------------------|-----------------------------------|---|-----------|---------------------|
| 51 | Lario Orientale | Soc. Le Baite della Grigna s.a.s. | Rifugio «Le Baite della Grigna» | Ballabio | Costruzione struttura | 42 | 253.161,60 |
| 52 | Lario Orientale | Associazione S.E.C. | Rifugio «Marisa Consigliere» | Civate | Opere per il recupero delle acque ed arredi | 42 | 41.246,40 |
| 53 | Valle Brembana | Gruppo Sportivo Alpinistico 4 Cime Maga - | Rifugio «Maga» | Oltre il Colle – Loc. Monte Menna | Completamento e ristrutturazione del rifugio; sostituzione dei serramenti; rivestimento in pietra del primo piano; fornitura e posa di pavimento e rivestimento interno | 51 | 33.020,05 |
| 54 | Valle Brembana | C.A.I. – Sez. di Begamo | Rifugio «Laghi Gemelli» | Branzi | Nuovo locale seminterrato destinato a deposito e nuovo vano scale per adeguamento alle norme di sicurezza. | 48,50 | 58.367,79 |
| 55 | Triangolo Lariano | Roscio Giovanni Remo | Rifugio «Bolettone» | Albavilla | Ristrutturazione e qualificazione | 40 | 74.960,00 |
| 56 | Triangolo Lariano | Società escursionistica Valmadreresi | Rifugio «Sev» | Canzo – Loc. Pianezzo | Rifacimento del manto di copertura e delle facciate esterne. | 25,50 | 66.980,00 |
| 57 | Lario Intelvese | Signori Chiara | Rifugio «Bugone» | Moltrasio | Opere di adeguamento igienico sanitario, adeguamento attrezzature cucina | 40 | |
| 58 | Valli del Luinese | C.A.I. di Besozzo | Rifugio «De Grandi Adamoli» | Castelvecchana | Opere di ristrutturazione ed adeguamento igienico sanitario. | 37 | 55.906,40 |
| 59 | Valle Trompia | Comune di Marcheno | Cascina Valle | Marcheno | Recupero totale Cascina. | 52 | 728.000,00 |
| 60 | Valle Trompia | Il Faggio s.n.c. | Rifugio Cai Valtrompia | Tavemole S/M – Loc. Pontogna | Cambio serramenti, arredi e strumenti informatici. | 48 | 45.544,39 |
| 61 | Valle Trompia | Comune di Marmentino | Rifugio «Vaghezza» | Marmentino – Loc. Vaghezza | Ampliamento locali, porticato e adeguamento impianto elettrico. | 42 | 50.000,00 |
| | | | | | TOTALE | | 7.969.601,74 |

ALLEGATO D)

COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI RIFUGI EX L.R. 26/02

PROGETTI NON AMMISSIBILI

Interventi che prevedono opere complementari

| Comunità Montana | Soggetto attuatore | Denominazione rifugio | Localizzazione intervento | Descrizione opere | Opere complementari | Costo intervento | Motivazione della non ammissibilità |
|------------------|--------------------|--------------------------|---------------------------|--|--|------------------|---|
| Valle Trompia | Comune di Irma | Cascina Corti di Vezzale | Irma (Bs) | Completamento e arredi bivacco e sistemazione area di sosta annessa. | Sistemazione area esterna, con formazione di muretto di sostegno e staccionata e posa di tavoli e panche in legno. | 42.000,00 | DCD n. 107 del 4.10.2006: intervento relativo a struttura non definita rifugio ai sensi della normativa vigente |

Interventi che NON prevedono opere complementari

| Comunità Montana | Soggetto attuatore | Denominazione rifugio | Localizzazione intervento | Descrizione opere | Opere complementari | Costo intervento | Motivazione della non ammissibilità |
|------------------|--------------------|-----------------------------------|---------------------------|---|---------------------|------------------|--|
| Valle Seriana | Comune di Selvino | Rifugio Cima del Monte Purito | Selvino (Bg) | Lavori e forniture complementari alla costruzione del rifugio alpino. | | 185.000,00 | DCD n. 49 del 5.10.2006: la struttura non è dotata di spazi attrezzati per il pernottamento come previsto dalla l.r. 45/89 |
| Valle Camonica | Gelmini Vittorio | Rifugio Tassara in Bazena | Breno (BS) | Nuovi impianti, opere edili, abbattimento barriere architettoniche, raccolta e smaltimento acque e rifiuti. | | 405.000,00 | DCD n. 217 dell'11.10.2006: domanda inoltrata dal gestore, superata da stessa richiesta inoltrata dal proprietario |
| Valle Trompia | Comune di Nave | Cascina Broli | Nave (Bs) | Manutenzione straordinaria dell'edificio rurale con funzione di rifugio. | | 25.000,00 | DCD n. 107 del 4.10.2006: intervento relativo a struttura non definita rifugio ai sensi della normativa vigente |
| Lario Orientale | C.A.I. Monza | Rifugio Capanna Alpinisti Monzesi | Lecco | Adeguamento impianti, arredi e attrezzature. | | 121.226,40 | Già percepita nel triennio la quota massima prevista dalla regola «de minimis» (€ 100.000,00) |

ALLEGATO 1)

COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI RIFUGI EX L.R. 26/02

PIANO DEI CONTRIBUTI DA LIQUIDARE ALLE COMUNITÀ MONTANE

| N. di ordin. delle C.M. | Comunità Montana | Interventi con premialità | | Interventi senza premialità | | Totale interventi finanziati | Totale contributo assegnato |
|-------------------------|---|---------------------------|----------------------------------|-----------------------------|----------------------------------|------------------------------|-----------------------------|
| | | N. interventi finanziati | Contributo complessivo assegnato | N. interventi finanziati | Contributo complessivo assegnato | | |
| 1 | Scalve | 1 | 74.112,53 | 1 | 25.369,48 | 2 | 99.482,01 |
| 2 | Alta Valtellina | 6 | 257.128,90 | 1 | 63.099,34 | 7 | 320.228,24 |
| 3 | Valtellina di Sondrio | 3 | 146.343,44 | 4 | 171.962,98 | 7 | 318.306,42 |
| 6 | Valsassina-Valvarrone-Val d'Esino e Riviera | 2 | 168.682,00 | 1 | 51.439,29 | 3 | 220.121,29 |
| 7 | Valle Seriana Superiore | 2 | 140.000,00 | 2 | 69.414,52 | 4 | 209.414,52 |
| 8 | Valle Camonica | 3 | 89.062,98 | 3 | 258.558,09 | 6 | 347.621,07 |
| 9 | Valtellina di Morbegno | 3 | 188.005,00 | 2 | 75.929,99 | 5 | 263.934,99 |
| 11 | Lario Orientale | 2 | 114.187,50 | 1 | 98.873,36 | 3 | 213.060,86 |
| 12 | Valle Brembana | 3 | 216.750,00 | 3 | 194.399,31 | 6 | 411.149,31 |
| 13 | Triangolo Lariano | 3 | 135.144,05 | 1 | 49.436,68 | 4 | 184.580,73 |
| 18 | Sebino Bresciano | 1 | 100.000,00 | | | 1 | 100.000,00 |
| 19 | Valle Seriana | 2 | 138.500,00 | 1 | 98.873,36 | 3 | 237.373,36 |
| 20 | Valle San Martino | 1 | 100.000,00 | | | 1 | 100.000,00 |
| 4 | Valchiavenna | | | 3 | 120.469,60 | 3 | 120.469,60 |
| 5 | Alto Lario Occidentale | | | 3 | 71.683,19 | 3 | 71.683,19 |
| 10 | Valtellina di Tirano | | | 1 | 22.246,51 | 1 | 22.246,51 |
| 14 | Lario Intelevese | | | 1 | 16.314,10 | 1 | 16.314,10 |
| 15 | Valli del Luinese | | | 1 | 19.774,67 | 1 | 19.774,67 |
| 16 | Alpi Lepontine | | | 3 | 137.780,03 | 3 | 137.780,03 |
| 17 | Valle Trompia | | | 1 | 98.873,36 | 1 | 98.873,36 |
| 21 | Monte Bronzone e del Basso Sebino | | | 1 | 14.336,64 | 1 | 14.336,64 |
| 22 | Valle Sabbia | | | 1 | 20.733,12 | 1 | 20.733,12 |
| | TOTALE | | 1.867.916,40 | | 1.679.567,60 | | 3.547.484,00 |

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20060127)

(4.0.0)

D.d.s. 30 novembre 2006 - n. 13678**Parere favorevole all'erogazione del finanziamento alla società Monotile s.r.l. tramite l'Istituto di credito Mantovabanca 1896 in adempimento alla d.g.r. n. 7/15797 del 23 dicembre 2003**

IL DIRIGENTE

DELLA STRUTTURA SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI

Viste:

• la legge regionale n. 35 del 16 dicembre 1996 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e in particolare l'art. 8 «Agevolazioni per l'accesso al credito» che prevede fra l'altro la riduzione del 50% del tasso di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di credito a favore delle PMI;

• la deliberazione della Giunta regionale dell'8 marzo 2002 n. 7/8308 «Approvazione nuovo schema tra la Regione Lombardia e gli Istituti di credito a seguito della deliberazione di Giunta del 21 dicembre 2001 n. 7/7469 "L.r. 35/96 Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d); art. 7, art. 8 e art. 9»;

• la convenzione stipulata in data 27 marzo 2002 tra la Regione Lombardia e la Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo;

• la deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2003 n. 7/15797 «Agevolazioni a favore delle strutture di servizio per la realizzazione di progetti-programma di sostegno al sistema lombardo delle PMI industriali - Aggiornamento delle modalità di attuazione di cui alla d.g.r. del 21 dicembre 2001 - n. 7/7469 relativamente all'art. 2 lett. b) - Misura B1, art. 7 - Misura E1 e art. 8 - Misura E2 della l.r. n. 35/96» e la deliberazione della Giunta regionale del 30 luglio 2004 n. 7/18443 «Integrazione alla d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797»;

Vista la lettera protocollata in data 27 febbraio 2006 con numero R1.2006.0002129 con la quale si comunica all'impresa Monotile s.r.l. l'assegnazione del finanziamento di € 418.224,00 per la durata di 5 anni per la realizzazione di un investimento fina-

lizzato all'incremento occupazionale per un importo di € 522.780,00;

Considerato che per mero errore materiale è stata indicata la durata del finanziamento in 5 anni anziché 10 anni, come deliberato dall'Istituto di credito Mantovabanca 1896;

Ritenuto quindi di rettificare la durata del finanziamento da 5 anni a 10 anni;

Vista e valutata la rendicontazione finale delle spese sostenute e ritenute ammissibili pari a € 506.503,00 come da documentazione protocollata in data 16 novembre 2006 con numero R1.2006.0012827 agli atti della scrivente struttura per l'acquisto e/o ristrutturazione dell'immobile; l'acquisto di macchinari, impianti, marchi e brevetti;

Ritenuto quindi di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 10 anni per un importo di € 405.202,40 pari all'80% dell'investimento di € 506.503,00;

Visti la legge regionale n. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le ragioni espresse in premessa:

1. di esprimere parere favorevole all'erogazione del finanziamento della durata di 10 anni per un importo di € 405.202,40 all'impresa Monotile s.r.l., via Parma 114 - 46041 Asola (MN) e stabilire che l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 50% degli interessi sul finanziamento accordato quantificato al momento della stipula del finanziamento stesso, come indicato nella d.g.r. del 23 dicembre 2003 n. 7/15797, Misura E2 - punto 3;

2. di provvedere alla trasmissione del presente atto all'Istituto di credito interessato e all'impresa beneficiaria;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura sostegno agli investimenti:
Massimo Ornaghi

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20060128)

(5.2.0)

D.d.u.o. 24 novembre 2006 - n. 13320

D.lgs. 285/1992 - Provincia di Bergamo - Declassificazione a bene patrimoniale disponibile della Provincia di Bergamo dell'area individuata dal mappale n. 600 in comune di Castelli Calepio lungo la S.P. n. 91

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
INFRASTRUTTURE VIARIE

Omissis

Decreta

1. È approvata la declassificazione a bene patrimoniale disponibile della Provincia di Bergamo dell'area individuata dal mappale n. 600 in comune di Castelli Calepio lungo la S.P. n. 91 e la cui area risulta pari a mq 591.

2. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Aldo Colombo

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20060129)

(5.3.4)

D.d.g. 4 dicembre 2006 - n. 13873

D.d.g. n. 3536 del 29 agosto 1997 recante i criteri e le procedure per la gestione dei sistemi di monitoraggio delle emissioni da impianti termoelettrici - Modificazioni relative agli impianti turbogas

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante «Norme in materia ambientale», e in particolare:

- l'allegato II alla parte V «Grandi impianti di combustione» che prevede l'obbligo del monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera per gli impianti di combustione anteriori al 1988 e al 2006 previsti dall'articolo 273, commi 3 e 4, di potenza termica nominale pari o superiore a 300 MW e negli impianti di combustione nuovi di cui all'art. 273, comma 2, di potenza termica nominale pari o superiore a 100 MW;

- l'allegato VI alla parte V «Criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione»;

Vista la d.g.r. n. 6501 del 19 ottobre 2001 «Nuova zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente ... fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione di energia» e in particolare l'allegato C «Criteri e limiti di emissione per gli impianti di produzione di energia» che prevede tra l'altro il monitoraggio in continuo delle emissioni per gli impianti turbogas aventi potenza termica nominale maggiore di 15 MW;

Visti i criteri e le procedure per la gestione dei sistemi di monitoraggio delle emissioni (SME) degli impianti termoelettrici, approvati dalla Regione Lombardia con d.d.g. della D.G. Tutela Ambientale (ora D.G. Qualità dell'Ambiente) n. 3536 del 29 agosto 1997;

Considerato che i suddetti criteri e procedure definiscono tra le altre cose le modalità di valutazione dello stato di funzionamento degli impianti ai fini dell'esclusione o meno dei valori rilevati dagli SME dal confronto con i valori limite alle emissioni previsti dalle autorizzazioni in possesso dei gestori, dalle linee guida nazionali e dalle disposizioni regionali;

Rilevato in particolare che da tale confronto sono esclusi i valori orari delle concentrazioni medie degli inquinanti in emissione qualora, nell'arco dell'ora considerata, il numero dei valori elementari rilevati dagli SME in coincidenza dei quali l'impianto risulta in periodo di avviamento o arresto (ovvero qualora il carico dell'impianto risulta inferiore al minimo tecnico definito dal gestore) sia superiore al 30% di quelli teoricamente rilevabili in un'ora;

Rilevato inoltre che il funzionamento degli impianti turbogas (e di conseguenza anche dei cicli combinati costituiti dall'accoppiamento turbina a gas-turbina a vapore) è caratterizzato da transitori, intendendo con tale termine il periodo intercorrente tra l'accensione dell'impianto ed il superamento del minimo tecnico o tra una fase di gestione dell'impianto ad un carico pari al minimo tecnico e lo spegnimento, di breve durata, approssimati-

vamente dello stesso ordine di grandezza dell'intervallo temporale di riferimento per la verifica del rispetto dei valori limite (riferiti in genere alla media oraria);

Considerato che tali impianti, in special modo quelli di più recente installazione dotati di bruciatori dry low NOx, sono altresì caratterizzati da valori di emissione di NOx e CO notevolmente differenti tra la fase di esercizio con carico inferiore al minimo tecnico e quella con carico superiore;

Dato atto che l'applicazione dei criteri di monitoraggio delle emissioni previsti dal d.d.g. n. 3536/97 ad impianti caratterizzati dalle suddette peculiarità tecnologiche può comportare il verificarsi di segnalazioni improprie di superamento dei valori limite orari non addebitabili a malfunzionamenti o scorrette modalità gestionali, bensì conseguenti ad episodi (periodi di avviamento o arresto come definiti dal d.lgs. 152/06) riconducibili a normali prassi di gestione in cui gli impianti si comportano coerentemente con quanto prevedibile stante le proprie caratteristiche tecnologiche;

Rilevato che quanto sopra esposto evidenzia la necessità di rivedere i criteri gestionali dei sistemi di monitoraggio delle emissioni approvati con d.d.g. n. 3536/97, adattandoli alle peculiarità di funzionamento degli impianti turbogas, come la Regione Lombardia ha già anticipato con nota del 19 settembre 2006 prot. n. 27121;

Considerata pertanto l'opportunità di modificare il d.d.g. citato escludendo dal confronto con i valori limite i valori rilevati dagli SME durante le ore nelle quali avviene una transizione di carico da valori inferiori al minimo tecnico a valori superiori o viceversa e ciò in quanto tali periodi, a prescindere dalla percentuale di valori elementari rilevati dagli SME in corrispondenza a valori di carico inferiore al minimo tecnico, sono da considerarsi periodi di avviamento/arresto;

Rilevata inoltre la necessità che i gestori di impianti turbogas aventi potenza termica nominale maggiore di 50 MW forniscano entro il 31 dicembre del corrente anno alla Regione e ad ARPA specifici dati relativi alle emissioni in atmosfera dei medesimi impianti nei periodi di avviamento/arresto sia a fini conoscitivi che per l'elaborazione di valutazioni propedeutiche all'aggiornamento dei criteri SME approvati con d.d.g. n. 3536/97;

Visti la l.r. 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

Decreta

1. di modificare, per le ragioni indicate in premessa, il d.d.g. n. 3536 del 29 agosto 1997 della D.G. Tutela Ambientale (ora D.G. Qualità dell'Ambiente) che definisce i criteri e le procedure per la gestione dei sistemi di monitoraggio delle emissioni (SME) degli impianti termoelettrici, escludendo, relativamente agli impianti turbogas, la verifica del rispetto dei valori limite durante le ore nelle quali avviene una transizione di carico da valori inferiori al minimo tecnico a valori superiori o viceversa, in quanto in tali periodi l'impianto - a prescindere dalla percentuale di valori elementari rilevati dagli SME in corrispondenza a valori di carico inferiore al minimo tecnico - deve essere considerato in periodo di avviamento/arresto;

2. che i gestori degli impianti turbogas (sia inseriti in cicli combinati sia in assetto isolato) aventi potenza termica nominale maggiore di 50 MW forniscano entro il 31 dicembre del corrente anno alla Regione Lombardia, al Dipartimento ARPA competente per territorio e ad ARPA - sede centrale, i seguenti dati e informazioni:

a) la frequenza di accadimento dei periodi di avviamento/arresto (transitori) prevista e/o verificata (nel secondo caso indicare, distinguendo, quella relativa al 2005 e quella relativa al primo semestre 2006);

b) la durata normale dei suddetti periodi (dall'accensione del turbogas al raggiungimento del minimo tecnico e dal minimo tecnico allo spegnimento);

c) i valori massimi delle concentrazioni di NOx misurati alle emissioni con impianto condotto a carichi inferiori al minimo tecnico e le emissioni massicche relative ai transitori stessi. Qualora i dati non siano disponibili, dovranno essere rilevati tramite l'adeguamento strumentale (analizzatore con scala di misura idonea) degli SME o, in alternativa, tramite campagne di misura finalizzate;

d) l'incidenza delle emissioni massicche annue, stimabili sulla base dei dati sopraindicati, per le fasi di conduzione degli impianti con carichi inferiori al minimo tecnico rispetto alle emissioni massicche annue autorizzate e a quelle rilevate.

Relativamente ai punti a) e b), qualora la durata del periodo in cui l'impianto operi con carichi inferiori al minimo tecnico e conseguentemente le emissioni massicche relative a tali periodi siano significativamente variabili in funzione delle condizioni di partenza, dovranno essere forniti in maniera distinta i dati e le informazioni relative alle accensioni «da freddo» e quelle relative ad accensioni effettuate a partire da altre condizioni dell'impianto;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Franco Picco

(BUR20060130)

(5.3.4)

D.d.g. 12 dicembre 2006 - n. 14631

Bando di assegnazione contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel - Pubblicazione e adempimenti conseguenti

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE
QUALITÀ DELL'AMBIENTE**

Vista la d.g.r. n. 2484 dell'11 maggio 2006, con la quale è stato approvato il Progetto di assegnazione di contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel;

Visto il decreto della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente n. 6283 del 6 giugno 2006 «Approvazione del bando di assegnazione contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel»;

Vista la nota n. 25451 del 4 settembre 2006, trasmessa dalla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, con la quale la Commissione Europea, Direzione Generale Energia e Trasporti, chiede chiarimenti in merito all'Aiuto di Stato n. 400/06, notificato da Regione Lombardia, Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;

Visto il decreto della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente n. 10154 del 18 settembre 2006 «Recepimento delle considerazioni espresse dalla Commissione Europea in ordine al Bando di assegnazione contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel»;

Visto il Comunicato Stampa n. IP/06/1701 del 7 dicembre 2006, pubblicato sul sito della Commissione Europea, che comunica l'avvenuta autorizzazione alla Regione Lombardia da parte della Commissione stessa ad erogare aiuti per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus, con riferimento all'Aiuto di Stato n. 400/06;

Dato atto che gli autobus cosiddetti Euro 0, circolanti sul territorio lombardo, sono a tutt'oggi un numero ancora rilevante e, presentando livelli emissivi particolarmente elevati, contribuiscono notevolmente all'inquinamento atmosferico;

Ritenuto di conseguenza opportuno approvare e pubblicare il Bando allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, destinando le risorse stanziata inizialmente, che ammontano a € 4.000.000,00, all'assegnazione di contributi per l'installazione di filtri su autobus Euro 0, riservandosi eventualmente di prevedere in futuro ulteriori forme di incentivazione per le categorie successive;

Decreta

1. di approvare il «Bando di assegnazione contributi per l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel», allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Franco Picco

ALLEGATO

**BANDO DI ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI
PER L'INSTALLAZIONE DI FILTRI ANTIPARTICOLATO
SU AUTOBUS DIESEL**

1. Finalità

Il presente bando disciplina le procedure per la presentazione

delle domande e la conseguente erogazione di contributi a fondo perduto per l'installazione di sistemi di trattamento dei gas di scarico (di seguito *filtri antiparticolato*) su autobus alimentati a gasolio (diesel).

L'iniziativa si inquadra nell'ambito delle politiche regionali per la difesa della qualità dell'aria e la lotta all'inquinamento atmosferico, nello specifico nel contesto delle iniziative strutturali individuate nel documento «Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria 2005-2010», e concorre al raggiungimento dei valori limite di particolato in atmosfera, imposti agli Stati Membri dalla vigente normativa comunitaria.

N.B.: l'istruttoria tecnica delle richieste di contributo è stata affidata alla società regionale Cestec s.p.a., cui dovranno essere indirizzate direttamente le domande e la documentazione relativa.

Cestec ha costituito un apposito sportello telefonico informativo per gli utenti del presente bando, in funzione dalle ore 9 alle 12 dal lunedì al venerdì, cui è possibile rivolgersi per eventuali informazioni.

2. Risorse stanziata (1)

Sono inizialmente destinate all'iniziativa risorse finanziarie per **€ 4.000.000**, così suddivise:

A. **€ 1.000.000** per gli enti pubblici;

B. **€ 3.000.000** per le imprese.

Il bando prevede che le risorse finanziarie ad esso dedicate potranno essere successivamente incrementate, compatibilmente con le risorse a bilancio.

3. Chi può presentare la domanda

Possono richiedere il contributo i seguenti soggetti:

- enti pubblici con sede principale e/o secondaria in Regione Lombardia;
- imprese individuali o societarie aventi propria sede legale principale o secondaria in Regione Lombardia, come da certificato della CCIAA.

L'accesso al contributo è limitato ai soli soggetti che alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia abbiano in proprietà o in locazione veicoli diesel di categoria M2 e M3, classificati «Autobus per trasporto di persone», ai sensi dell'art. 54, comma 1, punto b) del d.lgs. 285/92 e successive modificazioni (Nuovo codice della strada), immatricolati in Lombardia, non omologati ai sensi delle direttive 91/542/CE, Stage I e II, 99/96/CE e successive direttive, cosiddetti «EURO 0».

4. Interventi e costi ammissibili

Sono ammessi a contributo l'acquisto e la relativa installazione presso officine autorizzate, di filtri antiparticolato per veicoli diesel di categoria M2 e M3, classificati «Autobus per trasporto di persone», non omologati ai sensi delle direttive 91/542/CE, Stage I e II, 99/96/CE e successive direttive, cosiddetti «EURO 0».

Tali dispositivi dovranno essere testati presso idonei laboratori certificati all'interno dell'Unione Europea, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore nell'Unione Europea, ai fini della misurazione delle emissioni da autoveicoli, e dovranno aver dimostrato un abbattimento delle emissioni di particolato su autobus, ovvero su motori diesel per autobus, di almeno il 90% rispetto alle emissioni del medesimo autobus, ovvero motore per autobus, sprovvisto di filtro.

Sono ammessi alle agevolazioni, gli investimenti sostenuti successivamente alla data di pubblicazione della misura sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

In assenza di norme comunitarie o nazionali che obblighino i soggetti di cui al punto 3 a dotare dei suddetti dispositivi i veicoli in loro possesso, sono considerati costi ammissibili i costi di investimento supplementari («sovraccosti») che consentano agli stessi di conseguire un livello di tutela ambientale superiore a quello che verrebbe da loro raggiunto in assenza di qualsiasi aiuto, così come definito al punto 37 della Comunicazione 2001/C 37/03.

Nel caso specifico, poiché gli investimenti riguardano esclusi-

(1) Eventuali risorse economiche non utilizzate da una delle due categorie a causa di un numero insufficiente di domande pervenute, saranno utilizzate per il finanziamento delle domande dell'altra categoria valutate ammissibili, ma parzialmente finanziate o non finanziate per insufficienza di risorse.

vamente la tutela ambientale, senza dar luogo ad altri vantaggi economici per i soggetti che li sostengono, nel calcolo dei costi ammissibili non si applicano riduzioni supplementari in quanto i «sovraccosti» coincidono con l'intero costo di investimento (acquisto del dispositivo e sua installazione sul veicolo).

Non verranno presi in considerazione i costi riguardanti assistenza e manutenzione.

5. Entità del contributo

L'entità del contributo, è pari a:

- € 2.000 a filtro, per autobus di lunghezza superiore ai 10 metri;
- € 1.500 a filtro, per autobus di lunghezza inferiore ai 10 metri.

Il contributo non può in ogni caso superare un'intensità massima lorda pari al 30% dei costi d'investimento ritenuti ammissibili.

Ciascun veicolo può essere associato ad una sola richiesta di contributo, pena l'esclusione.

6. Come presentare la domanda

La domanda di contributo va presentata seguendo la seguente modalità:

FASE UNO - Prenotazione

Il MODULO DI PRENOTAZIONE potrà essere compilato dal soggetto richiedente *esclusivamente* per via telematica, accedendo al sito web www.cestec.it.

La procedura di prenotazione sarà resa disponibile dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

L'accettazione della prenotazione avverrà con comunicazione all'indirizzo di posta elettronica indicato dal richiedente; nella comunicazione sarà riportato il numero di protocollo assegnato alla pratica (che dovrà essere conservato per la successiva fase di richiesta) e una password, utile per controllare in ogni momento lo stato della pratica (documenti mancanti, avvio a liquidazione, ecc.).

In caso di rinuncia, entro i primi 60 giorni consecutivi dall'accettazione della prenotazione è obbligatorio l'invio di una comunicazione a Cestec, in modo da consentire agli eventuali richiedenti in lista d'attesa di usufruire dei contributi resisi disponibili.

L'accettazione delle prenotazioni avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione.

Il MODULO DI PRENOTAZIONE dovrà contenere le seguenti informazioni:

- anagrafica del soggetto richiedente e suo codice fiscale;
- anagrafica dell'ente o impresa rappresentata, e suo codice fiscale/partita IVA;
- dati del/dei veicolo/i sul/sui quale/i è stato/verrà installato il filtro antiparticolato:
 - modello;
 - marca;
 - lunghezza (superiore o inferiore a 10 metri);
 - numero di targa;
 - anno di immatricolazione;
 - categoria del veicolo (punto (J) della carta di circolazione), così come definite dal d.lgs. 285/92 e successive modificazioni (Nuovo codice della strada);
 - direttiva europea di riferimento (punto (V.9) della carta di circolazione), se già vigente al momento dell'immatricolazione.

Si segnala che l'area dedicata al bando sul sito web www.cestec.it verrà resa operativa solo a partire da **martedì 9 gennaio 2007**.

Di conseguenza la sottoscrizione on line del MODULO DI PRENOTAZIONE del contributo sarà possibile solo a partire da quella data.

In ogni caso, come riferimento per la data di emissione delle fatture relative all'acquisto dei filtri per i quali si richiede il contributo, farà fede la data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

FASE DUE - Richiesta di contributo

Una volta ricevuto da Cestec il numero di protocollo assegnato alla pratica, è necessario inoltrare il MODULO DI RICHIESTA

DI CONTRIBUTO, corredato di bollo da € 11,00, nel caso di soggetto non pubblico.

Sul sito www.cestec.it sarà possibile accedere all'area riservata con la password precedentemente assegnata, e stampare il MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO, già automaticamente pre-compilato in parte con i dati inseriti nella prenotazione. Non verranno accettati altri moduli.

Al MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO dovrà essere allegato:

1. copia di un documento di riconoscimento del soggetto che ha sottoscritto il modulo di richiesta;
2. copia della fattura o ricevuta fiscale comprovante l'acquisto del/dei filtro/i antiparticolato per cui si richiede il contributo;
3. copia della fattura o ricevuta fiscale rilasciata dall'installatore del/dei filtro/i antiparticolato per cui si richiede il contributo;
4. copia della/e carta/e di circolazione del/dei veicolo/i, con annotazione dell'avvenuta installazione del filtro antiparticolato;
5. copia delle certificazioni del/dei filtro/i antiparticolato installato/i, dalle quali si evinca la percentuale di abbattimento delle polveri.

Il MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO, compilato in tutti i suoi campi, debitamente sottoscritto e corredato della documentazione di cui sopra, dovrà essere spedito a Cestec tramite **raccomandata con ricevuta di ritorno**, entro il termine di 180 giorni solari e continuativi dalla data di comunicazione di assegnazione del protocollo di prenotazione, trascorsi i quali il richiedente decade da tutti i diritti acquisiti con la prenotazione.

La data corrispondente al termine fissato verrà in ogni caso specificata nella comunicazione di accettazione della prenotazione.

Le raccomandate dovranno essere inviate al seguente indirizzo: **Cestec s.p.a. - via Fara 35 - 20124 MILANO (MI)** specificando sulla busta «Bando filtri antiparticolato per autobus». Per la data di spedizione farà fede il timbro postale.

Il MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO comprende l'autocertificazione dei documenti e delle operazioni ai sensi del d.P.R. 445/2000.

Nel MODULO dovrà essere riportato il numero di protocollo, che è stato comunicato tramite posta elettronica al richiedente in fase di accettazione della prenotazione.

La compilazione della richiesta di contributo implica anche il consenso del richiedente, ai fini della legge 196/2003, all'utilizzo dei dati personali per l'espletamento della pratica sia da parte della Regione Lombardia che di Cestec.

Esaurimento fondi

Qualora al momento della prenotazione siano esauriti i fondi a disposizione, Cestec comunicherà l'accettazione con riserva, ponendo il richiedente nella lista d'attesa; la lista sarà finanziata solo nell'eventualità, stabilita dalla Giunta regionale e legata alle disponibilità di bilancio, di rifinanziamento del bando o nel caso di rinuncia/decadenza delle richieste presentate in precedenza.

Nel momento in cui dovessero risultare disponibili i fondi per l'erogazione del contributo ai richiedenti iscritti nella lista d'attesa, questi ne avranno comunicazione tramite e-mail. Dalla data di invio della comunicazione decorre il termine di 180 giorni per perfezionare la domanda mediante l'invio della richiesta di contributo, corredata della documentazione richiesta.

7. Come viene erogato il contributo

L'erogazione del contributo avverrà a consuntivo, tramite bonifico bancario sul conto corrente indicato dal richiedente, a seguito della presentazione del MODULO DI RICHIESTA DI CONTRIBUTO, corredato della completa documentazione prescritta attestante l'avvenuta installazione del filtro antiparticolato, e della sua positiva istruttoria da parte di Cestec.

È facoltà degli uffici regionali, o per loro conto di Cestec, chiedere integrazioni alla documentazione presentata, anche a parziale modifica della tempistica sopraindicata.

La Regione Lombardia procederà direttamente, e/o tramite soggetti da essa incaricati, ad eseguire le verifiche atte ad accertare la rispondenza dell'operazione incentivata a quanto dichiarato dal beneficiario.

Si ricorda che l'autocertificazione ai sensi del d.P.R. 445/2000, in caso di falsa dichiarazione, costituisce un reato perseguito a norma di legge.

La Regione ha quindi piena facoltà di procedere ad ogni controllo sulle richieste che, in ogni loro fase, siano ammesse a contributo, richiedendo l'esibizione della documentazione originale, pena la decadenza del diritto al contributo e la revoca, nonché la denuncia all'autorità giudiziaria per l'applicazione di tutte le sanzioni civili e penali previste dalla normativa in vigore.

(BUR20060131)

(5.3.5)

D.d.u.o. 8 novembre 2006 - n. 12391

Approvazione del Progetto di bonifica dell'area stabilimento Johnson Matthey Ceramics s.p.a., sita in via Marconi, 3, del Comune di Segrate e contestuale autorizzazione alla Società Johnson Matthey Ceramics s.p.a., con sede in Conselice (RA) per la realizzazione delle operazioni in esso previste

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante le norme in materia ambientale, in particolare la Parte quarta, il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Vista la l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e sue modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. 27 luglio 2006, n. 2838 «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della Parte quarta del d.lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale»;

Visto il verbale con le determinazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 27 ottobre 2006, parte integrante del presente provvedimento, indetta dalla Regione Lombardia con la convocazione del 17 ottobre 2006, prot. n. 29998, con le quali gli Enti territoriali coinvolti hanno espresso parere favorevole con osservazioni e prescrizioni al Progetto preliminare/definitivo di bonifica ai sensi del d.m. n. 471/1999 presso lo stabilimento Johnson Matthey Ceramics, sito in via Marconi, 3, del Comune di Segrate, presentato dalla Johnson Matthey Ceramics s.p.a., con sede legale in Comune di Conselice (RA), in qualità di soggetto interessato;

Preso atto, per quanto riguarda le attività produttive storiche svolte nel sito che il primo insediamento risale agli anni tra il 1959 e il 1961, l'assetto e le fusioni societarie susseguitesi nel tempo e l'ampliamento dello stabilimento non hanno mutato fondamentalmente il ciclo produttivo legato alla produzione di fritte (massa vetrosa ottenuta dalla fusione di sabbia, soda o altre materie prime, componenti principali del vetro), smalti per ceramiche e paste colorate, a partire dalle materie prime quali sabbie di Zirconio, caratterizzate da una bassa radioattività naturale e sostanze contenenti metalli pesanti, quali Piombo (Pb), Cadmio (Cd), Cobalto (Co); lo stabilimento ha cessato definitivamente l'attività nel 1999;

Considerato che la Conferenza di Servizi ha preso atto che:

– per quanto concerne la qualità delle acque sotterranee la contaminazione diffusa da composti organoalogenati (principalmente per il parametro Tetracloroetilene), è verosimilmente connessa alla presenza di una sorgente di contaminazione a monte idrogeologico del sito;

– il progetto di bonifica per i terreni insaturi prevede il raggiungimento degli obiettivi di bonifica di cui al d.m. n. 471/1999, invece del raggiungimento delle concentrazioni delle soglie di rischio (CSR) così come previste dal d.lgs. 152/2006, come confermato dalla volontà della Johnson Matthey Ceramics di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di bonifica di cui al d.m. n. 471/1999, quale soluzione alternativa ritenuta accettabile al fine della realizzazione degli interventi di bonifica;

– la relazione tecnica redatta da un esperto qualificato per la sorveglianza fisica della radioprotezione, incaricato dalla JMC, relativa alla possibile presenza di radioattività presso il sito non ha evidenziato valori analitici di rilievo per quanto concerne la determinazione della presenza e dell'attività di eventuali radionuclidi naturali e/o artificiali, come confermato dall'ARPA nella nota del 13 luglio 2006, prot. n. 9981;

– l'area sulla quale si concentreranno gli interventi di bonifica in esame è di circa 4000 mq, di cui circa 2800 mq coperti; attualmente l'area è azzonata nel PRG vigente del Comune di Segrate come artigianale/industriale;

– le fasi principali degli interventi consisteranno nello scavo preliminare dei terreni contaminati, come circoscritti nelle zone desunte dalle indagini ambientali; i terreni estratti verranno depositati in partite omogenee in sicurezza in sito, caratterizzati con il codice CER adeguato e avviati in impianti di smaltimento autorizzati finali; i volumi dei terreni contaminati sono stati stimati in circa 300 metri cubi, pari a circa 510 tonnellate; i tempi per il completamento di tali attività sono previsti in circa 30 giorni;

Ritenuto di fare salvi i pareri della Provincia di Milano del 24 ottobre 2006, prot. n. 37843/802/05 e dell'ARPA Dipartimento di Milano del 26 ottobre 2006, prot. n. 147633 e suoi allegati, costituiti dalla campagna sulle acque sotterranee del 24 gennaio 2006, dai rapporti di prova sui certificati radiometrici effettuati nel sito, parti integranti del verbale della Conferenza di Servizi del 27 ottobre 2006;

Ritenuto per quanto sopra indicato di approvare il Progetto di bonifica dell'area dello stabilimento Johnson Matthey Ceramics, sito in via Marconi, 3, del Comune di Segrate, presentato dalla Johnson Matthey Ceramics s.p.a.;

Ritenuto, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 242 del d.lgs. n. 152/2006, di stabilire nella misura di € 19.485,60, pari al 20% (ventipercento) del quadro economico comprensivo di IVA, la garanzia finanziaria da prestare da parte del soggetto interessato a favore della Regione Lombardia, a garanzia della corretta esecuzione delle operazioni di bonifica e che la certificazione provinciale di cui al comma 2 dell'art. 248 del d.lgs. n. 152/2006, costituisce titolo per lo svincolo della garanzia finanziaria prestata;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174 «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997, n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I Provvedimento organizzativo – VIII legislatura»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 «II Provvedimento organizzativo – VIII legislatura»;

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. n. 152/2006 il Progetto di bonifica dello stabilimento Johnson Matthey Ceramics, sito in via Marconi, 3, del Comune di Segrate, presentato dalla Johnson Matthey Ceramics s.p.a., con le prescrizioni ed osservazioni di cui al verbale di Conferenza di Servizi del 27 ottobre 2006, parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);

2. di autorizzare la Società Johnson Matthey Ceramics, come da progetto di approvato di cui al punto 1;

3. di stabilire nella misura di € 19.485,60, pari al 20% (ventipercento) del quadro economico comprensivo di IVA, la garanzia finanziaria da prestare da parte del soggetto interessato a favore della Regione Lombardia, a garanzia della corretta esecuzione delle operazioni di bonifica e che la certificazione provinciale di cui al comma 2 dell'art. 248 del d.lgs. n. 152/2006, costituisce titolo per lo svincolo della garanzia finanziaria prestata;

4. di notificare il presente provvedimento alla Johnson Matthey Ceramics s.p.a., con sede in Comune di Conselice (RA), via Selice, 301/E;

5. di trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Milano, all'ARPA e al Comune di Segrate;

6. ai sensi dell'art. 3 della l. n. 241/1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20060132)

(5.3.5)

D.d.u.o. 9 novembre 2006 - n. 12467

Approvazione ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Progetto Operativo di bonifica dell'area ex Rastelli s.p.a. sita in via Altamura, 4 in Comune di Milano e autorizzazione degli interventi in esso previsti

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale»;

Atteso che in via Altamura n. 4 del Comune di Milano, è presente un'area dismessa di proprietà della Nuova Era Immobiliare s.r.l.;

Visto il Progetto definitivo di bonifica dell'area ex Rastelli s.p.a. sita in Milano, via Altamura, 4, presentato dalla Società Nuova Era Immobiliare s.r.l., con sede in Milano - corso Buenos Aires, 64, acquisito in sede di Conferenza dei Servizi del 6 ottobre 2006 ed integrativo a quello depositato agli atti con prot. Regionale n. 4814 del 10 febbraio 2006;

Preso atto di quanto indicato nel documento di cui sopra, in particolare della elaborazione dei dati di caratterizzazione e dell'individuazione delle tecnologie di bonifica, nonché delle metodologie delle fasi di intervento, dell'allestimento e gestione dei cantieri di bonifica e del protocollo per le verifiche ambientali e per i collaudi;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990 s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Considerato che ai fini istruttori, è stata convocata in data 6 ottobre 2006, presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri sul «Progetto Definitivo di bonifica dell'area ex Rastelli s.p.a., sita in via Altamura, 4, nel Comune di Milano» presentato dalla Società Nuova Era Immobiliare s.r.l., e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Milano, del Comune di Milano, dell'ARPA Lombardia - Dipartimento provinciale di Milano e della Società stessa;

Preso atto che la Conferenza predetta, ha ritenuto, visto ed esaminato il documento progettuale presentato, di considerare lo stesso quale Progetto Operativo di bonifica di cui all'art. 242, comma 7 del d.lgs. 152/2006 e di approvarne i contenuti, con le osservazioni e prescrizioni di cui alle considerazioni finali della Conferenza di Servizi indicate nel relativo verbale di conferenza;

Ritenuto che il verbale della Conferenza di Servizi di cui sopra, costituisca parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

Ritenuto di approvare il Progetto Operativo di bonifica dell'area ex Rastelli s.p.a. sita in Milano, via Altamura, 4, e di autorizzare gli interventi in esso previsti, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi di cui all'allegato 1 al presente atto;

Ritenuto di fissare l'importo della garanzia finanziaria di cui ai disposti dell'art. 242, comma 7 del d.lgs. 152/2006, in € 8.000,00, pari al 20% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, in ottemperanza agli obiettivi di bonifica approvati, da prestarsi in osservanza ai disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997 n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Richiamata la d.g.r. del 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 «II Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il Progetto Operativo di bonifica dell'area ex Rastelli s.p.a. sita in Milano, via Altamura, 4, presentato dalla Società Nuova Era Immobiliare s.r.l., con sede in Milano - c.so Buenos Aires, 64, con le osservazioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 6 ottobre 2006, il cui verbale costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

2. di autorizzare gli interventi previsti nei documenti progettuali di cui sopra, che dovranno essere realizzati secondo i programmi temporali delle operazioni di bonifica;

3. di fissare l'importo della garanzia finanziaria di cui ai disposti dell'art. 242, comma 7 del d.lgs. 152/2006, in € 8.000,00, pari al 20% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di

ripristino ambientale, in ottemperanza agli obiettivi di bonifica approvati, da prestarsi in osservanza ai disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

4. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Milano, al Comune di Milano, all'ARPA Lombardia - Dipartimento provinciale di Milano e alla Società Nuova Era Immobiliare s.r.l.;

5. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

6. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20060133)

D.d.u.o. 9 novembre 2006 - n. 12483

Approvazione ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Progetto Definitivo/Operativo di bonifica dell'ex area industriale sita in via Lombardia, 6 nel Comune di Alzano Lombardo - Società Sa.Ma.Fer. s.r.l. e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale»;

Atteso che nel Comune di Alzano Lombardo in via Lombardia, 6 è presente un'area sulla quale sono presenti un vecchio edificio industriale ed alcuni edifici minori e tettoie, utilizzata dalla Società Sa.Ma.Fer. fino allo scorso anno per attività di recupero di rifiuti ferrosi e non ferrosi e autodemolizione, gravata da un inquinamento da metalli, IPA, idrocarburi pesanti e PCB;

Vista la nota agli atti regionali con prot. n. 15560 del 15 maggio 2006, con la quale la Società Sa.Ma.Fer. s.r.l., con sede in Alzano Lombardo - via Piave, 61/63, ha trasmesso il Progetto Definitivo/Operativo di bonifica dell'ex area industriale sita in via Lombardia, 6 nel Comune di Alzano Lombardo;

Preso atto di quanto indicato nel documento di cui sopra, in particolare della realizzazione dell'intervento di bonifica attraverso lo smaltimento dei materiali contaminati in impianto autorizzato, con alcune operazioni preliminari di vagliatura che consentono una riduzione dei quantitativi da smaltire, al fine di restituire l'area, dopo l'intervento di bonifica, alla destinazione d'uso prevista di tipo residenziale;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990 s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Considerato che ai fini istruttori, è stata convocata in data 26 ottobre 2006, presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. e a norma dell'art. 7 della l.r. 1° febbraio 2005, n. 1, per l'acquisizione dei pareri sul «Progetto Definitivo/Operativo di bonifica dell'ex area industriale sita in via Lombardia, 6 nel Comune di Alzano Lombardo» presentato dalla Società Sa.Ma.Fer. s.r.l., e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Bergamo, del Comune di Alzano Lombardo, dell'ARPA Lombardia - Dipartimento di Bergamo e della Società stessa;

Preso atto che la Conferenza predetta, ha ritenuto, visto ed esaminato il documento progettuale presentato, di approvarne i contenuti, con le osservazioni e prescrizioni di cui alle considerazioni finali della Conferenza di Servizi indicate nel relativo verbale di conferenza;

Ritenuto che il verbale della Conferenza di Servizi di cui sopra, costituisca parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

Ritenuto di approvare il «Progetto Definitivo/Operativo di bonifica dell'ex area industriale sita in via Lombardia, 6 nel Comune di Alzano Lombardo» e di autorizzare la realizzazione degli interventi in esso previsti, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi di cui all'allegato 1 al presente atto;

Ritenuto di fissare l'importo della garanzia finanziaria di cui ai disposti dell'art. 242, comma 7 del d.lgs. 152/2006, in € 64.272,00 pari al 20% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, in ottemperanza agli obiettivi di bonifica approvati, da prestarsi in osservanza ai disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997 n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la l.r. 16/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il «Progetto Definitivo/Operativo di bonifica dell'ex area industriale sita in via Lombardia, 6 nel Comune di Alzano Lombardo», presentato dalla Società Sa.Ma.Fer. s.r.l., con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 26 ottobre 2006, il cui verbale costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

2. di autorizzare la realizzazione degli interventi previsti nel documento progettuale di cui sopra;

3. di fissare l'importo della garanzia finanziaria di cui ai disposti dell'art. 242, comma 7 del d.lgs. 152/2006, in € 64.272,00 pari al 20% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, in ottemperanza agli obiettivi di bonifica approvati, da prestarsi in osservanza ai disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

4. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Bergamo, al Comune di Alzano Lombardo, all'ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo e alla Società Sa.Ma.Fer. s.r.l.;

5. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

6. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20060134)

D.d.u.o. 9 novembre 2006 - n. 12484

(5.3.5)

Approvazione ai sensi del comma 5, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dell'Analisi di Rischio dell'area ex Sarpi Metalli sita in località «Cason Polo» nel Comune di Borgo San Siro (PV) – Società Cometal s.r.l. e autorizzazione alla realizzazione delle misure di riparazione in essa previste

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale»;

Atteso che nel Comune di Borgo San Siro in località «Cason Polo» è presente un ex insediamento industriale, autorizzato nel 1987 alla Società Sarpi Metalli, allo stoccaggio di rifiuti speciali contenenti piombo e di rifiuti pericolosi, ora dimesso e di proprietà della Società Cometal s.r.l.;

Vista la nota agli atti regionali con prot. n. 16169 del 19 maggio 2006, con la quale il dr. Timidei Alberto in nome e per conto della Società Cometal s.r.l., con sede in Bologna – via Bassa dei Sassi, 7, ha trasmesso l'Analisi di Rischio dell'area ex Sarpi Metalli sita in località «Cason Polo» nel Comune di Borgo San Siro (PV);

Preso atto di quanto indicato nel documento di cui sopra, in particolare del «Modello concettuale definitivo del sito», comprendente il completamento della caratterizzazione, dell'Analisi di Rischio e del Progetto Preliminare di bonifica con misure di sicurezza;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990 s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Considerato che ai fini istruttori, è stata convocata in data 26 ottobre 2006, presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. e a norma dell'art. 7 della l.r. 1° febbraio 2005, n. 1, per l'acquisizione dei pareri sull'Analisi di Rischio dell'area ex Sarpi Metalli sita in località «Cason Polo» nel Comune di Borgo San Siro presentata dal dr. Timidei Alberto in nome e per conto della Società Cometal s.r.l., e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Pavia, del Comune di Borgo San Siro, dell'ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia, del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino e della Società stessa;

Preso atto che la Conferenza predetta, ha ritenuto, visto ed esaminato il documento progettuale presentato, di approvarne i contenuti, con le osservazioni e prescrizioni di cui alle considerazioni finali della Conferenza di Servizi indicate nel relativo verbale di conferenza;

Ritenuto che il verbale della Conferenza di Servizi di cui sopra, costituisca parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

Ritenuto di approvare l'Analisi di Rischio dell'area ex Sarpi Metalli sita in località «Cason Polo» nel Comune di Borgo San Siro e di autorizzare la realizzazione degli interventi di riparazione in essa previsti, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi di cui all'allegato 1 al presente atto;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997 n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la l.r. 16/1996, e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 5, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'Analisi di Rischio dell'area ex Sarpi Metalli sita in località «Cason Polo» nel Comune di Borgo San Siro, presentata dalla Società Cometal s.r.l., con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 26 ottobre 2006, il cui verbale costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

2. di autorizzare la realizzazione degli interventi di riparazione previsti nel documento progettuale di cui sopra;

3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Pavia, al Comune di Borgo San Siro, all'ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia, al Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino e alla Società Cometal s.r.l.;

4. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

5. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20060135)

D.d.u.o. 16 novembre 2006 - n. 12855

(5.3.5)

Approvazione ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Piano della caratterizzazione dell'area ex Tridella Brass s.p.a., sita in via Milano, 61, nel Comune di Cologno Monzese e autorizzazione degli interventi in esso previsti

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale»;

Atteso che nel territorio comunale di Cologno Monzese (MI), in via Milano, 61 è presente un'area ora dismessa, di proprietà della ditta Tridella Brass s.p.a., nella quale è stata esercitata a partire dagli anni '50 l'attività dello stampaggio a caldo di ottone e ora destinata alla realizzazione di abitazioni residenziali, per la quale a seguito di una indagine ambientale si era rilevata la

presenza di concentrazioni superiori ai limiti di riferimento per alcuni metalli pesanti;

Vista la nota agli atti regionali con prot. n. 17606 del 5 giugno 2006, con la quale la Società Tridella Brass s.p.a., con sede in Cologno Monzese - via Carducci, 133/b, ha trasmesso il Piano della caratterizzazione dell'area ex Tridella Brass sita in via Milano, 61 nel Comune di Cologno Monzese, in ottemperanza ai disposti dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006;

Preso atto di quanto indicato nel documento di cui sopra, in particolare delle indagini proposte e delle modalità di esecuzione delle stesse;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990 s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Considerato che ai fini istruttori, è stata convocata in data 19 ottobre 2006, presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri sul «Piano della caratterizzazione dell'area ex Tridella Brass s.p.a. - via Milano, 61», sita nel Comune di Cologno Monzese, presentato dalla Società Tridella Brass e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Milano, del Comune di Cologno Monzese, dell'ARPA Lombardia - Dipartimento di Milano e della Società stessa;

Preso atto che la Conferenza predetta, ha ritenuto opportuno, visto ed esaminato il documento progettuale presentato, di approvarne i contenuti, con le osservazioni e prescrizioni di cui alle considerazioni finali della Conferenza di Servizi indicate nel relativo verbale di conferenza;

Ritenuto che il verbale della Conferenza di Servizi di cui sopra, costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

Ritenuto di approvare il Piano della caratterizzazione dell'area ex Tridella Brass s.p.a., sita in via Milano, 61, nel Comune di Cologno Monzese e di autorizzare gli interventi in esso previsti, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi di cui all'allegato 1 al presente atto;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997 n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la l.r. 16/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il Piano della caratterizzazione dell'area ex Tridella Brass s.p.a., sita in via Milano, 61, nel Comune di Cologno Monzese, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 19 ottobre 2006 che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

2. di autorizzare gli interventi previsti nel documento progettuale di cui sopra;

3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Milano, al Comune di Cologno Monzese, all'ARPA Lombardia - Dipartimento di Milano e alla Società Tridella Brass;

4. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

5. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20060136)

(5.1.2)

D.d.u.o. 28 novembre 2006 - n. 13548

«Lombardia per tutti: le Città Ospitali» - Cofinanziamento a fondo perduto ai comuni per la progettazione esecutiva di interventi per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e spazi pubblici a favore dei comuni lombardi - Approvazione seconda graduatoria - Impegno della somma di € 142.745,52

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
OPERE PUBBLICHE

Richiamata la d.g.r. del 27 giugno 2006, n. 8/2840 «Lombardia per tutti: le Città Ospitali» - Cofinanziamento a fondo perduto ai comuni per la progettazione esecutiva di interventi per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e spazi pubblici;

Richiamato il decreto dirigenziale del 22 settembre 2006, n. 10422 di attuazione della su citata d.g.r. del 27 giugno 2006, n. 8/2840:

- con il quale sono state approvate e cofinanziate a fondo perduto le proposte ritenute ammissibili a favore dei comuni per la progettazione esecutiva di interventi per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e spazi pubblici per un importo totale di € 81.336,27, a fronte di una disponibilità complessiva di € 300.000,00;

- con il quale sono stati riaperti i termini per la presentazione di nuove richieste al **31 ottobre 2006**, fino all'importo massimo ancora disponibile di € 218.663,73, stabilendo che:

- la graduatoria sarà approvata con apposito decreto dirigenziale regionale entro il **30 novembre 2006**;

- i cofinanziamenti saranno erogati a favore dei comuni mediante decreto dirigenziale regionale nella misura:

a) del 50% a presentazione, entro e non oltre il **31 gennaio 2007** pena l'esclusione dal beneficio promesso, del disciplinare di incarico per la redazione del progetto esecutivo, preventivamente approvato dall'Organo comunale competente;

b) del 50% a seguito dell'approvazione regionale del progetto esecutivo, preventivamente approvato dall'Organo comunale competente, da presentarsi all'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche per il tramite della Sede territoriale competente per territorio, entro e non oltre il **30 aprile 2007**, pena l'esclusione dal beneficio promesso.

Rilevato che in attuazione dell'Invito in oggetto sono pervenute in totale cinque proposte, da parte di tre comuni, nel termine stabilito del 31 ottobre 2006;

Considerato l'esito dell'istruttoria effettuata dalla Struttura Coordinamento Opere Pubbliche e Osservatorio Lavori Pubblici;

Verificato che le cinque proposte pervenute alla Regione Lombardia ed elencate nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono tutte risultate ammissibili sia dal punto di vista amministrativo, sia in linea tecnica, con un cofinanziamento regionale complessivo di € 142.745,50;

Dato atto che in base a quanto disposto dal punto 3 del deliberato della d.g.r. n. 8/2840/2006 «Lombardia per tutti: le Città Ospitali» - Cofinanziamento a fondo perduto ai comuni per la progettazione esecutiva di interventi per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e spazi pubblici, le risorse finanziarie destinate a tale attività ammontano a € 300.000,00 e che sono stati impegnati con il su citato decreto dirigenziale del 22 settembre 2006, n. 10422 € 81.336,27, per cui risultano ancora disponibili € 218.663,73;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. in data 27 giugno 2005, n. 8/207 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'arch. Paolo Morazzoni l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. Di approvare l'allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, contenente le cinque proposte, pervenute alla Regione da parte di tre comuni e risultate tutte ammissibili e quindi cofinanziabili a fondo perduto per la progettazione esecutiva di interventi per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e spazi pubblici dei comuni.

2. Di cofinanziare le cinque proposte contenute nel su citato allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, nella misura:

a) del 50% a presentazione, entro e non oltre il **31 gennaio 2007**, pena l'esclusione dal beneficio promesso, del disciplinare di incarico per la redazione del progetto esecutivo, preventivamente approvato dall'Organo comunale competente;

b) del 50% a seguito dell'approvazione regionale del progetto esecutivo, preventivamente approvato dall'Organo comunale competente, da presentarsi all'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche per il tramite della Sede territoriale competente per territorio, entro e non oltre il **30 aprile 2007**, pena l'esclusione dal beneficio promosso.

3. Di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, per l'importo complessivo di € 142.745,52 con imputazione al capitolo ivi indicato del bilancio per l'esercizio in corso:

| Beneficiario | Codice | Capitolo | Importo anno 1 Euro | Importo anno 2 Euro | Importo anno 3 Euro |
|------------------------|--------|------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Comune di Pertica Alta | 10388 | 6.5.5.3.343.6850 | 68.825,52 | 0,00 | 0,00 |

| Beneficiario | Codice | Capitolo | Importo anno 1 Euro | Importo anno 2 Euro | Importo anno 3 Euro |
|--------------------|--------|------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Comune di Tartano | 11391 | 6.5.5.3.343.6850 | 50.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Comune di Vigevano | 11314 | 6.5.5.3.343.6850 | 23.920,00 | 0,00 | 0,00 |

4. Di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso.

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa opere pubbliche: Paolo Morazzoni

ALLEGATO

| COMUNE | Prov. | DESCRIZIONE INTERVENTO | COSTO INTERVENTO | Cofinanziamento richiesto per progettazione esecutiva (Euro) | Cofinanziamento ammissibile per progettazione esecutiva (Euro) | Punti |
|---------------|-------|---|---------------------|--|--|-------|
| PERTICA ALTA | BS | ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO LA NUOVA SEDE MUNICIPALE IN FRAZIONE LIVEMMO | 172.824,00 | 25.704,00 | 25.704,00 | 30 |
| TARTANO | SO | ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO GLI UFFICI COMUNALI E L'AMBULATORIO | 640.000,00 | 52.125,00 | 50.000,00 | 29 |
| PERTICA ALTA | BS | ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO IL NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE IN FRAZIONE LIVEMMO | 291.621,52 | 43.121,52 | 43.121,52 | 25 |
| VIGEVANO | PV | ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE DI ALCUNI MARCIAPIEDI E STRADE | 320.000,00 | 19.400 | 19.400 | 12 |
| VIGEVANO | PV | ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO LA SEDE MUNICIPALE | 86.604,00 | 4.520,00 | 4.520,00 | 9 |
| TOTALE | | | 1.511.049,52 | 144.870,52 | 142.745,52 | |

(BUR20060137)

D.d.s. 1 dicembre 2006 - n. 13829

(5.1.2)

Attuazione del nono comma dell'art. 3 della l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» e dell'art. 46 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 – Erogazione di contributi per agevolare l'accesso ed il recupero della prima casa di abitazione – 5° bando – Liquidazione 13ª tranche

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE PER LA CASA

Premesso che con d.g.r. 16 febbraio 2005 – n. 7/20841 è stato approvato il 5° bando per il sostegno alle famiglie residenti in Lombardia all'acquisto, al recupero ed alla costruzione della prima casa di abitazione in attuazione del nono comma, dell'art. 3 della l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 e dell'art. 46 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;

Visto il d.d.s. 3 agosto 2005, n. 12170 di approvazione delle graduatorie del bando di cui al punto precedente con il quale sono state ammesse a contributo n. 7.000 domande appartenenti alla categoria delle giovani coppie per un impegno finanziario pari a € 35.000.000,00 così come previsto dal bando;

Visto il d.d.s. 18 novembre 2005, n. 16964 con il quale sono state assunte determinazioni in ordine ai ricorsi presentati dagli interessati ed alle maggiori risorse messe a disposizione che hanno portato a 9.418 il numero delle domande da finanziare per un impegno finanziario complessivo di € 47.090.000 provvedendo, di conseguenza, al primo aggiornamento delle graduatorie approvate con il già citato d.d.s. 12170/2005;

Visto il d.d.s. 5 maggio 2006, n. 4927 con il quale sono state assunte determinazioni (secondo aggiornamento graduatorie) in ordine a richieste di modifiche dei dati erroneamente digitati e trasmessi con l'ammissione al contributo di tutte le 9493 domande, per un impegno finanziario complessivo di € 47.465.000,00, appartenenti alle categorie delle «giovani coppie», delle «gestanti sole», dei «genitore solo con uno o più figli minori a carico» e dei «genitori con tre o più figli a carico», rimanendo escluse solamente le domande appartenenti alla tipologia delle «famiglie generiche»;

Visto il successivo d.d.s. 21 luglio 2006, n. 8488 con il quale è stata assunta la determinazione di ammettere n. 37 domande erroneamente escluse per difetto della procedura informatica

portando così il numero delle domande complete e liquidate a n. 9.530 comprensive di n. 8 domande liquidate a nuclei familiari non in possesso dei requisiti e per le quali sono già state avviate le procedure di recupero dei contributi erogati;

Rappresentato che successivamente al d.d.s. n. 8488/2006 il gestore del «data base – 5° Bando» ed alcuni CAAF hanno avanzato ulteriori richieste documentate, di modifiche dei dati erroneamente digitati e trasmessi di alcune domande;

Ritenuto di prendere in considerazione e di accogliere le richieste di modifica del gestore del «data base – 5° Bando» e dei CAAF per non ledere legittime aspettative dei beneficiari risultati in regola coi requisiti del bando, come riportato nella tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, dalla quale risultano n. 22 domande appartenenti alle tipologie di famiglie ammesse a contributo;

Dato atto che i dati finali del 5° bando, a seguito dei quattro aggiornamenti, incluso il presente, risultano essere:

- n. domande complessive ammesse a contributo 9552, di cui n. 8 già liquidate e non in possesso dei requisiti e per le quali sono già state attivate le procedure di recupero del contributo;
- n. domande già liquidate: 9530;
- n. domande da liquidare: 22;

Verificato che si sono rese disponibili le seguenti ulteriori risorse finanziarie aggiuntive:

€ 110.000,00 da minori oneri riscontrati, relativi al 1° e al 3° bando, sul capitolo 4.11.1.3.117.5089, dovuti ad estinzioni anticipate dei mutui, a rinunce o esclusioni, sufficienti alla liquidazione delle ultime 22 domande di cui sopra, per cui la dotazione finanziaria complessiva per il quinto bando ammonta ad € 47.760.000,00;

Ritenuto di conseguenza di procedere alla liquidazione delle ultime 22 domande di cui al ruolo di spesa n. 27912, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la d.g.r. del 27 giugno 2005, n. 8/207 con la quale, tra l'altro, è stato affidato al dott. Vincenzo Filisetti l'incarico di Dirigente della Struttura Contributi alle famiglie per la casa della Direzione Generale Casa e opere pubbliche;

Decreta

I. Di approvare le modifiche richieste dal gestore del «data base – 5° Bando» e dai CAAF dei dati, erroneamente digitati e trasmessi, delle domande di cui alla tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

II. Di ammettere a contributo tutte le 22 domande, di cui alla tabella 1, in quanto appartenenti alle seguenti categorie di famiglie: giovani coppie, gestanti sole, genitore solo con uno più figli minori a carico, genitori con tre o più figli a carico.

III. Di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 110.000,00 a valere sul capitolo di bilancio 5.3.3.2.394.5089 dell'esercizio finanziario 2006, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore dei soggetti presenti nel ruolo identificato dal numero 27912.

IV. Di dare atto che il numero complessivo delle domande li-

quidate per il 5° bando risulta essere di n. 9.552 comprensive di n. 8 domande liquidate a nuclei familiari non in possesso dei requisiti e per le quali sono già state avviate le procedure di recupero dei contributi erogati.

V. Di dare atto che la nuova spesa pari a € 110.000,00 derivante dal presente provvedimento, trova copertura da minori oneri riscontrati, relativi al 1° e al 3° bando, sul capitolo 4.11.1.1.3.117.5089 del bilancio 2006 dovuti ad estinzioni anticipate dei mutui, a rinunce o esclusioni.

VI. Di dare atto che l'ammontare complessivo dei contributi liquidati in conto 5° bando prima casa ammonta a complessivi € 47.760.000,00.

VII. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.casa.regione.lombardia.it.

Il dirigente della struttura
contributi alle famiglie per la casa:
Vincenzo Filisetti

TABELLA 1: IV AGGIORNAMENTO GRADUATORIA – 13ª TRANCHE

| N. Prog. | Cognome e nome | Precedente categoria | N. posizione graduatoria | Stato | N. domanda | ISEE | Motivo |
|----------|---------------------------|----------------------------|--------------------------|---------|------------|-----------|--|
| 1 | BALZANO Gaetano | FAMIGLIA GENERICA | 3817 | AMMESSA | 1957 | 14.172,85 | modifica da FG a GF |
| 2 | BARCHI Massimo | GIOVANI COPPIA | 6591 | AMMESSA | 3368 | 26.314,43 | pratica completata l'8.02.2006 |
| 3 | BREGOLI Mauro | FAMIGLIA GENERICA | 3586 | AMMESSA | 14888 | 13.538,72 | modifica da FG a GF |
| 4 | CENCI Federico | FAMIGLIA GENERICA | 6174 | AMMESSA | 15119 | 28.656,69 | modifica da FG a GC matrimonio il 17.12.2005 |
| 5 | COMPIANI Ivan | FAMIGLIA GENERICA | 3678 | AMMESSA | 5006 | 13.787,99 | modifica da FG a GC matrimonio il 14.02.2004 |
| 6 | CONVERTINO Barbara | FAMIGLIA GENERICA | 171 | AMMESSA | 7832 | 4.323,35 | modifica da FG a GS |
| 7 | CORNACCHIARI Massimo | FAMIGLIA GENERICA | 4828 | AMMESSA | 4140 | 17.280,76 | modifica da FG a GF |
| 8 | EVOLA Gioacchino | FAMIGLIA GENERICA | 611 | AMMESSA | 5372 | 6.348,68 | modifica da FG a GF |
| 9 | FERNANDES Paulo | FAMIGLIA GENERICA | 1132 | AMMESSA | 11375 | 7.668,00 | modifica da FG a GF |
| 10 | FONTANA Stefania | FAMIGLIA GENERICA | 4085 | AMMESSA | 4234 | 14.987,80 | modifica da FG a GF |
| 11 | GHISLENI Mauro | GIOVANI COPPIA | 7085 | AMMESSA | 16834 | 27.741,66 | GC completata matrimonio il 5.11.2005 |
| 12 | GOMEZ Margarita | FAMIGLIA GENERICA | 42 | AMMESSA | 5858 | 1.512,37 | modifica da FG a GS |
| 13 | KONATE Yaya | FAMIGLIA GENERICA | 1103 | AMMESSA | 10518 | 7.599,61 | modifica da FG a GF |
| 14 | JAMJAMA Hamza | FAMIGLIA GENERICA | 278 | AMMESSA | 11896 | 5.084,21 | modifica da FG a GF |
| 15 | LUPOLI Consiglia | FAMIGLIA GENERICA | 11 | AMMESSA | 394 | 566,84 | modifica da FG a GF |
| 16 | MASROUR Rachid | FAMIGLIA GENERICA | 192 | AMMESSA | 11813 | 4.570,33 | modifica da FG a GF |
| 17 | MAZZOLENI Gianluca | FAMIGLIA GENERICA | 3604 | AMMESSA | 1505 | 13.597,99 | modifica da FG a GC matrimonio l'11.05.2002 |
| 18 | RAJA MUHAMMAD Saeed Kiani | FAMIGLIA GENERICA | 155 | AMMESSA | 10605 | 4.097,51 | modifica da FG a GF |
| 19 | SALODINI Domenico | GIOVANI COPPIA | 1547 | AMMESSA | 3923 | 13.556,95 | GC completata matrimonio il 07.01.2006 |
| 20 | TAHRI Morad | FAMIGLIA GENERICA | 541 | AMMESSA | 11953 | 6.126,12 | modifica da FG a GF |
| 21 | TOURE Lancine | GENITORE CON 3 O PIÙ FIGLI | 126 | AMMESSA | 1584 | 5.096,58 | confermati tutti i requisiti |
| 22 | VOGLI Agron | FAMIGLIA GENERICA | 708 | AMMESSA | 11672 | 6.606,67 | modifica da FG a GF |

LEGENDA

FG = Famiglia Generica

GF = Genitori con tre o più figli a carico

GC = Giovane coppia

GS = Genitore solo con uno o più figli minori a carico

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Corte Costituzionale

(BUR20060138)

Ordinanza 6 novembre 2006 - n. 375

Ordinanza del 6 novembre 2006 n. 375

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Omissis

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 5, comma 3, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59), e dell'art. 2, comma 76, della legge della Regione Lombardia 5 gennaio 2000, n. 1, recante «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)», promosso con ordinanza del 17 marzo 2004 dal Tribunale amministrativo regionale della Lombardia, sul ricorso proposto da Meccano System s.r.l. contro la Regione Lombardia ed altri, iscritta al n. 705 del registro ordinanze 2004 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 36, prima serie speciale, dell'anno 2004.

Visto l'atto di costituzione della Regione Lombardia, nonché l'atto di intervento del Presidente del Consiglio dei ministri;

Udito nell'udienza pubblica del 10 ottobre 2006 il Giudice relatore Giuseppe Tesaurò;

Uditi l'avvocato Beniamino Caravita di Toritto per la Regione Lombardia e l'avvocato dello Stato Massimo Salvatorelli per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto

– che il Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, con ordinanza del 17 marzo 2004, ha sollevato, in riferimento all'art. 3 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale del combinato disposto dell'art. 5, comma 3, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59), e dell'art. 2, comma 76, della legge della Regione Lombardia 5 gennaio 2000, n. 1, recante «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)»;

– che l'ordinanza è stata pronunciata nel giudizio promosso da una società di progettazione e costruzione di macchinari nei confronti della Regione Lombardia ed altri, ai fini dell'annullamento, previa sospensione, del provvedimento di esclusione dal contributo regionale per la realizzazione di progetti concernenti la diffusione ed il consolidamento dell'innovazione tecnologica presso le piccole e medie imprese, previsto dall'art. 6, comma 1, lettera d-quater), della legge della Regione Lombardia 16 dicembre 1996, n. 35 (Interventi per lo sviluppo regionale delle imprese minori);

– che, in base a quanto esposto dal rimettente, il contributo in esame, in virtù dell'art. 2, comma 76, della legge della Regione Lombardia n. 1 del 2000, è erogato in conformità con la procedura valutativa a sportello di cui all'art. 5, comma 3, del d.lgs. n. 123 del 1998;

– che il TAR dubita della ragionevolezza del combinato disposto dell'art. 5, comma 3, del d.lgs. n. 123 del 1998 e dell'art. 2, comma 76, della legge della Regione Lombardia n. 1 del 2000, nella parte in cui, dopo aver previsto che nella procedura valutativa a sportello l'istruttoria delle agevolazioni avviene secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, stabilisce che, «ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento è disposta secondo il predetto ordine cronologico»;

– che, ad avviso del rimettente, posto che, in presenza di risorse limitate e di un'ampia platea di aspiranti, le istanze necessariamente si concentrano in uno spazio temporale circoscritto, l'ammissione ai contributi regionali dipenderebbe da circostanze imponderabili, quali la velocità dell'operatore addetto al proto-

collo, la scelta, da parte dei singoli interessati, della sede di registrazione delle domande più o meno affollata, la fila di aspiranti presenti allo sportello;

– che, secondo il TAR, il *proprium* del procedimento a sportello si sostanzia nell'esclusione di una valutazione comparativa ed implica che, in carenza di risorse, accedano all'ausilio progetti, dotati di requisiti minimi predeterminati, individuati con meccanismi obiettivi;

– che, tuttavia, il criterio di prevalenza individuato dal legislatore per il caso di esaurimento delle risorse disponibili non garantirebbe una scelta basata su una casualità pura, poiché la rilevazione dell'ordine cronologico di presentazione delle domande sarebbe «fortemente condizionata dall'intervento umano»;

– che nel giudizio di costituzionalità si è costituita la Regione Lombardia, chiedendo di dichiarare l'inammissibilità, l'improcedibilità ovvero l'infondatezza della questione;

– che è intervenuto in giudizio il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, concludendo per l'inammissibilità o l'infondatezza della questione.

Considerato:

– che il Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia dubita della legittimità costituzionale del combinato disposto dell'art. 5, comma 3, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59) e dell'art. 2, comma 76, della legge della Regione Lombardia 5 gennaio 2000, n. 1, recante «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)», in riferimento all'art. 3 della Costituzione, nella parte in cui, dopo aver previsto che nella procedura valutativa a sportello l'istruttoria delle agevolazioni avviene secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, stabilisce che, «ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento è disposta secondo il predetto ordine cronologico»;

– che, a giudizio del rimettente, il criterio di prevalenza individuato dal legislatore per il caso di esaurimento delle risorse disponibili non garantirebbe una scelta basata su una «casualità pura», in quanto, consentendo l'accesso di un'impresa al contributo regionale per il solo fatto che ha presentato l'istanza alcuni minuti prima delle concorrenti, farebbe irragionevolmente dipendere la selezione da circostanze imponderabili, quali la velocità dell'operatore addetto al protocollo, la scelta, da parte dei singoli interessati, della sede di registrazione delle domande più o meno affollata, la fila di aspiranti presenti allo sportello;

– che le circostanze evidenziate dal TAR come rivelatrici dell'irrazionalità della disciplina del procedimento valutativo a sportello non derivano direttamente dalla formulazione delle norme denunciate, ma costituiscono evenienze strettamente connesse alle modalità di fatto della loro attuazione;

– che, secondo la consolidata giurisprudenza di questa Corte, inconvenienti fattuali ed abusi applicativi delle norme impugnate sono insuscettibili di dar luogo a questione di costituzionalità ed attengono, piuttosto, a materia propria dell'osservazione dei giudici di merito (v. sentenze n. 406 e n. 276 del 2005).

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

Dichiara la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale del combinato disposto dell'art. 5, comma 3, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59) e dell'art. 2, comma 76, della legge della Regione Lombardia 5 gennaio 2000, n. 1, recante «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)», sollevata, in riferimento all'art. 3 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia con l'ordinanza in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 6 novembre 2006.

Presidente: Franco Bile